

Storia dell'italiano scritto

IV. Grammatiche

A cura di Giuseppe Antonelli, Matteo Motolese
e Lorenzo Tomasin

1ª edizione, febbraio 2018

© copyright 2018 by Carocci editore S.p.A., Roma

Realizzazione editoriale: Omnibook, Bari

Finito di stampare nel febbraio 2018
da Eurolit, Roma

ISBN 978-88-430-8997-0

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Siamo su:

www.carocci.it

www.facebook.com/carocceditore

www.twitter.com/carocceditore

Indice

Piano dell'opera	11
Premessa al quarto volume	13
1. Grammatica e linguistica storica di <i>Lorenzo Tomasin</i>	15
1. Questioni preliminari	15
2. Le grammatiche storiche dell'italiano: un percorso	17
3. Storia, problemi e metodi: alcuni nodi concettuali	27
4. Alcune questioni aperte	34
2. Strutturalismo e grammatica generativa di <i>Alvise Andreose</i>	45
1. Questioni preliminari	45
2. Sintassi della frase semplice	50
3. La struttura sintattica e comunicativa della frase	79
4. Sintassi della frase complessa	89
3. Grammatica per la scuola di <i>Roberta Cella</i>	97
1. Questioni preliminari	97
2. Metodi didattici e modelli di lingua	105
3. La didattica della grammatica	128

4.	Grammatiche per stranieri di <i>Giada Mattarucco</i>	141
1.	Questioni preliminari	141
2.	Geografia e storia	144
3.	Dall'Italia al mondo	152
4.	Grammatiche per tutti	158
5.	Punteggiatura di <i>Angela Ferrari</i>	169
1.	Questioni preliminari	169
2.	La punteggiatura italiana contemporanea tra grammaticografia e linguistica	170
3.	L'uso della punteggiatura italiana in diacronia: il primo Novecento e il secondo Settecento	178
4.	Il secondo Ottocento: la svolta	185
5.	Prima del Settecento	198
6.	Conclusioni	201
6.	Grafia e pronuncia di <i>Giulio Vaccaro</i>	203
1.	Questioni preliminari	203
2.	Il caso delle vocali: aperte e chiuse	220
3.	Sorde o sonore: la <i>s</i>	223
4.	La scrizione dell'accento	225
5.	Tra demotivazione normativa e ortografia prescrittiva	226
6.	Proposte di riforma del sistema ortografico	227
7.	Nome e aggettivo di <i>Emiliano Picchiorri</i>	233
1.	Questioni preliminari	233
2.	Il genere e il numero	239
3.	Categorie e classificazioni	248
4.	La formazione delle parole	253

8.	Pronome e articolo di <i>Simone Fornara</i>	261
1.	Questioni preliminari	261
2.	L'articolo	265
3.	Il pronome	279
9.	Verbo di <i>Chiara Gizzi</i>	293
1.	Questioni preliminari	293
2.	Congiuntivo, condizionale, ottativo	307
3.	I modi non finiti del verbo	313
4.	La polimorfia	316
10.	Invariabili di <i>Ilde Consales</i>	323
1.	Questioni preliminari	323
2.	Preposizioni e segnacasi	325
3.	Avverbi	330
4.	Congiunzioni	333
5.	Interiezioni	346
6.	Ripieni	353
7.	Una revisione della dottrina tradizionale?	355
11.	La frase semplice di <i>Elisa De Roberto</i>	357
1.	Questioni preliminari	357
2.	Metalinguaggio	359
3.	Ricezione delle teorie della frase semplice nelle grammatiche italiane	363
4.	Tipi di frase	369
5.	Gli elementi della frase semplice: dall'analisi grammaticale all'analisi logica	380
6.	Accordo	390

7.	L'ordine delle parole	393
8.	Conclusioni	398
12.	Sintassi del periodo di <i>Danilo Poggiogalli</i>	401
1.	Questioni preliminari	401
2.	Il periodo: terminologia e definizioni	404
3.	Le gerarchie del periodo: principali, coordinate e subordinate	409
4.	Modi e tempi verbali nel periodo	421
5.	Il periodo "irregolare"	428
	Bibliografia	437
	Indice dei nomi a cura di <i>Ester Borsato</i> e <i>Francesca Panontin</i>	491
	Indice delle cose notevoli a cura di <i>Ester Borsato</i> e <i>Francesca Panontin</i>	507
	Gli autori e i curatori	525

Grafia e pronuncia

di *Giulio Vaccaro*

1. Questioni preliminari

«Non ho ancora letto il libro, ma non so se lo farò mai: difficilmente posso accostarmi ad un titolo che riporta un grave errore grammaticale in prima pagina!» (<http://liblog.blogdo.net/intorno-al-libro/povero-libro-postumo-un-cappello-pieno-di-ciliegie-fallaci>).

Questo il lapidario giudizio di una *blogger* nel recensire, nel 2008, il postumo romanzo di Oriana Fallaci *Un cappello pieno di ciliege* (Fallaci, 2008). Si tratta, tuttavia, non di una voce isolata ma di uno tra i moltissimi interventi sull'inconsueta forma *ciliege* presente nel titolo: un indelebile stigma di ignoranza dell'autrice o dell'editore. Poco importa che la forma *ciliege* al posto del più comune *ciliegie* un «grave errore grammaticale» non sia¹: quella che oggi è la norma accettata nelle grammatiche scolastiche (cfr., ad esempio, Patota, 2006, p. 44) e no (cfr., ad esempio,

1. Cfr. per tutti il recente Della Valle, Patota (2012), che pone già nel titolo il caso di *ciliege*, rispondendo poi nella trattazione (ivi, p. 32) «*ciliegie* o *ciliege*? tutt'e due» (ma, ad esempio, Della Valle, Patota, 1995, pp. 131-2, consiglia il solo *ciliegie*, pur indicando come «forme ormai usate e largamente accettate» *ciliege*, *valige* e *province*). Serianni (1988, cap. III, par. 96) consiglia la scrittura *ciliegie*, pur ricordando che due sono i «principali criteri ortografici a cui è possibile attenersi», e che «la soluzione ottimale sarebbe quella di eliminare del tutto la *i* dalla grafia di queste forme plurali», anche se ciò «verrebbe ad urtare contro abitudini scritte ormai consolidate». La soluzione di eliminare la *i* in tutti i casi è proposta anche da Bonfante, Ferrero (1979, p. 26): «Siccome la grafia italiana è sostanzialmente fonetica (cioè basata sulla corrispondenza fra suono e lettera) nei casi in cui la grafia oscilla tra due maniere, sarà bene attenersi sempre al suono e, quindi, scrivere: *arcere* e non *arciere*; *sufficiente* e non *sufficiente*; *province* e non *provincie*; *guance* e non *guancie*; *grige* (Dante e Carducci) e non *grigie*». Quello del plurale di *ciliegia* è anche uno degli «atroci dilemmi sulla grafia» citati nelle *Dieci tesi per l'educazione linguistica democratica* (GISCEL, 1975).

Serianni, 1988, cap. III, par. 96) e nei manuali dedicati alla scrittura (cfr., ad esempio, Della Valle, Patota, 1995, pp. 130-2; 2000, pp. 139-42) è in realtà un'innovazione affermatasi in seguito alla proposta di Bruno Migliorini (1949)². Il plurale delle forme in *-cia* e in *-gia* è reso con la grafia *-cie* o *-gie* se la consonante *c* o *g* è preceduta da vocale; con *-ce* o *-ge*, se è preceduta da consonante. La proposta miglioriniana voleva superare il principio squisitamente etimologico che informava le grammatiche precedenti (cfr. Serianni, 2006b, p. 109): se la forma latina da cui derivava la parola avesse presentato il nesso *ci/gi* seguito da vocale (come nel caso di *PROVINCIA*), la *i* doveva essere conservata anche nel plurale (e dunque si sarebbe avuto *provincie*); se invece la forma latina non avesse avuto la *i* (ad esempio il supposto **CERESEA*), essa si sarebbe omessa (e dunque si sarebbe avuto il nostro *ciliege*)³. La decisa propensione per le forme del tipo *ciliegie/province* non era ancora chiara negli anni Sessanta, tanto che Piero Fiorelli, in Camilli (1965), addita una possibile coesistenza delle due regole:

In conclusione le due regole posson coesistere senza danno: chi sa il latino si troverà bene colla regola più propriamente storica, che vuole *conscie* e *socie* (come il latino *consciae* e *sociae*, e come *coscienza* e *società*) ma *valige* e *cosce* (come *valigeria* e *coscetto*, e senza riscontro immediato nella lingua madre); chi non sa il latino si troverà meglio con la regola analogica, che pareggia *conscie* a *cosce* così come *valige* a *socie* (ivi, p. 169).

Dal punto di vista storico, dunque, la questione dell'alternanza nelle grafie dei plurali in *-cia* e in *-gia* rappresenta solamente un'eredità di quella coesistenza di grafie etimologiche e di grafie fonetiche, presente fin dalle origini. Da un punto di vista di storia sociale della lingua, invece, le polemiche sul titolo dato dalla Fallaci mostrano *in corpore vili* la stigmatizzazione dell'errore di ortografia:

2. Come ha rilevato Ludovica Maconi (2017), la regola era stata esplicitata già nel 1885 da Giuseppe Rigutini e riproposta più volte nel primo Novecento. Rimane tuttavia innegabile che l'affermazione della norma a partire dalla metà del secolo resti inscindibilmente legata al nome di Migliorini.

3. L'affermazione recentissima della cosiddetta *regola di Migliorini* appare con chiarezza nella Costituzione della Repubblica italiana, il cui Titolo V recita ancora oggi «Le regioni, le provincie, i comuni», mentre la forma originariamente a testo *provincie* presente negli artt. 114, 118, 119, 128, 129, 130, 132 è stata sostituita da *province* nella riscrittura della riforma costituzionale del 18 ottobre 2001.

quale sarebbe l'effetto che in ciascuno di noi [...] susciterebbe un medico, poniamo, che scriva *patologgia* con due *g*? Sarebbe un effetto molto negativo. Ci verrebbe spontaneo di chiederci: "Ma se non sa neanche scrivere la parola, che cosa saprà davvero di patologia?". Tutto questo per un banale errore di ortografia. Proprio perché, essendo l'ortografia una zona consolidata dell'uso italiano, si determina una forte reattività sociale. Quando dobbiamo esemplificare un errore clamoroso non andremo forse a citare un errore di sintassi, più complesso da descrivere; indicheremo un errore di ortografia: *quore* con la *q* è più immediato ed efficace, per rappresentare l'ignoranza di qualcuno, che non un anacoluto o un'incongruenza semantica (Serianni, 2006a, p. 11).

Tale stigmatizzazione è dovuta senza dubbio al fatto che – diversamente dalla fonologia, dalla morfologia, dal lessico e dalla sintassi – l'ortografia si apprende per un insegnamento esplicito (con uno sviluppo dell'apprendimento delle norme diretto, come nella pedagogia tradizionale, o indiretto, come invece sostenuto nelle *Dieci tesi* del GISCEL, 1975), e non implicito, come avviene invece per gli altri livelli di lingua. Si insegna a leggere e scrivere in pochi mesi, durante il primo anno delle scuole elementari. Tale insegnamento si basa su una norma relativamente stabile nel tempo, a impianto fondamentalmente fonetico, lasciataci in eredità dalla tradizione con una progressiva definizione o standardizzazione di alcuni aspetti (resa di suoni non presenti in latino, divisione delle parole, uso di accenti e apostrofi), che hanno prodotto un sistema abbastanza rigido. La trattazione della grafia (e più ancora della fonetica) nelle grammatiche italiane – siano esse destinate alla scuola oppure alla consultazione – è tuttavia breve e limitata a pochi e determinati aspetti, esemplificata spesso nei medesimi modi, priva di norme generali e concentrata piuttosto sui singoli casi. Una delle cause di questa scarsa attenzione è il ben percepito dato della sostanziale equivalenza tra sistema grafematico e sistema fonematico: «in italiano, come in spagnolo, tedesco, polacco, ungherese, finnico e turco, le parole si scrivono in modo abbastanza simile a come si pronunciano. [...] A uno stesso fonema o gruppo di fonemi corrisponde quasi sempre uno stesso suono» (Centra *et al.*, 2010, p. 33); o, con grossolana semplificazione, «l'alfabeto della lingua italiana è uno degli alfabeti più completi del mondo» (Sensini, 1998, p. 79).

Tale corrispondenza biunivoca è effettivamente raggiunta in un numero abbastanza alto di casi: delle ventuno lettere dell'alfabeto, undici hanno infatti un valore univoco (*a, b, d, f, l, m, n, p, r, t, v*); otto hanno valore polivalente (*c, e, g, i, o, s, z, u*); uno ha valore solo diacritico (*h*); uno è fun-

zionalmente sovrabbondante (*q*). A questi segni vanno aggiunti cinque digrammi (*gn; gl + i; sc + i, e; ci + a, o, u; gi + a, o, u*) e due trigrammi (*sci + a, e, o, u; gli + a, e, o, u*). Naturalmente i segni con valore univoco non sono di norma oggetto di una trattazione a sé stante (se non per ciò che riguarda l'uso delle doppie), con l'eccezione di Battaglia, Pernicone (1951), che propongono invece una trattazione analitica (pur con l'annotazione che «per le labiali *p* e *b*, *f* e *v*, e per le dentali *t* e *d* non c'è nulla da osservare, perché ciascuna di esse si pronunzia sempre con il suo preciso suono»; ivi, p. 26). Inoltre la scarsa attenzione è dovuta anche a due (impliciti) preconcetti che derivano dalla tradizione grammaticografica italiana e dal fatto che solo con l'Unità e, conseguentemente, con l'estensione della scolarizzazione obbligatoria (ferma restando l'ampia evasione dall'obbligo scolastico, dovuta anche alla delega dell'istruzione primaria ai Comuni stabilita con la legge Coppino) si pose infatti il problema di "insegnare" l'ortografia. Il paradigma scolastico di riferimento era tuttavia quello fondamentale dell'istruzione classica, e non normale o tecnica, che caratterizzò la scuola italiana a partire dalla legge Casati almeno fino all'altezza della riforma Gentile⁴; parallelamente il modello delle grammatiche non poteva che ispirarsi a una visione dell'italiano in prospettiva marcatamente diacronica e letteraria, che si richiamava da un lato alle regole etimologiche, dall'altro alla tradizionale tripartizione *auctoritas/ratio/usus*.

È un caso in qualche modo esemplare quello della grammatica scritta a Odessa dal tenore Ambrogio Dagnini nel 1857⁵, stampata a Liegi e destinata, benché scritta esclusivamente in italiano, a un pubblico straniero (Dagnini insegnò infatti italiano a Odessa), almeno parzialmente avvezzo all'uso del francese (come dimostra il ricorso al paragone per illustrare la pronuncia: «l'ò aperto si pronunzia in italiano cóme nelle vóci francesi *mot, pot*; l'ó strétto cóme in *maux, eau, apôtre*»; Dagnini, 1857, II, p. 2). Si dichiara fin dalle premesse che «il tutto viene studiato ideologicamente e filologicamente, col soccorso dell'analisi, secondo le regole dell'analogia, e comprovato per una ricca fraseologia tratta da' migliori Scrittori antichi e moderni» (ivi, p. non numerata): anche gli argomenti trattati sul fronte ortografico riguardano principalmente il piano della lingua poetica, e

4. Per gli ordinamenti scolastici italiani, cfr. l'ottimo panorama di Santamaita (1999).

5. Sulle vicende biografiche di Dagnini, cfr. Bertazzoni (1994). Per le specificità delle grammatiche italiane rivolte ad apprendenti stranieri, cfr. CAP. 4.

sono abbondantemente esemplificati con passi petrarcheschi. La scelta dell'esemplificazione, d'altronde, non è casuale, visto che la gran parte delle trattazioni ottocentesche, anche nelle grammatiche indirizzate alla scuola, è concentrata principalmente su fenomeni metrici (conto delle sillabe, dieresi e sineresi, elisione; cfr., ad esempio, Gherardini, 1825) prima che su fenomeni effettivamente grafici. La visione in una certa misura prodromica di grafia e fonetica rispetto alla "grammatica" vera e propria (ossia morfologia e sintassi) è confermata dal fatto che questi capitoli sono normalmente premessi alle trattazioni grammaticali oppure relegati talvolta in volumetti staccati, con pochissime eccezioni (ad esempio, Berruto *et al.*, 1976; Dardano, Trifone, 1983).

Da questa visione deriva la sostanziale penuria (o vera e propria assenza) di trattazioni sulla grafia e sulla fonetica nelle grammatiche scolastiche, assai più che in quelle scientifiche. Le regole di ortografia e pronuncia erano infatti raccolte in manualetti dedicati all'uso pratico e avulsi dal sistematico insegnamento grammaticale (il cui frutto più alto è certamente la *Piccola guida di ortografia* realizzata per l'Olivetti, tra il 1952 e il 1953, da Bruno Migliorini e Gianfranco Folena; cfr. Migliorini, Folena, 1954/2015) oppure in strumenti fondamentalmente pratici e di larghissima diffusione e uso, del tipo *A non B* (cfr. da ultimo Patota, 2013, s.v. *ortografia*). La risoluzione dei dubbi in questi ambiti viene dunque demandata a strumenti ancillari rispetto al libro di grammatica: comodi prontuari, del resto ampiamente diffusi, o – ed è il consiglio che viene più spesso dato – vocabolari⁶.

Anche una grammatica come quella di Panzini (1982), che pure si apre con un'affermazione impegnativa come «La unità ortografica è un valido aiuto all'unità della lingua nazionale» (ivi, p. 14), destina, di fatto, all'ortografia pochissimo spazio, dedicato solo a caratteri paragrafematici come l'accento, l'apostrofo, i troncamenti e un paragrafo finale sulla regola del dittongo mobile (e sulle sue eccezioni). La stessa guida di Migliorini e Folena (cfr. Marazzini, 2015, pp. xxxiv-xxxv) non pare avere fonti grammaticali, quanto piuttosto alcune tra quelle molte «guide pratiche e didattiche dedicate all'ortografia e all'ortopeia», e in particolare Malagoli (1912).

6. Cfr., ad esempio, Giovanardi (2010, p. 46): «Ognuno di noi [...] può essere talvolta assalito da dubbi sul "come si scrive" una parola. Per questo motivo, ogni volta che ci si accinge a scrivere un testo, sarebbe opportuno tenere a portata di mano un buon vocabolario della lingua italiana».

1.1. Pronuncia italiana o pronunce italiane?

Almeno limitatamente ai fatti fonetici, influisce sulla sostanziale assenza di una trattazione la grande difficoltà di indicare non tanto delle norme più o meno fisse quanto anche solo delle linee di massima: in conclusione, «è l'uso che insegna a distingu[ere]» le pronunce (Battaglia, Pernicone, 1951, p. 19). A questo aspetto, tuttavia, si sovrappone quello della sostanziale assenza di una norma di “pronuncia modello” o di una pronuncia normativa. Lepschy (1978, p. 95) nega direttamente l'esistenza di una pronuncia standard: «a me sembra [...] che una pronuncia “standard”, diversa dalle pronunce regionali locali in Italia non esista, e che siano accettabili come regolari, normali, le varie pronunce locali». Secondo Serianni (1988, cap. I, par. 27), invece, senz'altro «un italiano di questo tipo c'è ed è in espansione» e ha «alla base il modello fiorentino colto depurato di alcuni tratti idiomatici (essenzialmente due: “gorgia” e spirantizzazione delle affricate alveopalatali)» (*ibid.*; divergono sensibilmente dal modello toscano anche la distribuzione dei gradi di apertura/chiusura di *e* e *o*, delle *s* sorde e sonore e del raddoppiamento fonosintattico); secondo Galli de' Paratesi (1985), invece, il luogo di irradiazione di una pronuncia condivisa sarebbe da identificare in Milano; in espansione (non solo a livello fonetico, ma anche morfologico e sintattico), anche se in misura minore rispetto agli anni Sessanta-Settanta, è il cosiddetto *italiano de Roma* (cfr. D'Achille, 1995):

Dato il ruolo di capitale di Roma, ruolo che diventa sempre più reale e fondamentale col passare del tempo, questo tipo di italiano, che nella bocca di un Alberto Sordi faceva ancora ridere negli anni Cinquanta e anche dopo, è oggi serenamente accolto dai più e gode di un certo prestigio (Renzi, 2012, p. 81).

L'idea di una sostanziale coincidenza tra lingua italiana e lingua romana colta non è, d'altronde, una novità nel dibattito linguistico: era, anzi, già percepita come tale dai viaggiatori italiani e stranieri dell'Ottocento⁷ ed era, inoltre, ben sentita dalla popolazione romana stessa. Basti qui, ad esempio, appena accennare alle note difficoltà incontrate da Attilio Zucconi Orlandini nella compilazione della *Raccolta di dialetti italiani*⁸. Ma già

7. Cfr., in proposito, le testimonianze riportate in Serianni (2002, pp. 97-8).

8. «Singolarissimo è il caso avvenutoomi in Roma quando richiesi la traduzione del consueto Dialogo. Io mi era rivolto a rispettabili personaggi di quella capitale, ma tutti pro-

all'inizio dell'Ottocento, un ruolo di preminenza alla pronuncia romana era stato dato da Felice Coen Albites, che indicava tuttavia ecletticamente nel senese la giusta via di mezzo tra il fiorentino e il romano colto: «Siccome debbesi, per quanto è da noi, tendere al perfetto quale sarà dunque il punto di mira? Quello di adottare la Pronunzia di Roma e la Lingua di Toscana, la città di Siena, geograficamente posta appunto fra Roma e Firenze, quasi che voglia Natura additarcela a modello riunisce le riferite qualità senza nei» (Coen Albites, 1829, p. 12). Anche Cletto Arrighi, nella compilazione di un repertorio milanese-italiano, si proporrà come primo scopo quello di «additare ai Milanesi voci e modi di dire della lingua parlata a Firenze e a Roma corrispondenti a voci e modi di dire del dialetto parlato a Milano», con l'annotazione «In Firenze *il fondo* della parlata. Nella capitale la *evoluzione* e lo *svolgimento* della lingua specialmente politica e sociale» (Arrighi, 1896, p. VII). Il ruolo di Roma era ben chiaro anche a Graziadio Isaia Ascoli, secondo cui

Roma, per la sua originaria attiguità dialettale con quella regione a cui la parola italiana va debitrice di ogni suo splendore, e per esservi continuato, mercé la Santa Sede, un moto energico, in molta e quasi inavvertita parte e come suo malgrado italiano; Roma, nella favella spontanea di quanti suoi figli non rimangano affatto rozzi, ci porge l'immagine o i contorni di una lingua nazionale, e meritava, anche per questo capo, ridiventare principe dell'Italia intiera. Ned è necessario avvertire, che il grado di magistero, raggiunto da molti autori toscani e non toscani, antichi e moderni, sia per la lingua e sia per lo stile, e sempre in ordine al concetto della vera unità nazionale, appare ben diverso all'umile scrittore di queste pagine da quello che ai fiorentinisti non debba parere (Ascoli, 1873/2008, p. XVI).

La complessiva assenza di una norma codificata si giustifica con la sostanziale appartenenza dell'italiano al solo ambito scritto almeno fino all'Unità, il che rese superflua la necessità di una trattazione meramente fonetica. Ciò si riverbera oggi nel fatto che

curarono di esimersi dal compiacermi, dichiarando che in Roma non si usa se non il puro linguaggio italiano! Nella Comarca trovai chi si offerse a tradurre la parte del Servitore, ma non già quella del Padrone, in forza della consueta protesta che i proprietarj ivi non conoscono che l'idioma italico! Vinsi finalmente la ripugnanza di un eruditissimo illustre soggetto, Preside di un cospicuo Istituto, il quale conformandosi alla perfine ai miei desiderj, volse in romano volgare il Dialogo, adoperando bensì una parafrasi anziché una letterale versione, e ciò giovò grandemente allo scopo» (Zuccagni Orlandini, 1864, p. 302).

la sanzione sociale di fronte alle pronunce regionali è in genere modesta (anche se la caricatura di un uomo politico, per esempio, faccia leva in primo luogo proprio sugli eventuali tratti regionali del suo modo di parlare) ed è comunque molto meno marcata della censura ortografica: chi scriva *subbito* è considerato un ignorante, chi dice [subbito] passa inosservato o quasi (Serianni, 1988, cap. I, par. 28).

L'esigenza di una trattazione organica della questione della pronuncia nacque con l'istruzione elementare unica⁹ ma si sviluppò in modo determinante con l'affermazione dei mezzi di telecomunicazione: la radio durante il Ventennio, la televisione nel dopoguerra. Tuttavia, mentre per l'ortografia esisteva almeno una norma già vulgata e in uso, benché a livello di comunicazione dotta, nulla di simile esisteva dal punto di vista della fonetica, per il quale non si poteva neppure additare un modello nel fiorentino vivo; per di più in quest'ambito l'influsso dialettale era molto più forte che sugli aspetti grafici. Sul fronte scolastico – e lo si vede bene soprattutto nelle grammatiche per stranieri – non è mai stata affrontata compiutamente la sistemazione di una norma fonetica che andasse al di là dell'indicazione delle opposizioni nell'apertura vocalica (la tipologia con esempio pressoché esclusivo *pésca/pèsca*, che compare anche come unico esempio nell'*Introduzione* del DOP). Gli aspetti fonetici, dunque, sono stati in gran parte delegati agli strumenti lessicografici, in grado da un lato di fornire risposte per un numero maggiore di parole, dall'altro di costituirsi come repertorio alfabetico consultabile con maggiore rapidità ed efficacia. L'assenza di una norma codificata ha portato dunque alla compresenza di due modelli fonetici non perfettamente sovrappo-

9. Si noti, tuttavia, che – in modo quanto meno inconsueto rispetto allo strumento – anche il primo censimento postunitario si occupava della questione della pronuncia dell'italiano, rimarcando come – pur nella varietà dei dialetti – vi fosse una comune italianità di fondo: «venendo a giudicare del presente, noi possiamo dire che in mezzo ad una grandissima varietà di pronuncie e di forme vernacole, spicca chiarissimo il fatto che, se appena si escludono pochi frammenti o come potrebbero chiamarsi poche isole etnografiche, tutti quanti sono i dialetti italici, sì urbani che rustici, o per originaria cognazione o per virtù di lunghe incubazioni di elementi dominatori mostrano avere un'aria di famiglia e di domesticità, se non nella forma eufonica, che ancora è disparatissima, almeno nell'organismo sostanziale, nelle radici dei vocaboli e nel giro degli idiotismi. Ciò che spiega come a tutti codesti dialetti siasi venuto sovrapponendo, non per forza d'impero o per necessità di disciplina, ma per libera elezione e per riscontro d'intelligenza, una lingua comune» (*Censimento 1861*, p. XXXV).

nibili: il fiorentino colto e il romano colto. Al primo modello si rifanno essenzialmente i dizionari toscani della fine dell'Ottocento; al secondo rimandano invece per primi Bertoni, Ugolini (1939, p. 13: «mentre la pronunzia di Firenze ha per sé il passato, quella di Roma ha per sé l'avvenire»), in un *Prontuario di pronunzia e di ortografia* creato per gli annunciatori dell'EIAR¹⁰. La fine del regime fascista e la conseguente censura culturale caduta sulle opere lessicografiche prodotte durante il Ventennio condussero all'oblio di quello strumento e ciò portò nel 1959 la RAI ad avviare la realizzazione di un nuovo *Dizionario di ortografia e pronunzia*, affidato a Bruno Migliorini e Carlo Tagliavini, con la collaborazione di Piero Fiorelli (pubblicato poi nel 1969). Il *DOP*, fin dalla sua prima edizione, assunse un carattere intermedio tra le due pronunce, ammettendole spesso entrambe (come nel caso di *lèttèra* fiorentino opposto al *lèttèra* romano; ma riporta, ad esempio, solo *io dèvo*). Il progressivo tramonto della pronuncia fiorentina è pienamente riscontrabile in un dizionario assai attento all'uso come il *GRADIT*, che, confermando da un lato la doppia possibilità *lèttère/lèttère*, sancisce anche la preminenza di forme come *dèvo-dèbbo* sui concorrenti fiorentini *dèvo-dèbbo* e ammette la sonora iniziale per forme del tipo *zio*. Le scelte del *GRADIT*, d'altronde, si ripercuotono anche sul piano microfonetico della divisione in sillabe, riportando – senza annotazioni di sorta – la sola scansione bisillabica *viò|la*, contro quella fiorentina e tradizionale trisillabica *vi|ò|la*.

Insomma, il passo deamicisiano dell'*Idioma gentile* in cui sono stigmatizzate (pur con un'ampia dose di approssimazione e di ipercaratterizzazione) le pronunce errate delle varie parlate regionali ancora oggi, a più di cent'anni di distanza, colpisce assai più l'occhio di quanto colpirebbe invece l'orecchio:

Oltre che parecchi dei nostri difetti di pronunzia sono comuni a varie regioni d'Italia, ciascuna ne ha altri suoi propri, che stanno a paro coi nostri peggiori. Rassìcurati. Non ti canzonera il milanese che allarga l'*e* senza discreziune e converte in *u* le *o* finali, e pronunzia l'*u* alla francese *cont* una frequenza lacrimevole; nè il genovese che muta in *ou* il dittongo *au*, dice *aritemetica* per aritmetica, e fa

10. La raccomandazione non è tuttavia seguita fino in fondo nemmeno in Bertoni, Formichi (1941, p. XXI) in cui «quando v'è divergenza, nell'uso comune, nella pronunzia di *e* o *o* [...] abbiamo accettato l'uso fiorentino, ma abbiamo registrato, fra parentesi, l'uso colto romano».

strage delle *z*; nè il tuo *fiatelo* veneziano che di tutti i cittadini dell'aregno d'Italia è il più indomabile ribelle alla *leie* della doppia consonante. E il bolognese sostituisce l'*e* all'*a* nella finale dell'infinito dei verbi, fa rimar Roma con *gomma*, toglie la *z* alle *ragaze*, fa scomparir le vocali quanto *pió* gli è possibile; e il romano ti dice che lo interessano le notizie della *guera*, che le sue *creature* son ghiotte delle *brugne* e ch'egli ha un *debbole* per i *fonghi*; e il napoletano... No, non darà la baia al piemondese il napolitano, che muta il *t* in *d* dopo l'*n*, che pronunzia *inghiostro* e *angora*, e *mobbile* e *doppo*; e neppure l'abruzzese che distende il dittongo *uo* in maniera da attribuire a ogni *buono* una bontà infinita, emette fra due vocali un suono gutturale aspirato: non ti burlerà neppur per *idega*. E neanche il siciliano *sarrà* fra i tuoi canzonatori, egli che cangia in *ea* il dittongo *ia* e in *u* tante *o* e che dà all'*s* davanti alle consonanti il suono dello *sh* inglese, e ficca *così* spesso l'*i* fra il *c* e l'*e*, anche chiamando la *Concietta* del suo cuore; e nemmeno il sardo, che nel raddoppiar la consonante dove è semplice, e scempiarla dov'è doppia, non la cede a nessuno. Intesi appunto ieri *note* due *professori* che discutevano su quest'argomento (De Amicis, 1905/2006, pp. 128-9).

Soprattutto per quanto riguarda i fatti fonetici privi di ricadute pratiche sullo scritto, inoltre, vi è una scissione tra le grammatiche di consultazione e le grammatiche scolastiche: si pensi, ad esempio, a casi come l'accentazione fonica delle parole o come il raddoppiamento fonosintattico, del tutto ignorati nei testi scolastici¹¹.

1.2. La formazione del sistema

Nella grammaticografia, fino all'Ottocento inoltrato, lo spazio dedicato alle questioni ortografiche è sempre stato limitatissimo, sulla base della convinzione che l'approccio a una corretta ortografia e ortoepia fosse competenza degli insegnanti del primo ciclo dell'istruzione e sul duplice assunto che una corretta pronuncia generasse una corretta ortografia e che la sostanziale identità tra lettera e suono fosse una garanzia di correttezza. Tale concetto si ritrova espresso ricorsivamente nelle grammatiche ottocentesche:

Lo scrivere rettamente consiste nel rappresentare le parole in quel modo medesimo che debbono essere pronunziate (Gherardini, 1825, p. 121).

11. Naturalmente maggiore attenzione è data a questi aspetti nei testi di linguistica italiana (cfr. almeno Mioni, 1993; Palermo, 2015).

Siccome le lettere stanno alla rappresentazione de' suoni, delle parole, nello stesso modo che la pittura sta alla copia fedele dell'oggetto che ritrae, è evidente quanto importi pronunziare bene le parole per poterle del pari rappresentare scrivendole. L' *Ortografia* è quindi subordinata all' *Ortoepia*, come la copia all'originale. Senza un'esatta pronuncia degli elementi della parola, non è sperabile che essi possano essere esattamente riprodotti [...]. Ma se la pronuncia è guida infallibile per evitare lo scambio delle articolazioni affini, non è sempre a tutti sicura scorta (Cauro, 1849, I, pp. 122-3).

D[omanda] Che trovate esser buono per arrivare a scriver bene?

R[isposta] Prima di tutto la retta pronunzia, non dovendo la scrittura altro essere che l'immagine del discorso parlato; poi l'attenta lettura di libri stampati bene, dai quali gioverà anche che i giovinetti si esercitino a copiare diligentemente lunghi brani; la qual cosa non sarà inutile anche per molti altri risguardi, se i libri siano a dovere (Trenta, 1864, p. 89).

D[omanda] Quante sono le massime principali dell'ortografia?

R[isposta] Sono tre: La 1a è: A scrivere bene è necessario acquistare una buona pronunzia (Borgogno, 1875, p. 37).

Fino all'Unità, infatti, le grammatiche non si occupano, di norma, di questioni ortografiche, che sono – tra l'altro – spesso confuse con fatti eminentemente fonetici (cfr. Antonini, 1992). È il caso, ad esempio, dell' *Orthografia delle uoci della lingua nostra* di Sansovino (1568), in cui l'autore – rilevando la persistente instabilità grafica dell'italiano – addita esempi che sono in verità quasi tutti fonetici: presenza/assenza di anafonesi (*consiglio/conseglio*), di dittonghi (*duono/dono* o *intiero/intero*), di doppie (*garra/gara*), alternanza di fonemi (*roscio/rosso*), instabilità delle sorde intervocaliche (*fuoco/fuogo*). Anche gli autori più attenti alla differenza tra suoni e lettere, come ad esempio il gallese John Rhys, autore del *De italica pronunziatione et orthographia libellus* (Rhys, 1569), sovraestendono l'ambito "ortografico" a varianze come *deggio/debbo*, *spieglio/specchio*, *ve-glio/vecchio*¹². La continua commistione tra i due ambiti è tipica dei trattati di fonetica del Cinquecento (cfr. Maraschio, 1992b): questi ultimi sono tutti caratterizzati da una marcata tendenza a razionalizzare e uniformare, mediante l'applicazione rigida di un preciso modello, un settore – quello

12. Sull'impianto del trattato di Rhys e sulle sue fonti, cfr. Griffith (1953); Maraschio (1980).

della scrittura – che fino a quel momento appariva affetto da grandi oscillazioni, dovute da un lato a spinte fonetiche o, all'opposto, etimologiche, dall'altro a tendenze regionali nelle *scriptae*, o ancora a errori o disattenzioni degli scriventi (beninteso degli scriventi colti)¹³.

D'altronde, tanto la fluidità del sistema grafico quanto l'oscillazione tra soluzioni assai prossime alle scrizioni etimologiche (ad esempio, *ti* per l'affricata alveolare; *li* o *lli* per la laterale palatale ecc.) e soluzioni viceversa più aderenti agli esiti fonetici (ad esempio, grafie complesse come *ngn* o *lgl* per le nasali e laterali palatali) sono caratteristiche costitutive della lingua italiana a partire dalla sua fase aurorale¹⁴. La progressiva affermazione del volgare come normale strumento tanto in ambito giuridico-amministrativo (basti pensare al progressivo incremento degli atti notarili redatti in volgare nel corso del XIV secolo), quanto in ambito letterario genera progressivamente un sistema che, almeno a un livello alto e in medesimi ambiti culturali (la Firenze del secondo quarto del Trecento, le corti del Nord Italia nel Quattrocento), tende a uniformarsi nelle linee di fondo e a mettere in atto, almeno in gruppi sociali ristretti e coesi, fenomeni comuni, tesi in particolare alla disambiguazione degli omografi. È il caso, ad esempio, della grafia *.e.* per *è*, introdotta nella Firenze degli anni Trenta del Trecento da Andrea Lancia¹⁵, ed evolutasi nel corso del secondo Trecento nella scrizione tra *virgulae*, */e/*; o è il caso, a cavallo tra Tre e Quattrocento, del sistema di diacritici messo a punto all'interno della cerchia di Coluccio Salutati, in cui si applicavano non solo al latino ma anche al volgare i precetti della *Ratio punctandi* del cancelliere fiorentino¹⁶, usando per la prima

13. Sulla formazione e l'evoluzione del sistema grafico italiano, cfr. Maraschio (1992a, 1993); Bartoli Langeli (2000, con attenzione anche ai caratteri propri della scrittura); Coluccia (2002).

14. Grafie del tipo *Spangna* sono tuttavia attestate ancora nell'Ottocento (cfr. Raffaelli, 2001, p. 279).

15. Il tratto è stato riconosciuto come peculiare di Lancia da Marco Cursi (2007); per la databilità dell'innovazione, cfr. anche De Robertis, Vaccaro (2013, pp. 316-7); per le caratteristiche grafiche di Lancia, cfr. Ceccherini (2010).

16. Si pensi, ad esempio, al celebre copista che si sottoscrive con il verso «Non bene pro toto libertas venditur auro», che rivede – alla luce di una moderna teorizzazione ortografica – manoscritti trecenteschi e primo-quattrocenteschi (cfr. Tantarli, 2010; Lorenzi Biondi, 2016), tra cui anche il testo della *Commedia* copiato da Filippo Villani nel manoscritto Laurenziano, Plut. 26 sin. 1 (il cosiddetto Laurenziano Santa Croce; cfr. Baglio, 2013, p. 308, con ampia bibliografia sul manufatto). Sulla *Ratio punctandi*, cfr., da ultimo, Tantarli (2008).

volta nel volgare «un accento a mezzaluna crescente o a forma di spirito dolce del greco, posto sulla vocale tonica delle parole ossitone, più di rado delle proparossitone, eccezionalmente delle parossitone, su *è, ho, ha*, verbi, e altri monosillabi accentati» (Tanturli, 2010, p. 85). O è il caso ancora dell'alternanza *ho/o* con valore opposto a quello moderno (il primo dunque disgiuntivo, il secondo verbale) che si incontra nei codici prodotti in ambito estense nel secondo Quattrocento.

Proprio il Quattrocento, in cui si verifica un ampio e pervasivo contatto linguistico tra il latino (e la sua grafia) e il greco (con la sua grafia e, ancor di più, con la necessità di traslitterarla e leggerla correttamente), porta a una prima e più attenta riflessione impostata su un piano teorico: è il caso del più celebre trattato ortografico del secolo, il *De orthographia* dell'aretino Giovanni Tortelli (cfr. Donati, 2006; Tomè, 2012). Tali riflessioni, tuttavia, sono ancora ben lungi dal prendere in considerazione il volgare. La necessità di una progressiva uniformazione delle grafie nelle nuove lingue non si impose, infatti, almeno inizialmente su un piano teorico e speculativo, quanto piuttosto su quello pratico dell'italiano in tipografia. Proprio con la diffusione della stampa a caratteri mobili, a partire dalla fine del xv secolo, ma soprattutto nel corso del Cinquecento e per opera di Aldo Manuzio, ebbe inizio un lento processo di regolarizzazione della grafia («italiano normalizzato» lo chiama infatti Bartoli Langelì, 2000, p. 77): con il crescere nella società del bisogno di scrittura e di lettura, l'editoria diventa un'industria che ha necessità di strumenti linguisticamente omogenei, accettabili e – di fatto – accettati dai fruitori dei prodotti.

Nel corso del Cinquecento la questione della corretta grafia divenne centrale nel dibattito linguistico non solo italiano, ma europeo: è infatti in questo secolo che si è determinato un progressivo processo di semplificazione grafica (ovviamente a un livello di scrittura colta; gli scriventi comuni, estranei al dibattito, continuavano a scrivere con grafie quanto mai diverse), che portò, già verso la fine del secolo, alla creazione di sistemi ortografici abbastanza omogenei, nazionali (pur con tutte le cautele che questo aggettivo richiede) e destinati a durare – almeno nelle strutture fondamentali – fino a oggi. La riflessione è, tuttavia, più pressante in ambito italiano, dove più forte era sentito il problema della continuità con il latino. La regolabilità del volgare con precise norme e la non coincidenza delle norme grammaticali volgari con quelle latine è uno degli aspetti maggiormente presenti nel dibattito teorico a partire dalle *Regole*

di Fortunio (1516/1999), uno dei trattati che più influenzerà le scelte ortografiche nel corso del Cinquecento (ad esempio, nell'indicazione delle serie con *c* geminata: *braccia, faccia, ghiaccio* sull'asse delle palatali; *occhio, orecchia, vecchio* su quello delle velari). Oltre alle premesse teoriche (autonomia del volgare dal latino e modello da ricercare nel toscano), la trattatistica successiva riprenderà da Fortunio anche alcune proposte specifiche, come ad esempio la distinzione tra una grafia della prosa e una della poesia. Fortunio, ad esempio, lo usa come criterio nel trattare dell'indicazione del raddoppiamento fonosintattico: «tal geminazione nella prosa si usa, non negli versi, perché dolcemente più corrano, perché la geminazione de' consonanti non è senza alcuna durezza et spzialmente nell'amorose rime è da doversi schifare» (ivi, p. 129)¹⁷. Dolce (1550/2004), ad esempio, usa la stessa distinzione per giustificare le forme *doppo* (in prosa) e *dopo* (in poesia)¹⁸.

Non si può tuttavia scindere la questione ortografica cinquecentesca, tanto più nelle sue fasi iniziali, da una questione meramente letteraria: «il problema ortografico è [...] un problema d'estetica» (Trabalza, 1908, p. 95). Se è vero, infatti, che di norma «la trasformazione storica del sistema fonemico non corrisponde a quella che si realizza in quello grafemico, che in genere è sottoposto a determinazioni esterne (culturali, stilistiche, di gusto ecc.) operanti in senso conservativo» (Rosiello, 1966, p. 66), è pur vero che, per quanto riguarda nello specifico il caso italiano, non si è trattato di un mero sfasamento evolutivo tra i due sistemi. Lingua scritta e lingua parlata hanno viaggiato per secoli su binari affatto diversi. Ragioni storiche, politiche e culturali hanno fatto sì che alla lingua scritta sia stato dato spesso il ruolo di unica "bandiera" dell'italianità. Ciò ha portato, di necessità, alla stabilizzazione di un sistema linguistico fortemente conservativo, che costituisse – nonostante l'inevitabile presenza di tratti discordanti o addirittura contraddittori – un quadro di riferimento univoco e forte al di sopra del multiforme quadro fonetico sottostante.

Tuttavia, nonostante l'ampia teorizzazione sul piano linguistico, la norma – prima di imporsi tramite trattazioni grammaticali – si diffonde innanzitutto attraverso il modello fondamentalmente petrarchesco pro-

17. Sulla fortuna cinquecentesca di Fortunio, cfr. Marazzini (1999); Fornara (2003).

18. La stessa forma sarà interpretata in chiave municipalistica tra i grammatici senesi del Cinquecento (cfr. Bargagli, 1602/1976, pp. 225-7). Sui modelli grammaticali e sulla riflessione linguistica di Dolce, cfr. Telve (2016).

posto da Pietro Bembo nell'edizione aldina del *Canzoniere* di Petrarca del 1501, e poi soprattutto grazie all'asse "modernizzante" Lionardo Salviati-*Vocabolario* della Crusca.

I principi della grafia bembiana erano l'assimilazione dei nessi consonantici latini BS, CT, MN, PT, X (tranne nei casi in cui tali grafie assolvessero una funzione distintiva, come nel caso di *rapto* 'rapito' rispetto a *ratto* 'rapido'); l'uso esclusivamente etimologico dell'*h*; l'eliminazione sistematica dei nessi *ch* + *a, o, u*; l'uso dei digrammi grecizzanti *ch, th, ph* (*schola, cethera, zephiro*); l'uso costante del nesso *ti* + vocale. La scelta assimilativa «segna un reciso distacco dalla grafia normale in quegli anni» (Migliorini, 1957, p. 199) e ha un peso modellizzante molto forte, visto che si tratta senza dubbio dell'intervento più visibile e pervasivo. È, inoltre, l'unico intervento che muove sull'asse di un riassetto della grafia su basi fonetiche, là dove gli altri muovono su una linea essenzialmente etimologica. Il modello bembiano, che si fondava su una regolamentazione ispirata all'autografo petrarchesco (e tesa, tuttavia, a un'omogeneità che un qualunque manoscritto medievale non poteva avere) aveva ispirato, lungo il Cinquecento, un lungo dibattito – compiuto essenzialmente sul fronte filologico delle edizioni degli autori antichi – tra vesti arcaicizzanti dei testi e normalizzazione grafica. Trasportato nella Firenze salviatesca del tardo Cinquecento, il dibattito aveva prodotto una risposta affatto diversa rispetto a quella bembiana: la sistematica esplorazione dei manoscritti antichi compiuta a ridosso della compilazione del *Vocabolario* degli accademici della Crusca e testimoniata oggi tanto dal Quaderno riccardiano quanto da alcuni spogli realizzati nella cerchia di Vincenzio Borghini¹⁹ aveva portato, innanzitutto, a una assai più approfondita conoscenza dell'uso grafico trecentesco toscano. Ciò aveva spinto a una progressiva riteorizzazione del problema chi, come Salviati, pur assumendo l'impostazione arcaizzante di Bembo, ne aveva abbandonato il rigido classicismo, muovendo verso una prospettiva "naturalistica" di apprezzamento integra-

19. Cfr. rispettivamente Stanchina (2009) e Stanchina, Vaccaro (in corso di stampa). Si veda, a titolo di esempio, questa parte del giudizio su uno dei manoscritti dell'Albertano volgare che si legge nel Quaderno riccardiano (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 2197): «Pecca sì come gli altri di quei tempi nel non raddoppiare le consonanti, et all'incontro – scrive il *gi* per *ghi*, il *go* per *gio* "et all'incontro" e dopo l'*r* si diletta spesso di raddoppiare la *l* e conguigner [sic] tre consonanti – *parlla*. Innanzi al *g* ordinariamente mette la *l* *elgli*» (f. 214B).

le del fiorentino trecentesco nella varietà delle sue manifestazioni scritte. Tra l'altro, nell'oltre mezzo secolo trascorso dall'edizione aldina di Petrarca curata da Bembo, si era imposta una prassi grafica assai più semplice, che rispettava il principio continuamente ribadito dai trattatisti di *scrivere come si parla*: sicché erano cadute rapidamente in disuso le lettere *k*, *x* e *y* e i digrammi grecizzanti (sostituiti dagli equivalenti *c*, *t* e *f*: fanno in parte eccezione i nomi propri come *Phebo*). Della proposta bembiana si erano imposti l'assimilazione dei nessi consonantici latini, l'uso in principio di parola dell'*h* etimologica (soprattutto là dove essa potesse avere valore disambiguante, come nelle forme del verbo *avere*) e la preferenza per le grafie del tipo *ti* + vocale.

Negli *Avvertimenti della lingua sopra 'l Decameron*, dunque, Salviati (1584-86/1712) si trova nell'esigenza di dover conciliare due sistemi inconciliabili e opposti: la grafia antica in opposizione a quella moderna, la pronuncia antica in opposizione a quella moderna. La soluzione adottata fu esemplare. Da un lato, fu scrupoloso il rispetto delle alternanze fonetiche del codice Mannelli, scelto come base dell'edizione (e dunque si alternano forme come *priego* e *prego* o come *sanza* e *senza*), dall'altro Salviati non esitò a intervenire massicciamente sulla grafia: egli assimilò sistematicamente i nessi consonantici; cancellò l'*h* all'interno di parola, tranne nei casi in cui avesse valore diacritico, e la inserì invece sistematicamente nelle voci del verbo *havere*²⁰ (oltre che in *hora* e *huomo*); scrisse sempre *notizia* ed *elezione* e semplificò alla sola *c* i digrammi *sc* presenti nelle forme del tipo *bascio*²¹. Assai pervasivo fu anche il trattamento delle consonanti intervocaliche, spesso raddoppiate (come in *femmina*) e più raramente scempiate (come in *eterno*), prendendo a fondamento la pronuncia del fiorentino contemporaneo. Le regole enunciate negli *Avvertimenti* saranno adottate pressoché integralmente dagli accademici e diffuse poi su amplissima scala dal *Vocabolario* del 1612: «Nell'ortografia abbiám seguitato quasi del tutto quella del sopraddetto Salviati parendoci di presente non ci avere, chi n'abbia più fondatamente discorso» (*Crusca'*, 1612, p. non numerata).

Sotto l'egida dell'insegnamento di Salviati, ma spesse volte in realtà proponendo soluzioni autonome, gli accademici risolsero, nella gran parte dei casi adottando la soluzione ancora oggi in uso, molte delle questioni

20. Sull'uso grafico di Salviati, cfr. Maraschio (1985).

21. Su forme come *bascio*, cfr. Loporcaro (2006).

grafiche che erano emerse e che erano state dibattute nel corso del Cinquecento. Negli intendimenti dei compilatori, inoltre, il *Vocabolario* doveva rappresentare una guida sicura, dando risposte univoche alla perdurante situazione di incertezza. Di qui la decisione di porre a lemma una e una sola forma, creando una fitta serie di rimandi interni che conducessero da forme grafiche variamente usate (ma ritenute non accettabili) all'unica ritenuta legittima e corretta. L'affermazione della norma cruscante fu rapidissima, tant'è che già nella terza impressione del *Vocabolario* (*Crusca*³, 1691) gli accademici, meno pressati da urgenze normative, porranno a lemma e non più confinate nei rimandi anche le varianti grafiche ancora in uso, sanzionandone – di fatto – una superstite ma residuale legittimità.

Oltre alle soluzioni propugnate da Salviati (e soprattutto la resa di *ti* + vocale con *z*), il *Vocabolario* stabilizzerà la doppia *z* per l'affricata palatale intensa sia sorda, sia sonora (e dunque le grafie *pazzo* e *mezzo*), privilegiando l'indicazione della quantità su quella della qualità, e con ciò stesso sancendo il tramonto di una tradizione scrittoria ben attestata nel corso del tardo Quattrocento e del Cinquecento, che distingueva invece la serie delle sorde da quella delle sonore tramite l'uso rispettivamente della doppia e della scempia (dunque *pazzo* di contro a *mezo*; residui di questa alternanza si vedono ancora, ad esempio, nell'alternanza nella grafia del cognome *Sannazzaro/Sannazaro*); del pari si affermano le soluzioni *x* > *ss*, *ex* > *es* ed *exc-* > *ecc-*. Anche nel settore delle consonanti doppie le scelte della Crusca si sono, in larghissima parte, affermate nell'italiano moderno: particolarmente significativi i casi (spinosissimi nel secolo precedente) di *dopo*, *opinione* e *roba* sul fronte delle scempie e di *femmina* e *commedia* su quello delle geminate; notevole anche la stabilizzazione data alla *b* preconsonantica in forme come *fabbrica*, *fabbro*, *labbro* e – di contro – *libro*²².

Tuttavia è proprio questo l'ambito in cui maggiori saranno non solo i cambiamenti nel corso del Seicento, ma anche le incoerenze all'interno del *Vocabolario* stesso: nonostante infatti a lemma sia fissata la forma *labbra*, nel corpo delle voci affiorano forme come *labro* (s.v. *muso*²) o *oppinione* (s.v. *imbusto*). Di là da questi casi, i settori in cui maggiori sono le incoerenze sono i medesimi del secolo precedente, ossia le serie prefissali e le scelte (an)etimologiche. Anche nel caso in cui più forte è il modello salviatesco,

22. Sulla norma grafica fissata nella prima impressione della Crusca, cfr. Mura Porcu (1982); Coluccia (2014).

quello del raddoppiamento dopo i prefissati in *sopra-*, non manca a lemma un *sopradetto* (contradetto, poi, dai *sopraddetto* delle definizioni). Anche nell'ampia serie dei prefissali con *a-* viene preferita di solito l'entrata con la doppia, anche per casi che erano stati tra i più incerti (ad esempio, *avventura* o *avvicinare*), non mancano casi di scempia (*adentro* o *aringa*), casi di incoerenza (*agguato* a lemma, ma *aguato* nella definizione, ad esempio s.v. *guato*), casi addirittura di lemma doppio (*addivenire* e *adivenire*).

Molte forme con doppia non etimologica non si sono invece affermate, come *diffinire* (ma *difinire* è usato nelle definizioni, ad esempio s.v. *circonscrivere*), *ommettere*, *proccura* e *proffilo*, e così molti dei prefissati in *in-* (*innabissare*, *innamicare*, *innannellare*, *innasprire* ecc.). Del pari in molti altri casi si è affermata invece la forma con la doppia: *comento*, *gramatica*, *immagine*, *scelerato*, *ufficio*.

La norma grafica fissata dalla Crusca, pur tra (pochi) ripensamenti e (pochissime) modifiche, si è rapidamente imposta ed è divenuta modello: la cristallizzazione del sistema grafico è dunque avvenuta lontano dalla trattazione grammaticale, che – tranne che in pochi periodi – si è limitata a rade indicazioni o a vagheggiati (ma mai attuati) progetti di riforma (per cui cfr. PAR. 6).

La sostanziale irrilevanza della grammaticografia italiana nella definizione, nell'indirizzo e nella normazione dell'ortografia emerge d'altronde con singolare chiarezza là dove si guardi al successo arriso invece alle norme pratiche additate da Migliorini, Folena (1954/2015) ed elencate in Marazzini (2015, pp. XXIX-XXXII): è il caso già citato del plurale dei nomi in *-cia* e in *-gia*, della conservazione dell'articolo nelle citazioni dei titoli («nei titoli di libri, di giornali o di riviste, di regola l'articolo non si scrive con la maiuscola e si preferisce di solito incorporarlo nella preposizione articolata»; Migliorini, Folena, 1954/2015, p. 32), dell'uso dell'apostrofo nelle forme imperative *da'*, *di'*, *fa'*, *sta'*, *va'*, dell'uso della *d* eufonica nelle congiunzioni *e* e *o* solo davanti a vocale uguale, cui si può aggiungere quello di segnare con una sola *i* il plurale dei nomi in *-io* (e dunque *gli studi*, e non *studii*, *studj* o *studî*).

2. Il caso delle vocali: aperte e chiuse

Conseguentemente le grammatiche italiane mostrano un'attenzione ai fatti grafici e fonetici solo in pochi e ben determinati momenti della storia linguistica italiana, a partire dall'Unità, con una selezione dei casi trattati,

un modo di trattarli e l'esemplificazione con cui trattarli il cui modello è individuabile nella *Grammatica di Giannettino* (Collodi, 1883): e quindi pronuncia aperta o chiusa della *e* e della *o*, pronuncia occlusiva o affricata della *c* e della *g*, pronuncia sorda o sonora della *s* e della *z*, uso della *j* e della *q*, uso dell'*h* in principio di parola, mantenimento della *i* come mero segno grafico, (ab)uso delle doppie²³, divisione in sillabe e uso degli accenti.

La pervasività del diffusissimo modello (operativo e pratico) proposto da Collodi è evidente nelle grammatiche e negli strumenti successivi, che di volta in volta denotano il paradigma di riferimento. Si vedano qui gli esempi forniti per quanto riguarda l'opposizione tra *ó* e *ò*:

– Collodi (1883, pp. 14-5): *bótte/bòtte, cógli (prep.)/cògli, cólto/còlto, fóro/fòro, fósse/fósse, pósta/pòsta, rócca/ròcca, sórta/sòrta, tócco/tòcco, tórta/tòrta, tórvi/tòrvi, vólto/vòlto, vóto/vòto* 'vuoto'.

– Battaglia, Pernicone (1951, pp. 23-4): *bótte/bòtte, cólto/còlto, cóppa/còppa, córso/còrso, fóro/fòro, fósse/fósse, indótto/indòtto, pòrsi/pòrsi, pósta/pòsta, rócca/ròcca, scópo/scòpo, sórta/sòrta, vólgo/vòlgo, vólto/vòlto*.

– Migliorini, Folena (1954/2015, pp. 38-9): *accórsi/accòrsi, bótte/bòtte, cógli (prep.)/cògli, cólto/còlto, cóppa ('salume')/còppa, córso/còrso, fóro/fòro, fósse/fósse, indótto/indòtto, mózzo/mòzzo, pòrsi/pòrsi, pósta/pòsta, rócca/ròcca, rósa/ròsa, scórsi/scòrsi, sórta/sòrta, tócco/tòcco, vólgo/vòlgo, vólto/vòlto*.

– Dardano, Trifone (1985, p. 389): *cólto/còlto, córso/còrso, fóro/fòro, fósse/fósse, mózzo/mòzzo, pòrci/pòrci, póse/pòse, scórta/scòrta, sórta/sòrta, vólto/vòlto*.

– Serianni (1988, cap. 1, par. 18): *accórse/accòrse, bótte/bòtte, cólto/còlto, conservatóri/conservatóri, córso/còrso, fóro/fòro, fósse/fósse, pòrci/pòrci, póse/pòse, vólto/vòlto*.

23. Si noti, tuttavia, che in questo caso la stragrande maggioranza delle grammatiche segnala solamente il problema senza offrire uno *specimen* di risoluzione di singoli casi e limitandosi a rimandare all'uso del vocabolario nei casi dubbi. Anche Migliorini, Folena (1954/2015, p. 16) propongono in prima battuta il ricorso al vocabolario (che «può darti consiglio in tutti i casi»), ma non rinunciano poi a un'ampia esemplificazione, arricchita spesso di norme generali, come nel caso di *-agine/-aggine* («secondo che, levando alla parola questa terminazione, ti rimanga un pezzo che significa qualcosa oppure no»; ivi, p. 17), delle «norme generali» (ivi, pp. 19-20), dei raddoppiamenti nelle parole univariate il cui primo componente sia originariamente ossitono (*caffellatte*), dopo *contra* e *sopra*, dopo *re-* e *ri-* e *fia-*.

- Sensini (1997, p. 85): *bótte/bòtte, cólto/còlto, córso/còrso, fóro/fòro, fósse/fòsse, pòrsi/pòrsi, pòsta/pòsta, ròcca/ròcca, rósa/ròsa, vólgo/vòlgo, vólto/vòlto.*
- Maconi (2016, p. 38): *accòrse/accòrse, cólto/còlto, córso/còrso, fóro/fòro, pòrci/pòrci, pòse/pòse, pòsta/pòsta, sòrta/sòrta, vólgo/vòlgo, vólto/vòlto.*

Mentre tuttavia in Collodi (1883) lo scorretto uso del timbro della vocale era pesantemente stigmatizzato, pur con la consueta leggerezza di tono («ora se per ignoranza tu pronunziasi *mezzo* coll’*e* largo, l’amico avrebbe tutto il diritto di domandarti – “Tornasti a casa mezzo? o l’altra metà dove l’avevi lasciata?”»); ivi, p. 14; si noti tra l’altro che, nel caso specifico, le parole differiscono anche per il tratto di sonorità della *z*), nelle grammatiche scolastiche novecentesche si ha la semplice constatazione del valore oppositivo di *e* e *o* aperte e chiuse, sulla base del principio, di norma taciuto, che la neutralizzazione dei due gradi «anche se produce un inevitabile impoverimento della nostra lingua, non è grave, perché rientra nelle tendenze livellatrici e omologatrici dell’uso linguistico» e che, conseguentemente, la distinzione «deve essere conservata e rispettata quando costituisce un tratto distintivo» (Sensini, 1997, p. 19), ma sia fondamentalmente inutile in tutti gli altri casi.

Questo principio della necessità del mantenimento del valore aperto/chiuso «almeno nei casi in cui due parole si distinguono solo per il diverso grado di apertura» è proposto anche in Patota (2006), che tuttavia inquadra la diversa distribuzione delle aperte e delle chiuse nel panorama delle varietà locali di italiano:

questa distinzione [...] è ben presente nell’Italiano parlato in Toscana e nell’Italia centrale, mentre assume caratteri diversi in altre regioni. In gran parte dell’Italia settentrionale si ha la *e* chiusa di *pera* in molte parole che nella pronuncia standard richiederebbero la *e* aperta di *caffè* [...]; in Sicilia e in gran parte della Calabria si ha la *o* aperta di *porta* in molte parole che nella pronuncia standard richiederebbero la *o* chiusa di *ora* (ivi, p. 9).

Nella gran parte delle grammatiche, dunque, l’indicazione delle possibilità oppositive si limita a semplici esemplificazioni, siano esse di un singolo caso con valore generico (ad esempio, *fóro/fòro* e *pésca/pésca* in Bonfante, Ferrero, 1979, p. 13, o *bótte/bòtte* e *pésca/pésca* in De Rienzo, 2006, p. 15) oppure affermazioni secche («Le vocali *e* e *o* hanno due suoni; uno aperto

come nelle frasi “Mi piacciono le pèsche – Mio fratello ha fatto a bôte con un suo amico” e uno chiuso come nelle frasi: “Mi piace andare a pèsca – Il vino è conservato in una bôte di legno”»; Brasca, Fioroni, 2000, p. 40) oppure liste esemplificative più o meno ampie. Il dato più rilevante è tuttavia che pochissime sono le grammatiche che tentano di superare un approccio meramente esemplificativo e si propongono invece di fornire dei criteri, almeno di massima, per l’uso delle vocali aperte o chiuse. Sensini (1998, p. 84) anzi conclude sorprendentemente che «nella realtà della lingua orale [...] la distinzione tra pronuncia aperta o chiusa delle due vocali non esiste. In genere, il suono aperto o chiuso è rispettato solo dai toscani, che lo sentono istintivamente, e dagli attori, che apprendono a riprodurlo per motivi professionali».

Battaglia, Pernicone (1951, pp. 20-2), ad esempio, esplicitano il criterio etimologico di base per cui dalla Ī e dalla Ē latina derivano parole con *é* e dalla Ů e dalla Ō parole con *ó* mentre dalle Ě e Ŏ derivano parole con *è* o *ò*, talvolta dittongate «quando la vocale [...] viene a chiudere la sillaba propria» (ivi, p. 21); tale pronuncia, però, «si verifica quando la parola ha una storia continua e “popolare”» (*ibid.*), mentre le parole a trafila dotta presentano sempre vocale aperta. Una strada ancor più attenta è quella, ad esempio, di Maiden, Robustelli (2000): *o* seguito da consonante (tranne *nn*) è sempre chiuso; la *o* finale accentata è sempre aperta; in *ie* e *uo* la vocale è sempre aperta; *e* e *o* sono pronunciate aperte «in words which belong to the sphere of “learned”, “religious”, “scientific”, “technical”, “intellectual” vocabulary» (ivi, p. 8).

Poche grammatiche, e mai le grammatiche scolastiche, forniscono modelli schematici generali per la pronuncia di *e* e di *o* aperte o chiuse: cfr., ad esempio, Serianni (1988, cap. I, par. 117-120).

3. Sorde o sonore: la *s*

La mancanza di un modello linguistico condiviso appare particolarmente evidente nel caso della *s* scempia, in cui la pronuncia sorda o sonora ha valore solo distintivo «in un numero così basso di coppie unidivergenti che taluno ha dubitato della fonematicità di /z/» (Serianni, 1988, cap. I, par. 124; i casi di coppia minima sono ricordati da Muljačić, 1972, pp. 47-8). La bipartizione (solo toscana) è così normata dal *DOP* (p. XLIII):

L's è sorda [...] se è iniziale di parola davanti a una vocale, se è preceduta da una consonante (sorda o sonora), se è finale di parola, se è seguita da una consonante sorda; è invece sonora [...] se seguita da una consonante sonora. Soltanto se è scempia in mezzo a due vocali nell'interno d'una parola, l's può avere secondo i casi il suono sordo o quello sonoro.

Il *DOP*, inoltre, divide i casi di *s* sorda e sonora (cfr. *ivi*, tab. pp. L-LI). Si ha dunque *s* sorda quando è l'iniziale di un secondo componente (*affittasi*, *qualsiasi*); in *-ese* (*cinese*) e i suoi derivati (*cineseria*); in *-esi*, *-ese*, *-esero*, *-eso*, *-osi*, *-ose*, *-osero*, *-oso* desinenze del passato remoto e del participio passato; in *-oso* e *-osa* suffissi (*generoso*) e derivati (*generosità*) e in alcune parole isolate non predicibili (ad esempio, *casa*, *chiesi*, *chiusi*, *cosa*, *così*, *mese*, *naso*, *peso*, *Pisa*, *posare*, *qualcosa*, *rasi*, *rimasi*, *risi*, *socchiusi*, *sorrisi*). È invece sonora quando è parte del radicale di una parola (*medesimo*, *viso*); quando è finale di prefisso (*bisunto*), in *-asi*, *-ase*, *-asero*, *-aso*, *-isi*, *-ise*, *-isero*, *-iso*, *-usi*, *-use*, *-usero*, *-uso* desinenze del passato remoto e del participio passato; in *-ésimo* (*cinquecentesimo*) ed *-ésimo* (*cristianesimo*).

Le indicazioni presenti nelle grammatiche sono tuttavia le più varie, e anche i manuali di ortoepia non sempre accolgono la norma toscana (cfr., ad esempio, Camilli, 1965, p. 77). Nelle grammatiche scientifiche le indicazioni coincidono con quelle del *DOP* (cfr. Dardano, Trifone, 1985, pp. 390-1) o se ne discostano lievemente, come nel caso di Maiden, Robustelli (2000, p. 9), che orientano verso una pronuncia sorda: «*s* is pronounced [s]» con alcune eccezioni, prima tra tutte se si trova davanti a consonante sonora; in alcuni casi non predicibili la corretta pronuncia è sonora. Maiden, Robustelli (*ibid.*) tendono a dare generiche indicazioni, ancorché limitate al solo ambito del vocabolario tecnico, scientifico e religioso, in cui la pronuncia di *s* tende a essere sonora (*psicosi*, *filosofo*, *quaresima*, *Gesù*). Viene comunque segnalata anche la generalizzata pronuncia macroregionale di [z] nell'Italia settentrionale (evidenziando che questa realizzazione sta guadagnando terreno perché sentita come sociolinguisticamente alta) e di [s] nell'Italia mediana e meridionale. Battaglia, Pernicone (1951, p. 31) concludono che i foni alternano «senza che si possa stabilire una regola»²⁴.

24. La testimonianza è tuttavia significativa, perché attesta una delle poche dinamiche fonetiche settentrionalizzanti e non romanizzanti affermatesi nel secondo dopoguerra. Battaglia, Pernicone (1951, p. 32) notavano infatti che «generalmente nell'italiano comu-

Nelle grammatiche scolastiche le indicazioni sono invece verso una pronuncia sempre sonora: si veda, ad esempio, Centra *et al.* (2010, p. 53: *s* sonora «generalmente quando si trova tra due vocali»)²⁵. Tale indicazione procede senz'altro dalla regola empirica enunciata da Fiorelli (1951, p. 85), che prevede che la *s* intervocalica sia sempre sonora, con tre eccezioni: nelle parole composte; per le tre voci *casa*, *cosa* e *così*; per i suffissi *-ese*, *-eso*, *-oso* (la stessa regola è indicata in Patota, 2006, p. 9).

4. La scrizione dell'accento

Se l'indicazione degli accenti sulle parole nello scritto risulta tra le parti più stabili e più uniformemente trattate nella grammaticografia italiana, la sezione sulla posizione dell'accento nelle parole è tra quelle in cui il trattamento maggiormente si dicotomizza tra grammatiche di consultazione e grammatiche scolastiche. Per quanto riguarda la forma di accento da usare, a partire da Camilli (1965, pp. 119, 183-6) si è imposto lo schema *à, è, é, ì, ò, ó* (usabile ovviamente solo all'interno di parola), *ù*²⁶.

Sul primo fronte sono, infatti, costantemente indicati come da scrivere obbligatoriamente accentate le parole ossitone, i monosillabi con possibili omografi (*ché* 'perché', *dà* 'verbo', *là* 'avverbio', *lì* 'avverbio', *né* 'congiunzione', *sé* 'pronomine', *sì* 'avverbio', *tè* 'sostantivo', *dì* 'sostantivo')²⁷ e i polisillabi composti con monosillabi che, usati da soli, non portano accento grafico (*tre*, *re*, *blu*, *su*: dunque *ventitré* e non *ventitre*; *viceré* e non *vicere*; *biancoblù* e non *biancoblu*; *tiramisù* non *tiramisu*). Disaccordi si riscontrano invece sull'uso di *sé stesso* accentato o no: a parti-

ne si fa sentire sempre meno la *s* sonora, e si va adottando una pronuncia intermedia, che tende verso *s* sorda».

25. Semplificando oltremisura i termini della questione, Sensini (1998, p. 86) generalizza la pronuncia sonora a tutte le *s* intervocaliche. Significativamente nella versione ampia (Sensini, 1997, p. 26) tale affermazione è sfumata con un «ma sono frequenti anche i casi di *s* intervocalica sorda».

26. Le forme *ì* e *ù* godono comunque di una certa diffusione in quanto usate tradizionalmente dalla casa editrice Einaudi; cfr. Gheno (2016, p. 55).

27. Non vi è invece accordo sulla scrizione accentata della forma *do* 'verbo' per differenziarla dalla nota musicale: Sensini (1998, p. 105) ammette la forma accentata, ritenuta invece «superflu[a]» da Serianni (1988, cap. I, par. 177) e sostanzialmente inutile da Patota (2006, p. 19: «nessuno confonderebbe questi due *do*, così come nessuno confonde il *re* di Spagna con il *re* bemolle»); «*io do*, non *io dò*» per Renzi (2012, p. 179).

re da Serianni (1988)²⁸ sempre più grammatiche hanno prescritto l'accento (cfr. Asnaghi *et al.*, 1996; Sensini, 1998), mentre la gran parte si limita a indicarlo come facoltativo (ad esempio, Dardano, Trifone, 1995; Patota, 2006)²⁹.

Quanto alle questioni fonetiche, invece, da un lato le grammatiche di consultazione (ad esempio, Serianni, 1988, cap. 1, par. 170-189; Maiden, Robustelli, 2000, pp. 17-8)³⁰, anche di impianto fundamentalmente divulgativo (ad esempio, Coletti, 2015, pp. 37-41), affrontano il problema cercando di fornire un panorama di soluzioni e tavole di pronunce corrette/errate; dall'altro vi sono le grammatiche scolastiche, la cui indicazione è, di norma, «basta consultare il dizionario» (Sensini, 1998, p. 105).

5. Tra demotivazione normativa e ortografia prescrittiva

Gli anni Cinquanta e ancor di più gli anni Sessanta hanno visto progressivamente una svalutazione del problema della grafia nei testi scritti. Ciò è avvenuto principalmente sulla scorta della pedagogia di don Lorenzo Milani, che tendeva a sminuire il marchio d'infamia dell'errore ortografico in favore di una correzione e di una valutazione che fosse anche e soprattutto uno strumento di lavoro: non dunque svalutazione dell'errore in sé³¹, ma inquadramento in una dinamica educativa fondata sull'inclusione. Le proposte di don Milani – in parte riproposte nelle tesi del GISCEL (1975) e dai decreti delegati del 1974, dalla scheda di valutazione del 1977 e dai programmi per la scuola media inferiore del 1979 – hanno portato non tanto a una radicale modifica delle grammatiche scolastiche

28. «Senza reale utilità la regola di non accentare *sé* quando sia seguito da *stesso* o *medesimo*, giacché in questo caso non potrebbe confondersi con la congiunzione: è preferibile non introdurre inutili eccezioni e scrivere *sé stesso*, *sé medesimo*» (Serianni, 1988, cap. 1, par. 177).

29. Nella lessicografia le indicazioni sono invece maggiormente orientate verso la forma accentata: *se stesso* è usato solo nel *GDLI*, mentre *Treccani* e *Zingarelli* optano per la forma accentata. Dichiaratamente contrario all'omissione dell'accento è il *DOP*.

30. In cui vengono bollati con la croce di arcaismo *adùla*, *evapòra*, *sèpara*, *travía*, *valùta*, *leccornia*, *sanscrito*, *scandinàvo* e persino toponimi e antroponimi come *Nuòro* e *Salgàri*.

31. Si vedano annotazioni nelle lettere come «Metti la *i* a *sciemo* e *sciema*. Che ti salta in mente?» (Milani, 1977, p. 253). Sull'esperienza educativa in ambito linguistico di don Milani, cfr. Bencivinni (2004).

(d'altronde quasi tutte allineate, almeno a livello di istruzione primaria, su un modello di imitazione della forma corretta della parola), quanto piuttosto, andando molto al di là delle intenzioni dei proponenti, a una sorta di demotivazione normativa sugli aspetti puramente ortografici, tanto su quelli paragrafematici (apostrofi e accenti)³², quanto – più recentemente – anche su quelli grafematici (basti ricordare, per tutti, la sovraestensione della scrittura *x* per 'per' anche a contesti diversi da quelli del "parlar spedito").

D'altronde, la trattazione degli aspetti grafici e fonematici dell'italiano è oggi una delle più disomogenee all'interno delle grammatiche scolastiche, in cui si passa da accenni limitati per lo più a mere indicazioni sull'uso degli accenti, degli apostrofi e delle doppie a casi in cui interi volumetti sono dedicati alla grafia e alla fonetica (come Frati, Gelli, Pugi, 2010, allegato a Centra *et al.*, 2010).

6. Proposte di riforma del sistema ortografico

Se – come si è detto – la norma grafica è rimasta, sostanzialmente, quella fissata nel Cinquecento, è esistita una lunga tradizione di tentativi di riforme o razionalizzazioni della grafia e dell'alfabeto: questi progetti attraversano l'intero arco cronologico della grammaticografia italiana, da Leon Battista Alberti fino ad Alfredo Panzini, e paiono usciti dall'uso solamente con l'affermazione di una scolarizzazione pervasiva, che ha – di fatto – cristallizzato le forme grafiche elette dalla tradizione letteraria e fatte proprie dalla scuola postunitaria. D'altronde, con rarissime eccezioni (e non del tutto significative per il Quattro e il Cinquecento, in cui il confine tra grammatica e trattato di lingua è assai labile), andrà notato che tutte le proposte di riforma elaborate tra Otto e Novecento sono avanzate in sedi teoriche diverse dalle grammatiche: trattati orientati verso la lessicografia (come nel caso di Gherardini, 1849) o veri e propri progetti di riforma rivolti in prima battuta a studiosi di lingua e

32. Come nota infatti giustamente Gheno (2016, p. 54): «quando impariamo a scrivere, a scuola, tendiamo a tracciare, soprattutto nel corsivo, un accento indistinto, "a barchetta"; quando si passa alla scrittura elettronica, molti hanno difficoltà a distinguere tra i due accenti».

dirigenti scolastici (come nel caso delle proposte di Pier Gabriele Goidanich e della Società ortografica italiana, fondata nel 1910; cfr. Goidanich, 1910; Frisoni, 1907; 1910); lo stesso Goidanich, del resto, nella sua *Grammatica italiana ad uso delle scuole* (Goidanich, 1918) segue il sistema grafico tradizionale.

I tentativi di riforma sono tutti orientati su due correnti opposte: da un lato quella, sparuta, degli etimologisti; dall'altra quella, ben più ampia e operante in un arco di tempo assai più lungo, dei fonetisti (cfr. Maraschio, 1993, p. 211). I primi sono una scarna minoranza ma persistono ancora nell'Ottocento. È il caso della proposta di riforma di Giovanni Gherardini (1849), il quale, in pieno spirito nazionalistico e preunitario, propugnava una rimodulazione della grafia italiana basata sul riconoscimento delle radici latine, in particolare sulla disambiguazione degli omografi come *millio* 'unità di misura' contro *miglio* 'pianta' e nella scrizione delle doppie, almeno per i casi ancora non cristallizzati, come *commodo* e *dubio*. Le parole appartenenti a una medesima famiglia etimologica, inoltre, dovevano essere uniformate nella resa grafica, con serie come *fusione*, *fuso* e – dunque – anche *fundere*.

Sul fronte opposto muoveva la ben più ampia schiera dei fonetisti, le cui proposte di riforma rappresentano una costante nella storia della grafia italiana. Il loro intento si può riassumere in un'ideale corrispondenza biunivoca tra segno e suono, realizzata con soluzioni diverse (introduzione di nuovi segni alfabetici, di lettere provenienti dall'alfabeto greco o da altri alfabeti non latini). Il primo a proporre l'uso per il volgare di un "alfabeto fonetico" fu Leon Battista Alberti (1440/1996), che nella cosiddetta *Grammatichetta*³³ propose lo schema di un nuovo alfabeto, privo di molti grafemi latini (in particolare dell'*h*) e provvisto, invece, di grafemi nuovi per rappresentare i gradi aperti e chiusi delle *e* e della *o*, la *z* sorda e la *z* sonora e per distinguere per mezzo di un solo grafema la *c* e la *g* velare da quella palatale. Il nuovo alfabeto proposto da Alberti rispondeva sì anche ad astratte esigenze speculative (mostrare – in ultima analisi – l'autonomia completa del volgare dal latino, secondo una via ideologica assai battuta in tutta la grammaticografia europea tra tardo Quattrocento e Cinquecento), ma anche all'uso in una concreta prassi scrittoria.

33. Sulle teorie linguistiche di Alberti, cfr. Patota (1999).

Le proposte di riforma successive investiranno pressoché senza eccezioni gli stessi problemi individuati da Alberti: e dunque la mancata individuazione del grado di apertura vocalica per *e* e *o*; la mancata distinzione della differenza tra *s* e *z* sorde e sonore, tra *i* e *u* vocali e le corrispettive semiconsonanti; il problema dei digrammi e dei trigrammi, e dunque la mancata corrispondenza grafema-fonema. In questo panorama Trissino, nel 1524, fu il primo e più avanzato riformatore (e anche l'unico le cui teorie ebbero una qualche fortuna; cfr. Maraschio, 1993, pp. 214-6).

Le proposte del letterato vicentino consistono anzitutto nell'introduzione delle lettere greche ϵ e ω per indicare la *e* e la *o* aperte, distinte così dalle chiuse (che mantenevano la forma latina); l'uso di ζ (all'inizio di parola) e ς (all'interno di parola) per indicare la *z* sonora; tra *i* vocale e *j* semiconsonante e tra *u* e *v*. Le critiche ricevute dai toscani (e in particolare da Claudio Tolomei nel *Polito*) portarono Trissino a ripensare profondamente alla proposta, cedendo anche a dubbi di natura filologica. Nel 1529, dunque, l'alfabeto apparve in una forma profondamente modificata, con quattro innovazioni principali: innanzitutto l'uso di \int per indicare la *s* sonora; di *ki* per la sequenza "cb + semivocale" (*kiaro*) e di *lj* per la laterale palatale (*filjo*). Ma l'innovazione principale fu rappresentata dalla modifica nell'uso dell' ω , che passò dal rappresentare la *o* aperta al rappresentare la *o* chiusa, in base alla convinzione che quella dovesse essere la pronuncia originaria greca³⁴.

Il lavoro di Trissino fu ripreso e ampliato, nella pratica dell'edizione delle *Lettere*, da Claudio Tolomei (1544), il quale applica tuttavia un sistema di distinzione – l'alternanza di carattere tondo e corsivo – che è essenzialmente tipografico.

Ben più articolata fu invece la proposta (anch'essa priva di ricadute effettive) di Giorgio Bartoli, che nel suo libro *Degli elementi del parlar toscano* (1584) portò alle estreme conseguenze la ricerca di una biunivoca corrispondenza tra lettera e suono. I segni che Bartoli propone sono dun-

34. Quest'ultima modifica contribuì, molto probabilmente, al definitivo fallimento della riforma trissiniana: da un lato, infatti, l'uso di ω per *o* chiusa avrebbe portato a una proliferazione di lettere greche nelle stampe (mentre l'intervento sarebbe stato assai meno pervasivo se si fosse mantenuto l'uso per *o* aperta); dall'altro veniva meno il parallelismo con ϵ e il «rapporto di iconicità» (Trissino, 1529/1986c, p. XXII) tra apertura grafica e apertura fonetica.

que 35, corrispondenti non solo ai fonemi dell'uso toscano ma anche alle varianti combinatorie (come la *n* velare): in parte Bartoli riprende i segni dell'alfabeto greco (la ε per indicare la *e* chiusa; ma propone anche il χ per rappresentare la forma con gorgia del tipo *dico*, anche se preferisce alla fine l'indicazione con *q*).

Con la fine del Cinquecento e con l'affermazione di una grafia "moderna" di base salviatesca e cruscante, le proposte di riforma in senso fonetico vennero meno. Solo con il riaffioramento, in epoca postunitaria, di una questione della lingua – e questa volta di una lingua dell'uso, e dunque con il superamento di quella scissione sempre presente nella teorizzazione grammaticale tra lo scritto e il parlato – si ebbero nuovamente delle proposte in questo senso, come ad esempio *L'ortografia razionale per la lingua e pei dialetti d'Italia* di Francesco Sabatini (1888), articolata in ben settantadue segni³⁵, o come la ben più razionale proposta avanzata da Policarpo Petrocchi a partire dal *Novo dizionario universale* (1887-91, su cui cfr. Manni, 2001), che tornava ai pochi punti realmente problematici già indicati da Alberti: rappresentazione di *e* e *o* aperte, della sonorità di *s* e *z*, del grado velare di *c* e *g*. Anche le proposte di Petrocchi – come quelle ancor più blande di Alfredo Panzini (indicazione dell'accento su tutte le

35. Intorno alla figura di Sabatini si sviluppa alla fine dell'Ottocento un ampio dibattito sulla grafia dei dialetti, in particolare in seguito alla pubblicazione della *Raccolta di dialetti italiani*, curata da Zuccagni Orlandini (1864) e dei *Parlari italiani in Certaldo* di Papanti (1875): a essere contestata è soprattutto, per la prima opera, la mancanza di una grafia «comune e uniforme» (Sabatini, 1888, p. 20); per la seconda, gli appunti si concentrano invece sulla «superfluità dei segni, cioè le lettere parassite» (ivi, p. 21). L'attenzione di Sabatini si concentrò poi sul romanesco, sulla scia del dibattito seguito alla pubblicazione dell'edizione dei sonetti di Giuseppe Gioachino Belli da parte di Luigi Morandi (Belli, 1886-89), il quale seguì scrupolosamente il complesso sistema grafico elaborato dal poeta: uso di *sc* sia per la rappresentazione della *c* intervocalica (*pesce* 'peccè') sia per la rappresentazione della sibilante palatale (*pesce* 'pesce'; in realtà la scrizione belliana matura è *pesse*); uso di *z* per indicare la *s* postconsonantica in posizione fonosintattica (*er zole* 'il sole'); indicazione del raddoppiamento del gruppo *gn* con il raddoppiamento della *g* (*maggnera* 'maniera'); mancata distinzione tra *z* sorda e sonora; mancata distinzione del grado di apertura delle vocali; raddoppiamento della *j* in parole come *fijo* (per cui Sabatini propone la scrizione *fiò*). Sulla grafia del romanesco, cfr. Vaccaro (2011). Tentativi normativi per la grafia del dialetto sono stati in anni recenti operati anche in area veneta (*Grafia veneta unitaria*, 1995), incontrando tuttavia ampie resistenze, e – precedentemente – in area abruzzese (cfr. Giammarco, 1958) e siciliana (cfr. Piccitto, 1947).

parole sdrucciole e su tutte le *e* e le *o* toniche; cfr. ora Panzini, 1982; la proposta – ripresa anche da Migliorini, Folena, 1954/2015, pp. 36-44 ebbe ancora cattiva sorte) – non hanno avuto fortuna.

In ultima analisi, come notava già Trabalza, le uniche riforme ortografiche compiute nella lingua italiana sono quelle di Bembo e (in seconda battuta e su quella scia) della Crusca e di Salviati: riforme che partivano, muovevano e si sviluppavano su un piano retorico che «poco o punto toccando le questioni ortografiche, lasciava in questo a ognuno la sua libertà» (Trabalza, 1908, p. 100).

Bibliografia*

Riviste citate in sigla

“AGI”	“Archivio glottologico italiano”
“LN”	“Lingua nostra”
“LS”	“Lingua e Stile”
“RID”	“Rivista italiana di Dialettologia”
“SFI”	“Studi di Filologia italiana”
“SGI”	“Studi di Grammatica italiana”
“SLeSI”	“Studi di Lessicografia italiana”
“SLI”	“Studi linguistici italiani”
“ZRPh”	“Zeitschrift für romanische Philologie”

Riferimenti bibliografici

ACARISIO (1536) = ALBERTO A., *La grammatica volgare*, Vincenzo Bonardo e Marc'Antonio Compagni, Bologna.

ACARISIO (1543) = ALBERTO A., *Vocabolario, grammatica, et ortographia della lingua volgare*, Stampato in casa dell'autore, Cento (rist. anast. a cura di P. Trovato, For-
ni, Sala Bolognese 1988).

ACARISIO (1555) = ALBERTO A., *La grammatica volgare di M. Alberto de gl'Acharisi d'Acento. La grammaire de M. Albert de la Charisi Dacento, tournée de Tuscan en François*, Ex officina Bartholomei Gravij, Lovanij.

ACQUAVIVA (2013) = PAOLO A., *Il nome*, Carocci, Roma.

ADONE (1853) = PASQUALE A., *Elementi di grammatica italiana*, Saverio Giordano, Napoli (1^a ed. 1834).

* L'ultima consultazione delle pagine internet segnalate in alcune voci bibliografiche risale a settembre 2017.

- ADORNI BRACCESI (2005) = SIMONETTA A. B., *Lentulo, Scipione*, in *DBI*, LXIV, pp. 380-4.
- AEBISCHER (1960) = PAUL A., *La finale -e du féminin pluriel italien*, in "SLI", I, pp. 5-48.
- AEBISCHER (1961) = PAUL A., *La finale -i des pluriels italiens et ses origines*, in "SLI", II, pp. 73-III.
- AINARDI (1981-82) = PIETRO A., *Il dialetto nelle grammatiche scolastiche*, in "RID", V-VI, pp. 347-58.
- AIS = K. JABERG, J. JUD, *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, Ringier, Zofingen 1928-40, 8 voll.
- ALBERTI (1440/1996) = LEON BATTISTA A., *Grammatichetta e altri scritti sul volgare*, a cura di G. Patota, Salerno Editrice, Roma.
- ALESSANDRI (1560) = GIOVANNI MARIO A., *Paragone della lingua toscana e castigliana*, Marzio Cancer, Napoli.
- ALFANI (1998) = GUIDO A., *Frollo, Giovanni Luigi*, in *DBI*, I, pp. 593-6.
- ALIFFI (2007) = MARIA LUCIA A., *Il pronome relativo secondo i grammatici latini: il caso di is vs. hic*, in D. Poli (a cura di), *Lessicologia e metalinguaggio*, Il Calamo, Roma, pp. 747-56.
- ALISOVA, CHERDANTSEVA (1962) = TATIANA BORISOVNA A., TAMARA C., *Itali-janskij jazyk: grammatičeskij očerk, literaturnye teksty s kommentarijami i slovarem*, Izdatel'stvo Moskovskogo Universiteta, Moskva.
- ALTIERI BIAGI, HEILMANN (1980) = MARIA LUISA A. B., LUIGI H., *Dalla lingua alla grammatica. Segni, funzioni, strutture, per la scuola media inferiore*, APE Mursia, Milano.
- ALUNNO (1543) = FRANCESCO (DEL BAILO) A., *Le ricchezze della lingua volgare*, In casa de' figliuoli di Aldo, Venezia.
- ALUNNO (1546-48) = FRANCESCO (DEL BAILO) A., *La fabrica del mondo*, Nicolò de Bascarini, Venezia.
- AMBROSOLI (1829) = FRANCESCO A., *Grammatica della lingua italiana*, Fontana, Milano.
- AMBROSOLI (1869) = FRANCESCO A., *Nuova grammatica della lingua italiana*, Trevisini, Milano (1^a ed. 1829).
- AMBRUZZI (1890) = LUCILLO A., *La disperazione di Gino. Libro per i ragazzi a cui non piace la grammatica, per la 2^a e 3^a classe elementare*, Trevisini, Milano.
- AMENTA (1723-24) = NICCOLÒ A., *Della lingua nobile d'Italia*, Muzio, Napoli, 2 voll.
- ANDORNO (2003) = CECILIA A., *La grammatica italiana*, Bruno Mondadori, Milano.
- ANDORNO (2011) = CECILIA A., *La grammatica per l'apprendente di L2. Apprendenti guidati e spontanei a confronto*, in Corrà, Paschetto (2011), pp. 36-48.

- ANDREOSE (2017) = ALVISE A., *Nuove grammatiche dell'italiano. Le prospettive della linguistica contemporanea*, Carocci, Roma.
- ANDREOZZI, MARINONI, SALSA (2009) = ADELE A., ANNA M., PIERA ANGELA S., *Versante linguistico. Il sistema della lingua*, La Spiga Scuola, Ancona.
- ANTONELLI (2008) = GIUSEPPE A., *Dall'Ottocento a oggi*, in Mortara Garavelli (2008), pp. 178-210.
- ANTONINI (1728) = ANNIBALE A., *Grammaire italienne à l'usage des dames*, Rollin, Paris.
- ANTONINI (1992) = ANNA A., *Coscienza della diversità tra scritto e parlato nei grammatici del Rinascimento*, in Centro di studi di grammatica italiana, *Gli italiani scritti*, Incontri del Centro di studi di grammatica italiana, Firenze, 22-23 maggio 1987, Accademia della Crusca, Firenze, pp. 11-41.
- ANTONINI (2010) = ANNA A., *L'editore Marcolini e una Lettera in difesa del volgare*, in "Quaderni del Laboratorio di Linguistica della Scuola Normale Superiore di Pisa", IX, 2 (http://linguistica.sns.it/QLL/QLL10/Antonini_editore_Marcolini.pdf).
- ARBELET (1919) = PAUL A., *La jeunesse de Stendhal*, Honoré Champion, Paris, 2 voll.
- ARNAULD, NICOLE (1969) = ANTOINE A., PIERRE N., *Logica o arte di pensare*, in Simone (1969a), pp. 81-391 (ed. or. 1660).
- ARRIGHI (1896) = CLETTO A., *Dizionario milanese-italiano col repertorio italiano milanese*, Hoepli, Milano.
- ASCOLI (1873/2008) = GRAZIADIO ISAIA A., *Il Proemio all'"Archivio glottologico italiano"*, in Id., *Scritti sulla questione della lingua*, a cura di C. Grassi, con un saggio di G. Lucchini, Einaudi, Torino, pp. 5-44.
- ASCOLI (1882-85) = GRAZIADIO ISAIA A., *L'Italia dialettale*, in "AGI", VIII, pp. 98-128.
- ASNAGHI *et al.* (1996) = EMILIA A. *et al.*, *Testi e parole. Laboratorio di italiano*, CEDAM, Padova.
- AUROUX (1998) = SYLVAIN A., *Scrittura e grammatizzazione. Introduzione alla storia delle scienze del linguaggio*, Novecento, Palermo (ed. or. 1994).
- AZZOCCHI (1828) = TOMMASO A., *Avvertimenti a chi scrive in italiano*, Ercole, Roma.
- BACCINI (1882) = IDA B., *Nozioni di grammatica italiana, esposte secondo il metodo intuitivo ad uso delle scuole elementari*, Felice Paggi, Firenze.
- BACH, SCHMITT JENSEN (1990) = SVEND B., JØRGEN S. J., *Storre Italiensk Grammatik*, Munksgaards, København.
- BACHIS (2010-11) = DALILA B., *Norma e uso nella grammaticografia scolastica attuale*, in "SGI", XXIX-XXX, pp. 329-48.
- BACHIS (2015-16) = DALILA B., *La lingua nelle grammatiche scolastiche italiane edite dal 1919 ai giorni nostri*, Tesi di dottorato in Filologia, Letteratura e Linguistica, tutori F. Fanciullo, G. Patota, Università di Pisa, Pisa (<https://etd.adm.unipi.it/theses/available/etd-05302016-093636>).

- BAGGIO (2009) = SERENELLA B., *L'Italia nelle grammatiche scolastiche del 1941*, in "RID", XXXIII, pp. 219-58.
- BAGLIO (2013) = MARCO B., *Filippo Villani*, in G. Brunetti, M. Fiorilla, M. Petoletti (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Le origini e il Trecento*, vol. I, Salerno Editrice, Roma, pp. 305-11.
- BALBONI (2011) = PAOLO ERNESTO B., *150 anni di insegnamento dell'italiano*, in Maraschio, Caon (2011), pp. 39-55.
- BALLY (1932) = CHARLES B., *Linguistique générale et linguistique française*, Francke, Berne.
- BARATIN (1978) = MARC B., *Sur l'absence des notions de sujet et de prédicat dans la terminologie grammaticale antique*, in J. Collart (éd.), *Varron, grammaire antique et stylistique latine*, Les Belles Lettres, Paris, pp. 205-9.
- BARAUSSE (2008) = ALBERTO B., *Il libro per la scuola dall'Unità al fascismo. La normativa sui libri di testo dalla legge Casati alla riforma Gentile (1861-1922)*, Alfabetica Edizioni, Macerata, 2 voll.
- BARGAGLI (1602/1976) = SCIPIONE B., *Il Turamino*, a cura di L. Serianni, Salerno Editrice, Roma.
- BARTOLI (1584) = GIORGIO B., *Degli elementi del parlar toscano*, Giunti, Firenze.
- BARTOLI (1671/1844) = DANIELO B., *Dell'ortografia italiana*, Marietti, Torino.
- BARTOLI (1680/2009) = DANIELO B., *Il torto e 'l diritto del non si può*, a cura di S. Bozzola, Fondazione Pietro Bembo-Guanda, Milano-Parma.
- BARTOLI LANGELI (2000) = ATTILIO B. L., *La scrittura dell'italiano*, il Mulino, Bologna.
- BATTAGLIA (1963) = GIOVANNI B., *Grammatica italiana: para estudiantes de habla española*, Bonacci, Roma.
- BATTAGLIA (1971) = GIOVANNI B., *Nuova grammatica italiana per stranieri*, illustrazioni di A. Balzola, Bonacci, Roma.
- BATTAGLIA, PERNICONE (1951) = SALVATORE B., VINCENZO P., *Grammatica italiana*, Chiantore, Torino.
- BATTAGLIA, PERNICONE (1954) = SALVATORE B., VINCENZO P., *Grammatica italiana*, Chiantore, Torino (1^a ed. 1951).
- BAUER (2012) = ROLAND B., *Die Grammatica storica dell'italiano von Pavao Tekavčić: errata et corrigenda*, in "ZRP", CXXVIII, pp. 71-87.
- BECCARIA, PREGLIASCO (2014) = GIAN LUIGI B., MARINELLA P., *Italiano. Come si è formato, come funziona, come si usa, come cambia*, Mondadori Education-Le Monnier Scuola, Milano-Firenze.
- BELLI (1886-89) = GIUSEPPE GIOACHINO B., *Sonetti romaneschi*, a cura di L. Morandi, Lapi, Città di Castello, 6 voll.

- BEMBO (1525/1966) = PIETRO B., *Prose della volgar lingua, Gli Asolani, Rime*, a cura di C. Dionisotti, UTET, Torino.
- BEMBO (1525/2001) = PIETRO B., *Prose della volgar lingua. L'editio princeps del 1525 riscontrata con l'autografo Vaticano latino 3210*, a cura di C. Vela, CLUEB, Bologna.
- BENCIVINNI (2004) = ANTONIO B., *Don Milani: esperienza educativa, lingua, cultura e politica, con antologia di scritti linguistici, Prefazione di G. Pecorini, Postfazione di T. De Mauro*, Armando, Roma.
- BENEDETTI (1956) = ANDREA B., *Un quaderno di esercizi di lingua italiana di Luigi XIV, re di Francia*, in "Il Noncello", 6, pp. 3-24.
- BENEDINI (1988) = PAOLA B., *La teoria sintattica dei Modisti: attualità dei concetti di reggenza e dipendenza*, in "LS", XXIII, pp. 113-35.
- BENVENISTE (1966) = ÉMILE B., *Les niveaux de l'analyse linguistique*, in Id., *Problèmes de linguistique générale*, vol. I, Gallimard, Paris, pp. 119-31.
- BERNARDIN DE SAINT-PIERRE (1815) = JACQUES-HENRI B. DE S.-P., *Harmonies de la nature*, 3 voll., Méquignon-Marvis, Paris.
- BERRETTA (1977) = MONICA B., *Linguistica ed educazione linguistica. Guida all'insegnamento dell'italiano*, Einaudi, Torino.
- BERRETTA (1993) = MONICA B., *Morfologia*, in Sobrero (1993), I, pp. 193-245.
- BERRUTO (1983) = GAETANO B., *L'italiano popolare e la semplificazione linguistica*, in "Vox Romanica", XLII, pp. 37-79.
- BERRUTO (1990) = GAETANO B., *Italiano terra nunc cognita? Sulle nuove grammatiche dell'italiano*, in "RID", XIV, pp. 157-75.
- BERRUTO *et al.* (1976) = GAETANO B. *et al.*, *Il libro di grammatica*, Marietti, Torino.
- BERTAZZONI (1994) = VLADIMIRO B., *I Dagnini*, La Corte, Mantova.
- BERTINETTO (1974) = PIER MARCO B., *Scuola media: abolire la grammatica? Riflessioni su alcuni testi per la scuola dell'obbligo*, in "Orientamenti pedagogici", XXI, pp. 505-40.
- BERTINETTO (1976) = PIER MARCO B., *Sette considerazioni sui manuali di grammatica della scuola italiana*, in M. Ricciardi (a cura di), *Didattica dell'italiano*, Stampatori, Torino, pp. 123-39.
- BERTINETTO (1986) = PIER MARCO B., *Tempo, aspetto e azione nel verbo italiano. Il sistema dell'indicativo*, Accademia della Crusca, Firenze.
- BERTONI, FORMICHI (1941) = GIULIO B., CARLO F., *Introduzione*, in Reale accademia d'Italia (a cura di), *Vocabolario della lingua italiana*, vol. A-C (unico uscito), Società anonima per la pubblicazione del Vocabolario della lingua italiana, Milano, pp. IX-XXI.
- BERTONI JOVINE (1976) = DINA B. J., *Storia della didattica*, Editori Riuniti, Roma, 2 voll.

- BERTONI, UGOLINI (1939) = GIULIO B., FRANCESCO ALFONSO U., *Prontuario di pronunzia e di ortografia*, EIAR, Torino.
- BIAGIOLI (1805) = NICCOLÒ GIOSAFATTE B., *Grammaire italienne élémentaire et raisonnée, suivie d'un traité de la poésie italienne*, Au Magasin des Livres Italiens de L. Fayolle, Paris.
- BIAGIOLI (1812) = NICCOLÒ GIOSAFATTE B., *Grammaire italienne élémentaire et raisonnée, suivie d'un traité de la poésie italienne*, Blankenstein Libraire, Paris (1^a ed. 1805).
- BIANCONI (2013) = SANDRO B., *L'italiano lingua popolare. La comunicazione scritta e parlata dei "senza lettere" nella Svizzera italiana dal Cinquecento al Novecento*, Accademia della Crusca-Casagrande, Firenze-Bellinzona.
- BILOTTA (1846) = CLEMENTE B., *Precetti gramaticali di lingua italiana*, Manzi, Napoli.
- BINGEN (1984) = NICOLE B., *Sources et filiations de la "Grammaire italienne" de Jean-Pierre de Mesmes*, in "Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance", XLVI, 3, pp. 633-8.
- BINGEN (1987) = NICOLE B., *Le Maître italien (1510-1660). Bibliographie des ouvrages d'enseignement de la langue italienne destinés au public de langue française, suivie d'un Répertoire des ouvrages bilingues imprimés dans les pays de langue française*, Émile Van Balberghe, Bruxelles.
- BINGEN (2004) = NICOLE B., *Jean-Pierre de Mesmes: à propos de deux contributions récentes*, in "Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance", LXVI, 2, pp. 331-57.
- BLACK (2006) = ROBERT B., *Italian Education: Languages, Syllabuses, Methods*, in L. Nauta (ed.), *Language and Cultural Change*, Peeters, Leuven, pp. 91-112.
- BLOOMFIELD (1996) = LEONARD B., *Il linguaggio*, a cura di F. Antinucci, G. R. Cardona, il Saggiatore, Milano (1^a ed. 1974; ed. or. 1933).
- BOEZIO (1880) = ANICIUS MANLIUS SEVERINUS B., *Commentarii in librum Aristotelis Perihermeneais*, edidit K. Meiser, Teubner, Lipsiae.
- BOLZA (1847) = GIOVANNI BATTISTA B., *Disquisizioni e proposte intorno alla grammatica italiana: con un'appendice sull'insegnamento delle lingue*, Giovanni Silvestri, Milano.
- BONAVINO (1852) = CRISTOFORO B., *Elementi di grammatica generale applicati alle due lingue italiana e latina*, vol. I, *Lingua italiana*, Regio istituto de' sordo-muti, Genova.
- BONFANTE (1961) = GIULIANO B., *Esiste il neutro in italiano?*, in "Quaderni dell'Istituto di Glottologia dell'Università di Bologna", 6, pp. 103-9.
- BONFANTE, FERRERO (1979) = GIULIANO B., PIA F., *Grammatica italiana per la scuola media: la lingua italiana dalle origini latine ad oggi*, Principato, Milano.

- BONOMI (1987) = ILARIA B., *Una grammaticchetta italiana per Giovanna d'Austria sposa di Francesco de' Medici (1565)*, in "ACME. Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano", XL, 2, pp. 51-73.
- BONOMI (1996) = ILARIA B., *Note sull'insegnamento della grammatica italiana nella scuola elementare tra il 1860 e i primi del '900*, in "ACME. Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano", XLIX, 1, pp. 99-129.
- BONOMI (1998) = ILARIA B., *La grammaticografia italiana attraverso i secoli*, CUEM, Milano.
- BONOMI (2011) = ILARIA B., *Manzonismi*, in Simone (2010-11), II, pp. 854-6.
- BORELLO (2007) = ENRICO B., *La traduzione nella storia della glottodidattica*, in C. Montella, G. Marchesini (a cura di), *I saperi del tradurre. Analogie, affinità, confronti*, FrancoAngeli, Milano, pp. 147-72.
- BORGOGNO (1870) = GIUSEPPE B., *Nozioni di grammatica italiana proposte alle classi elementari superiori ed alla prima classe tecnica*, Paravia, Torino (7^a ed. riveduta).
- BORGOGNO (1871) = GIUSEPPE B., *Grammatica italiana ragionata proposta alle scuole ginnasiali, tecniche e magistrali del Regno*, Paravia, Torino.
- BORGOGNO (1875) = GIUSEPPE B., *Prime nozioni di grammatica italiana proposte alle classi elementari inferiori*, Paravia, Torino (13^a ed.).
- BRASCA, FIORONI (2000) = LUCIANA B., ANGELA F., *Il paese della lingua: grammatica italiana per la scuola media*, vol. A, *La lingua e le parole*, La Scuola, Brescia.
- BRESCIANI (1839) = ANTONIO B., *Saggio di alcune voci toscane di arti e mestieri e cose domestiche. Dialoghi e discorsi*, Fiaccadori, Parma.
- BRESNAN (1978) = JOAN B., *A Realistic Transformational Grammar*, in M. Halle, J. Bresnan, G. A. Miller (eds.), *Linguistic Theory and Psychological Reality*, The MIT Press, Cambridge (MA), pp. 1-59.
- BRESNAN (2001) = JOAN B., *Lexical-Functional Syntax*, Blackwell, Malden (MA).
- BRUGNOLO (2009) = FURIO B., *La lingua di cui si vanta Amore. Scrittori stranieri in lingua italiana dal Medioevo al Novecento*, Carocci, Roma.
- BRUNET (1978-2011) = JACQUELINE B., *Grammaire critique de l'italien*, Université de Paris VIII-Vincennes-Presses Universitaires de Vincennes, Paris-Saint-Denis, 17 voll.
- BRUNI (2013) = FRANCESCO B., *L'italiano fuori d'Italia*, Cesati, Firenze.
- BRUNOT (1905-38) = FERDINAND B., *Histoire de la langue française, des origines à 1900*, Colin, Paris, 13 voll.
- BUOMMATTEI (1623) = BENEDETTO B., *Delle cagioni della lingua toscana. Libro primo*, Alessandro Polo, Venezia.
- BUOMMATTEI (1643/2007) = BENEDETTO B., *Della lingua toscana*, a cura di M. Colombo, Accademia della Crusca, Firenze.

- BUONINSEGNÌ (1618) = GIROLAMO B., *I primi principi della grammatica toscana*, Per l'erede di Matteo Florimi, Siena.
- BURSILL-HALL (1971) = GEOFFREY LESLIE B.-H., *Speculative Grammars of the Middle Ages. The Doctrine of Partes Orationis of the Modistae*, Mouton, The Hague-Paris.
- BURZIO (1986) = LUIGI B., *Italian Syntax: A Government-Binding Approach*, D. Reidel, Dordrecht.
- CAIOLI, CHIARI (1938) = EDMONDO C., ALBERTO C., *Grammatica della lingua italiana*, Gambino, Torino.
- CAIX (1879) = NAPOLEONE C., *Sulla declinazione romanza. I, L'articolo italiano*, in "Giornale di Filologia romanza", 4, pp. 1-9.
- CAIX (1880) = NAPOLEONE C., *Le origini della lingua poetica italiana: principii di grammatica storica italiana ricavati dallo studio dei manoscritti, con una introduzione sulla formazione degli antichi canzonieri italiani*, Le Monnier, Firenze.
- CALEFFI (1832) = GIUSEPPE C., *Grammatica della lingua italiana compilata sulle migliori moderne grammatiche per uso della gioventù*, Tipografia della speranza, Firenze.
- CALÒ, COLOMBO (2007) = ROSA C., ADRIANO C., *Le Dieci tesi e gli insegnanti: un'indagine*, in GISCEL (2007), pp. 124-38.
- CALÒ, FERRERI (1997) = ROSA C., SILVANA F. (a cura di), *Il testo fa scuola. Libri di testo, linguaggi ed educazione linguistica*, La Nuova Italia, Firenze.
- CAMILLI (1965) = AMERINDO C., *Pronuncia e grafia dell'italiano*, ed. rivista da P. Fiorelli, Sansoni, Firenze.
- CANALIS (2013) = STEFANO C., *L'esito di -p-, -t-, -c- in toscano antico: un nuovo argomento a favore della presenza di sonorizzazione intervocalica*, in Casanova Herro, Calvo Rigual (2013), I, pp. 521-32.
- CANALS (2010) = JORDI C., *Un modelo literario para el aprendizaje de la lengua italiana en el siglo XVI*, in Maux-Piovanò (2010), pp. 63-75.
- CAPOTOSTO (2012-13) = SILVIA C., *Dal dialetto all'errore. Un'indagine sul metodo "dal dialetto alla lingua"*, in "SGI", xxxi-xxxii, pp. 355-74.
- CARBONATI (1864) = DOMENICO C., *Grammatica popolare proposta alle scuole elementari d'Italia*, Paravia, Torino.
- CARDONA, SIMONE (1971) = GIORGIO RAIMONDO C., RAFFAELE S., *Strutture teoriche di alcune grammatiche italiane*, in Medici, Simone (1971), pp. 365-93.
- CARO (1570) = ANNIBAL C., *La rettorica d'Aristotile fatta in lingua toscana*, Salamandra, Venezia.
- CARRERA DÍAZ (1997) = MANUEL C. D., *Le ragioni della lingua: le prime grammatiche italiane per ispanofoni*, in Stammerjohann (1997), pp. 337-45.

- CÂRSTEA(-ROMAȘCANU) (1971) = MIHAELA C.-R., *Gramatica limbii italiene*, Editura Științifică și Enciclopedică, București.
- CÂRSTEA-ROMAȘCANU (1973) = MIHAELA C.-R., *Corso di sintassi della lingua italiana contemporanea*, Centrul de multiplicare al Universității din București, București.
- CÂRSTEA-ROMAȘCANU (1976) = MIHAELA C.-R., *Corso di morfossintassi della lingua italiana contemporanea*, Tipografia Universității, București.
- CÂRSTEA-ROMAȘCANU (1980) = MIHAELA C.-R., *Gramatica practică a limbii italiene*, Editura Științifică și Enciclopedică, București.
- CASANOVA HERRERO, CALVO RIGUAL (2013) = EMILI C. H., CESAREO C. R. (a cura di), *Actes del 26^e Congrès de Linguística i Filologia Romàniques (València, 6-11 de setembre de 2010)*, W. de Gruyter, Berlín, 8 voll.
- CASAPULLO (2011) = ROSA C., *A proposito dei libri di testo. Qualche appunto e alcune suggestioni*, in U. Cardinale (a cura di), *A scuola d'italiano a 150 anni dall'Unità. Più lingua più letteratura più lessico: tre obiettivi per l'italiano d'oggi nella scuola secondaria superiore*, il Mulino, Bologna, pp. 117-25.
- CASTELLANI (1952) = ARRIGO C., *Nuovi testi fiorentini del Dugento*, Sansoni, Firenze, 2 voll.
- CASTELLANI (1999) = ARRIGO C., *Da sè a sei*, ora in Id., *Nuovi studi di filologia italiana e romanza (1976-2004)*, a cura di V. Della Valle et al., Salerno Editrice, Roma 2009, pp. 581-93.
- CASTELLANI (2000) = ARRIGO C., *Grammatica storica della lingua italiana*, vol. 1, *Introduzione*, il Mulino, Bologna.
- CASTELVETRO (1563/2004) = LODOVICO C., *Giunta fatta al ragionamento degli articoli et de' verbi di messer Pietro Bembo*, a cura di M. Motolese, Antenore, Roma-Padova.
- CATARSI (1990) = ENZO C., *Storia dei programmi della scuola elementare (1860-1985)*, La Nuova Italia, Firenze.
- CATRICALÀ (1991) = MARIA C., *Le grammatiche scolastiche dell'italiano edite dal 1860 al 1918*, Accademia della Crusca, Firenze.
- CATRICALÀ (1994) = MARIA C., *La grammatica di Giannettino: tra norme e usi linguistici dell'Italia postunitaria*, in F. Tempesti (a cura di), *Scrittura dell'uso al tempo di Collodi*, Atti del Convegno, Pescia, 3-4 maggio 1990, La Nuova Italia, Firenze, pp. 83-94.
- CATRICALÀ (1995) = MARIA C., *L'italiano tra grammaticalità e testualizzazione. Il dibattito linguistico-pedagogico del primo sessantennio postunitario*, Accademia della Crusca, Firenze.

- CAURO (1845) = ANDREA C., *Corso di sintassi ragionata e pratica della lingua italiana*, Raimondi, Napoli.
- CAURO (1849) = ANDREA C., *Corso di grammatica ragionata e pratica della lingua italiana*, Del Vecchio, Napoli, 2 voll.
- CAVALCANTI (1559) = BARTOLOMEO C., *La retorica*, Gabriel Giolito de' Ferrari, Venezia.
- CECCHERINI (2010) = IRENE C., *La cultura grafica di Andrea Lancia*, in "Rivista di Studi danteschi", X, pp. 351-67.
- CELLA (in corso di stampa) = ROBERTA C., *Grammatiche narrative della seconda metà dell'Ottocento*, in "SGI", XXXV.
- Censimento 1861 = Censimento generale (31 dicembre 1861)*, vol. III, *Popolazione*, a cura del ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, Tipografia letteraria e degli ingeneri, Firenze 1866.
- CENTRA *et al.* (2010) = MARIA C. *et al.*, *Il nostro italiano*, vol. A, *Fonologia, ortografia, morfologia, lessico*, Mursia, Milano.
- CERUTTI (1833) = ANGELO C., *A New Italian Grammar; or, a Course of Lessons in the Italian Language*, Sherwood, Gilbert and Piper, London (1^a ed. 1828).
- CERUTTI (1839) = ANGELO C., *Grammatica filosofica della lingua italiana*, Tipografia Marini, Roma.
- CESAROTTI (1785/1969) = MELCHIORRE C., *Saggio sulla filosofia delle lingue*, a cura di M. Puppo, Marzorati, Milano.
- CHARPIN (1988) = FRANÇOIS C., *La notion de phrase: l'héritage des anciens*, in I. Rosier (éd.), *L'héritage des grammairiens latins de l'Antiquité aux Lumières*, Actes du Colloque de Chantilly, 2-4 septembre 1987, Société pour l'Information Grammaticale, Paris, pp. 57-68.
- CHERVEL (2006) = ANDRÉ C., *Histoire de l'enseignement du français du XVII^e au XX^e siècle*, Retz, Paris.
- CHEVALIER (1968) = JEAN-CLAUDE C., *Histoire de la syntaxe. Naissance de la notion de complément dans la grammaire française (1530-1750)*, Librairie Droz, Genève.
- CHIAJA (1824) = SAVERIO C., *Grammaticella della lingua italiana*, Angelo Trani, Napoli.
- CHIOSSO (1997) = GIORGIO C., *Il libro per la scuola tra Otto e Novecento*, in Id. (dir.), *TESEO. Tipografi e editori scolastico-educativi dell'Ottocento*, Editrice bibliografica, Milano, pp. XI-XXVIII.
- CHOMSKY (1969-70) = NOAM C., *Saggi linguistici*, Boringhieri, Torino, 3 voll.
- CHOMSKY (1970a) = NOAM C., *Aspetti della teoria della sintassi*, in Chomsky (1969-70), II, pp. 39-258 (ed. or. 1965).

- CHOMSKY (1970b) = NOAM C., *Le strutture della sintassi, Introduzione* di F. Antinucci, Laterza, Bari (ed. or. 1957).
- CHOMSKY (1970c) = NOAM C., *Note sulla nominalizzazione*, in Chomsky (1969-70), II, pp. 259-310 (ed. or. 1970).
- CHOMSKY (1981) = NOAM C., *Lectures on Government and Binding*, Foris, Dordrecht-Cinnaminson (NJ).
- CHOMSKY (1982) = NOAM C., *Some Concepts and Consequences of the Theory of Government and Binding*, The MIT Press, Cambridge (MA)-London.
- CHOMSKY (1995) = NOAM C., *The Minimalist Program*, The MIT Press, Cambridge (MA)-London.
- CIALDINI (2010-11) = FRANCESCA C., *La norma grammaticale degli Avvertimenti della lingua sopra 'l Decameron nella prima edizione del Vocabolario degli Accademici della Crusca*, in "SGI", XXIX-XXX, pp. 141-76.
- CIMMINO (1852) = FRANCESCO C., *Metodo analitico-pratico della lingua italiana*, Nicola Mosca, Napoli.
- CINONIO (1644) = MARCO ANTONIO MAMBELLI (detto il C.), *Delle osservazioni della lingua italiana del Cinonio accademico Filergita raccolte, in gratia d'un predicatore siciliano*, parte seconda, Giuseppe Gironi, Ferrara.
- CINONIO (1685) = MARCO ANTONIO MAMBELLI (detto il C.), *Delle osservazioni della lingua italiana del Cinonio accademico Filergita parte prima. Contenente il Trattato de' verbi*, Gioseffo Selva, Forlì.
- CITOLINI (2003) = ALESSANDRO C., *Scritti linguistici*, a cura di C. Di Felice, Libreria dell'Università Editrice, Pescara.
- COEN ALBITES (1829) = FELICE C. A., *Della lingua italiana in Inghilterra: ragionamento contenente la spiegazione de' dialetti e la chiave della vera pronunzia*, Rolandi, Londra.
- COLELLA (2013) = GIANLUCA C., *I segnali discorsivi nel Vocabolario della Crusca. Il caso delle "particelle riempitive"*, in L. Tomasin (a cura di), *Il Vocabolario degli Accademici della Crusca (1612) e la storia della lessicografia italiana*, Atti del x Convegno dell'Associazione per la storia della lingua italiana (ASLI), Padova, 29-30 novembre 2012, Venezia, 1° dicembre 2012, Fabrizio Serra, Pisa-Roma, pp. 143-54.
- COLETTI (2015) = VITTORIO C., *Grammatica dell'italiano adulto. L'italiano di oggi per gli italiani di oggi*, il Mulino, Bologna.
- COLLODI (1883) = CARLO C., *La grammatica di Giannettino per le scuole elementari*, Felice Paggi, Firenze.
- COLLODI (1884) = CARLO C., *La grammatica di Giannettino adottata nelle scuole comunali di Firenze*, Felice Paggi, Firenze (1ª ed. 1883; rist. anast. a cura di F. Geymonat, C. Marellò, D'Anna, Messina-Firenze 2003).

- COLOMBAT (1988) = BERNARD C., *Les «parties du discours» (partes orationis) et la reconstruction d'une syntaxe latine au XVI^e siècle*, in "Langages", 92, pp. 51-64.
- COLOMBAT (1993) = BERNARD C., *Les figures de construction dans la syntaxe latine*, Peeters, Louvain-Paris.
- COLOMBO (2007) = MICHELE C., *Introduzione*, in Buommattei (1643/2007), pp. XXXI-CXLII.
- COLOMBO (2009) = ADRIANO C., *Presentazione dell'edizione italiana*, in Schwarze (2009), pp. 19-24.
- COLOMBO, GRAFFI (2017) = ADRIANO C., GIORGIO G., *Capire la grammatica. Il contributo della linguistica*, Carocci, Roma.
- COLOMBO, PIEMONTESE (2007) = ADRIANO C., MARIA EMANUELA P., *Introduzione*, in GISCEL (2007), pp. 9-29.
- COLUCCIA (2002) = ROSARIO C., "Scripta mane(n)t". *Studi sulla grafia dell'italiano*, Congedo, Galatina.
- COLUCCIA (2014) = ROSARIO C., *El Vocabolario degli Accademici della Crusca y la norma del italiano*, in F. Córdoba Rodríguez, E. González Seoana, M. D. Sánchez Palomino (a cura di), *Lexicografía de las lenguas románicas. Perspectiva histórica*, vol. I, W. de Gruyter, Berlín-Boston, pp. 125-42.
- COMMISSIONE BROCCA (1991) = MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, C. B., *Piani di studio della scuola secondaria superiore e programmi dei primi due anni. Le proposte della commissione Brocca*, Le Monnier, Firenze.
- COMPAGNONI (1817) = GIUSEPPE C., *Teorica de' verbi italiani regolari, anomali, difettivi e malnoti compilata sulle opere del Cinonio, del Pistolesi, del Mastrofini e d'altri più illustri grammatici per uso de' giovinetti e di chiunque altro studioso di correttamente parlare e scrivere*, Stella, Milano.
- CONSALES (2005) = ILDE C., *La formazione delle parole nella riflessione linguistica di Giovanni Romani*, in C. Giovanardi (a cura di), *Lessico e formazione delle parole. Studi offerti a Maurizio Dardano per il suo 70° compleanno*, Cesati, Firenze, pp. 57-73.
- CONSALES (2012a) = ILDE C., *Coordinazione e subordinazione*, in M. Dardano (a cura di), *Sintassi dell'italiano antico. La prosa del Duecento e del Trecento*, Carocci, Roma, pp. 99-119.
- CONSALES (2012b) = ILDE C., *Di sintassi e d'altro. Riflessioni linguistiche sull'antico italiano*, Aracne, Roma.
- CONTE, PARISI (1979) = ROSARIA C., DOMENICO P., *Per un'analisi dei segni di punteggiatura, con particolare riferimento alla virgola*, in D. Parisi (a cura di), *Per una educazione linguistica razionale*, il Mulino, Bologna, pp. 363-85.
- CORGIALEGNO (1875) = SARINA C., *La grammatica della mamma, ossia avviamento allo studio della grammatica*, Trèves, Milano.

- CORRÀ (1981-82) = LOREDANA C., *Dialecto e scuola oggi. Osservazioni su programmi e libri di testo*, in "RID", v-vi, pp. 99-111.
- CORRÀ (1997) = LOREDANA C., *Recenti modelli di frasi e loro applicazione didattica*, in Calò, Ferreri (1997), pp. 81-94.
- CORRÀ, PASCHETTO (2011) = LOREDANA C., WALTER P. (a cura di), *Grammatica a scuola*, FrancoAngeli, Milano.
- CORSO (1549) = RINALDO C., *Fondamenti del parlar thoscano*, Comin da Trino di Monferrato, Vinegia.
- CORSO (1550) = RINALDO C., *Fondamenti del parlar thoscano di Rinaldo Corso. Non prima veduti, corretti, et accresciuti*, Sessa, Venezia.
- CORTELAZZO (1983) = MICHELE A. C., *Dall'abate Cesari a Tullio De Mauro. Il dialetto nei libri per le scuole venete*, ora in Id., *I sentieri della lingua. Saggi sugli usi dell'italiano tra passato e presente*, Esedra, Padova 2012, pp. 325-52.
- CORTELAZZO (1989) = MICHELE A. C., *Lingue locali, dialetti, scuola*, ora in Id., *Italiano d'oggi*, Esedra, Padova 2000, pp. 123-35.
- CORTI (1956) = P. J. DE JENARO, *Rime e lettere*, a cura di Maria C., Commissione per i testi di lingua, Bologna.
- CORTI (2001) = MARIA C., *Un grammatico e il sistema classificatorio nel Cinquecento*, in Ead., *Nuovi metodi e fantasmi*, Feltrinelli, Milano, pp. 217-49.
- CORTICELLI (1745) = SALVATORE (SALVADORE) C., *Regole ed osservazioni della lingua toscana, ridotte a metodo per uso del seminario di Bologna*, Lelio dalla Volpe, Bologna.
- CORTICELLI (1754) = SALVATORE (SALVADORE) C., *Regole ed osservazioni della lingua toscana, ridotte a metodo per uso del seminario di Bologna*, Lelio dalla Volpe, Bologna (1^a ed. 1745).
- COSTA (s.d.) = GIOVANNI C., *Prisciano di Cesarea ci guida nella lingua latina*, http://www.academia.edu/8055466/PRISCIANO_DI_CESAREA_CI_GUIDA_NELLA_LINGUA_LATINA.
- COSTABILE (1967) = NORMA C., *Le strutture della lingua italiana. Grammatica generativo-trasformativa*, Pàtron, Bologna.
- COSTABILE (2004) = NORMA C., *Cerchiamo insieme. Riflessioni sul linguaggio, strutture della lingua italiana*, Armando, Roma.
- COVATO, SORGE (1994) = CARMELA C., ANNA MARIA S. (a cura di), *L'istruzione normale dalla legge Casati all'età giolittiana*, in Archivio centrale dello Stato, *Fonti per la storia della scuola*, vol. I, Ministero per i Beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i Beni archivistici, Roma.
- COVERI (1981-82) = LORENZO C., *Dialecto e scuola nell'Italia unita*, in "RID", v-vi, pp. 77-97.

- CRAVENS (1991) = THOMAS D. C., *Phonology, Phonetics and Orthography in Late Latin and Romance: The Evidence for early Intervocalic Sonorization*, in R. Wright (ed.), *Latin and the Romance Languages in the Early Middle Ages*, Routledge, London, pp. 52-68.
- CRAVENS (2002) = THOMAS D. C., *Comparative Historical Dialectology: Italo-Romance Clues to Iberoromance Sound Change*, Benjamins, Amsterdam.
- CRESTI (2000) = EMANUELA C., *Corpus di italiano parlato*, Accademia della Crusca, Firenze, 2 voll.
- CRESTI (2005) = EMANUELA C., *Enunciato e frase: teoria e verifiche empiriche*, in M. Biffi, O. Calabrese, L. Salibra (a cura di), *Italia linguistica: discorsi di scritto e di parlato. Nuovi studi di linguistica italiana per Giovanni Nencioni*, Protagon, Siena, pp. 249-60.
- Crusca'* (1612) = *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, appresso Giovanni Alberti, Venezia.
- Crusca*³ (1691) = *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, presso l'Accademia della Crusca, Firenze.
- CUCCHI (1983) = ALBERTO C., *Concezioni grammaticali dell'Alto Medioevo*, in "LS", XVIII, pp. 47-73.
- CURSI (2007) = MARCO C., *Boccaccio alla Sapienza: un frammento sconosciuto del Fitolocolo (e alcune note intorno a Andrea Lancia)*, in "Critica del Testo", x, pp. 43-7.
- D'ACHILLE (1995) = PAOLO D'A., *L'italiano de Roma*, in "Italiano & oltre", x, 1, pp. 38-45.
- D'ACHILLE (2001a) = PAOLO D'A., *Breve grammatica storica dell'italiano*, Carocci, Roma.
- D'ACHILLE (2001b) = PAOLO D'A., *La morfologia nominale nel III libro delle Prose e in altre grammatiche rinascimentali*, in Morgana, Piotti, Prada (2001), pp. 321-33.
- D'ACHILLE (2004) = PAOLO D'A., *Breve grammatica storica dell'italiano*, Carocci, Roma.
- D'ACHILLE (2007) = PAOLO D'A., *Il romanesco a scuola*, in C. Giovanardi, F. Onorati (a cura di), *Le lingue der monno*, Aracne, Roma, pp. 85-100.
- D'ACHILLE (2016) = PAOLO D'A. (a cura di), *Grammatica e testualità. Metodologia ed esperienze didattiche a confronto*, Atti del I Convegno-seminario dell'ASLI Scuola, Università Roma Tre, Roma, 25-26 febbraio 2015, Cesati, Firenze.
- D'ACHILLE, THORNTON (2003) = PAOLO D'A., ANNA MARIA T., *La flessione del nome dall'italiano antico all'italiano contemporaneo*, in N. Maraschio, T. Poggi Salani (a cura di), *Italia linguistica anno Mille. Italia linguistica anno Duemila*, Atti del XXIV Congresso della SLI, Firenze, 19-21 ottobre 2000, Bulzoni, Roma, pp. 211-30.

- DAGNINI (1857) = AMBROGIO D., *Insegnamento della lingua italiana in 30 lezioni ossia studi su le forme grammaticali colle quali gl'italiani esprimono o deggiono esprimere le loro idee (scritte solamente in italiano)*, Typographie de J. G. Carmanne, Liegi, 2 voll.
- D'ALESSIO (2010) = MICHELA D'A., *Quei "manualetti" ritrovati: l'insegnamento dal dialetto alla lingua*, in Fiorentino (2010), pp. 158-74.
- DALRYMPLE (2001) = MARY D., *Lexical Functional Grammar*, Academic Press, New York-San Diego.
- D'ANGIOLINI, INSOLERA (1976) = MARIA D'A., MELINA I., *Uso e studio della lingua. Indicazioni di lavoro*, Zanichelli, Bologna.
- DA PONTE (1981) = LORENZO D. P., *Memorie. Libretti mozartiani, Introduzione* di G. Armani, Garzanti, Milano.
- DARDANO (1986) = MAURIZIO D., *Il linguaggio dei giornali italiani*, Roma-Bari, Laterza.
- DARDANO (1994) = MAURIZIO D., *Profilo dell'italiano contemporaneo*, in Serianni, Trifone (1993-94), II, pp. 343-430.
- DARDANO (2009) = MAURIZIO D., *Costruire parole. La morfologia derivativa dell'italiano*, il Mulino, Bologna.
- DARDANO (2011) = MAURIZIO D., *La lingua della nazione*, Laterza, Roma-Bari.
- DARDANO, TRIFONE (1983) = MAURIZIO D., PIETRO T., *Grammatica italiana, con nozioni di linguistica*, Zanichelli, Bologna.
- DARDANO, TRIFONE (1985) = MAURIZIO D., PIETRO T., *La lingua italiana: morfologia, sintassi, fonologia, formazione delle parole, lessico, nozioni di linguistica e sociolinguistica*, Zanichelli, Bologna.
- DARDANO, TRIFONE (1995) = MAURIZIO D., PIETRO T., *Grammatica italiana. Con nozioni di linguistica*, Zanichelli, Bologna.
- DBI = AA.VV., *Dizionario biografico degli italiani*, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 1960-, 89 voll.
- DE AMICIS (1905/2006) = EDMONDO D. A., *L'idioma gentile*, a cura di A. Giardina, Baldini, Castoldi, Dalai, Milano.
- DE BLASI (1993) = NICOLA D. B., *L'italiano nella scuola*, in Serianni, Trifone (1993-94), I, pp. 383-423.
- DE BLASI (2002) = NICOLA D. B., *Dialetto e libri di scuola durante il Fascismo*, in AA.VV., *La civile letteratura. Studi sull'Ottocento e il Novecento offerti ad Antonio Palermo*, vol. II, Liguori, Napoli, pp. 427-40.
- DE BLASI (2011) = NICOLA D. B., *Scuola e lingua*, in Simone (2010-11), II, pp. 1295-8.
- DE BOER (1990) = MINNE GERBEN D. B., *Il rinnovamento della lingua italiana: discussione di tre grandi imprese*, in "LS", XXV, pp. 227-58.

- DELLA VALLE, PATOTA (1995) = VALERIA D. V., GIUSEPPE P., *Il salvalingua*, Sperling & Kupfer, Milano.
- DELLA VALLE, PATOTA (2000) = VALERIA D. V., GIUSEPPE P., *Il salvaitaliano*, Sperling & Kupfer, Milano.
- DELLA VALLE, PATOTA (2012) = VALERIA D. V., GIUSEPPE P., *Ciliegie o ciliege?*, Sperling & Kupfer, Milano.
- DEL ROSSO (1545/2009) = PAOLO D. R., *Regole, osservanze et avvertenze sopra lo scrivere correttamente la lingua volgare Toscana in prosa et in versi*, a cura di P. Ortolano, Opera University Press, Pescara.
- DEMARTINI (2010) = SILVIA D., "Dal dialetto alla lingua" negli anni Venti del Novecento. Una collana scolastica da riscoprire, in "Letteratura e Dialetti", 3, pp. 63-80.
- DEMARTINI (2011) = SILVIA D., *Grammatiche di ieri utili oggi? Le esperienze di Giacomo Devoto e Bruno Migliorini*, in Corrà, Paschetto (2011), pp. 123-36.
- DEMARTINI (2014) = SILVIA D., *Grammatica e grammatiche in Italia nella prima metà del Novecento. Il dibattito linguistico e la produzione testuale*, Cesati, Firenze.
- DE MAURO (1969) = TULLIO D. M., *La lingua italiana e i dialetti*, La Nuova Italia, Firenze, II voll.
- DE MAURO (1972) = TULLIO D. M., *Parlare italiano*, Laterza, Bari.
- DE MAURO (1973) = TULLIO D. M., *Caix, Napoleone*, in *DBI*, XVI, pp. 389-92.
- DE MAURO (1997) = TULLIO D. M., *Se una notte d'inverno un editore...*, in Calò, Ferreri (1997), pp. 25-32.
- DE MAURO (1998a) = TULLIO D. M., *Linguistica elementare*, Laterza, Roma-Bari.
- DE MAURO (1998b) = TULLIO D. M., *Passato e futuro dell'educazione linguistica*, ora in GISCEL (2007), pp. 56-74.
- DE MAURO (2007a) = TULLIO D. M., *La cultura fiorentina e la linguistica del Novecento*, in N. Maraschio (a cura di), *Firenze e la lingua italiana fra nazione ed Europa*, Atti del Convegno di studi, Firenze, 27-28 maggio 2004, Firenze University Press, Firenze, pp. 15-25.
- DE MAURO (2007b) = TULLIO D. M., *Le Dieci tesi nel loro contesto storico: linguistica, pedagogia e politica tra gli anni Sessanta e Settanta*, in GISCEL (2007), pp. 42-55.
- DE MAURO (2015) = TULLIO D. M., *Storia linguistica dell'Italia repubblicana, dal 1946 ai nostri giorni*, Laterza, Roma-Bari.
- DE MESMES (1549/2002) = JEAN-PIERRE D. M., *La Grammaire italienne*, a cura di G. Mattarucco, Libreria dell'Università Editrice, Pescara (con rist. anast. dell'ed. Estienne Groulleau, Paris).
- DEMURU (2016) = CECILIA D., *Una selva infinita di complementi: appunti sulla norma sintattica nelle grammatiche dell'Ottocento*, in Pierno, Polimeni (2016), pp. 75-89.

- DE RIENZO (2006) = GIORGIO D. R., *Scioglilingua: guida alla grammatica italiana*, BUR, Milano.
- DE ROBERTIS, VACCARO (2013) = TERESA D. R., GIULIO V., *Il libro di Seneca della brevità della vita humana in un autografo di Andrea Lancia*, in "SFI", LXXI, pp. 313-21.
- DE ROBERTO (2010-11) = ELISA D. R., *Dormire il sonno del giusto o dormire del sonno del giusto. Per una storia dell'oggetto interno in italiano*, in "SGI", XXIX-XXX, pp. 189-245.
- DE ROBERTO (2016) = ELISA D. R., *"A scriver come si parla si guadagna un tanto". Ida Baccini e l'insegnamento dell'italiano*, in Pierno, Polimeni (2016), pp. 91-115.
- DE ROBERTO (in corso di stampa) = ELISA D. R., *La fraseologia nella didattica ottocentesca. Teoria e pratica*, in G. Polimeni, M. Prada (a cura di), *Lessici e grammatiche nella didattica dell'italiano*, c.e. l.e.
- DE SANCTIS (1961) = FRANCESCO D. S., *La giovinezza. Memorie postume seguite da testimonianze biografiche di amici e discepoli*, a cura di G. Savarese, Einaudi, Torino.
- DE STEFANO (1843) = GABRIELE D. S., *Grammatichetta della lingua italiana*, Aldo Manuzio, Napoli.
- DE TITTA (1901) = CESARE D. T., *Grammatica italiana della lingua viva, per uso delle scuole ginnasiali, tecniche e complementari*, Carabba, Lanciano.
- DEVOTO (1941a) = GIACOMO D., *Introduzione alla grammatica. Grammatica italiana per la scuola media*, La Nuova Italia, Firenze.
- DEVOTO (1941b) = GIACOMO D., *Grammatica 1941*, in "Nuova Antologia", XX, fasc. 1673, pp. 302-6.
- DEVOTO, MASSARO (1952) = GIACOMO D., DOMENICO M., *Grammatica italiana per la scuola media*, La Nuova Italia, Firenze.
- DEVOTO, MASSARO (1962) = GIACOMO D., DOMENICO M., *Grammatica italiana*, Milella, Lecce.
- DIEZ (1836-43) = FRIEDRICH D., *Grammatik der romanischen Sprachen*, Weber, Bonn, 3 voll.
- DIEZ (1853) = FRIEDRICH D., *Etymologisches Wörterbuch der romanischen Sprachen*, Marcus, Bonn.
- DIONISOTTI (1962) = CARLO D., *Niccolò Liburnio e la letteratura cortigiana*, in "Lettere italiane", XIV, 1, pp. 33-58.
- DIONISOTTI (2002) = CARLO D., *Un professore a Londra. Studi su Antonio Panizzi*, a cura di G. Anceschi, Interlinea, Novara.
- DOBROVOLSKAJA (2000) = JULIA D., *Praktičeskij kurs ital'janskogo jazyka*, Citadel', Moskva (1ª ed. 1964).

- DOBROVOLSKAJA (2015) = JULIA D., *Post scriptum. Memorie. O quasi*, Youcanprint, Tricase.
- DOLCE (1550/2004) = LODOVICO D., *I quattro libri delle Osservazioni*, a cura di P. Guidotti, Libreria dell' Università Editrice, Pescara.
- DONATI (2006) = GEMMA D., *L'Orthographia di Giovanni Tortelli*, Centro interdi-partimentale di studi umanistici, Messina.
- DONATI (2008) = CATERINA D., *La sintassi. Regole e strutture*, il Mulino, Bologna.
- DOP = *Dizionario italiano multimediale e multilingue d'ortografia e di pronunzia*, redatto in origine da B. Migliorini, C. Tagliavini, P. Fiorelli; riveduto, aggiornato, accresciuto da P. Fiorelli, T. F. Borri, RAI-ERI, Roma 2010, 2 voll. (1^a ed. 1969).
- D' OVIDIO (1886) = FRANCESCO D' O., *Ricerche sui pronomi personali e possessivi neolatini*, in "AGI", IX, pp. 25-101.
- D' OVIDIO (1982) = FRANCESCO D' O., *Scritti linguistici*, a cura di P. Bianchi, Guida, Napoli.
- D' OVIDIO, MEYER-LÜBKE (1888) = FRANCESCO D' O., WILHELM M.-L., *Die italienische Sprache*, in Gröber (1888), pp. 489-560.
- D' OVIDIO, MEYER-LÜBKE (1906) = FRANCESCO D' O., WILHELM M.-L., *Grammatica storica della lingua e dei dialetti italiani*, trad. di E. Polcari, Hoepli, Milano (ed. or. 1888).
- DUEZ (1641) = NATHANAEL D., *Le guidon de la langue italienne*, Bonaventure et Abraham Elzeviers, Leyde.
- DU MARSAIS (1769) = CÉSAR CHESNEAU D. M., *Principes de grammaire ou Fragments sur les causes de la parole*, in Id., *Logique et principes de grammaire*, Librairies Associées, Paris.
- ER = *Encyclopédie, ou dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers*, eds. Denis Diderot and Jean le Rond d'Alembert, eds. R. Morrissey, G. Roe, University of Chicago-ARTFL Encyclopédie Project, Chicago 2016 (<http://encyclopedia.uchicago.edu>).
- ERICO (1674) = GIOVANNI PIETRO E., *Le prime linee o lezioni della lingua italiana*, Hertz, Venezia.
- FABRICATORE (1898) = BRUTO F., *Prime nozioni di grammatica italiana tratte dalla grammatica di Basilio Puoti, ad uso delle scuole elementari*, Casa Editrice del Risveglio Educativo, Milano.
- FALLACI (2008) = ORIANA F., *Un cappello pieno di ciliege*, BUR, Milano.
- FANFANI (1979) = MASSIMO LUCA F., *Bibliografia degli scritti di Bruno Migliorini*, in Id. (a cura di), *L'opera di Bruno Migliorini nel ricordo degli allievi*, Accademia della Crusca, Firenze, pp. 51-250.

- FARAONI (2009-10) = VINCENZO F., *L'origine dei plurali italiani in -e ed -i*, Tesi di dottorato in Linguistica storica e Storia linguistica italiana, tutori P. Di Giovine, M. Aprile, Università La Sapienza, Roma.
- FARAONI (2014) = VINCENZO F., *La formazione del plurale italo-romanzo nella documentazione notarile altomedievale*, in P. Molinelli, P. Cuzzolin, C. Fedriani (éds.), *Latin vulgaire, Latin tardif X*, Actes du X^e Colloque international sur le latin vulgaire et tardif, Bergamo, 5-9 septembre 2012, vol. I, Bergamo University Press-Sestante Edizioni, Bergamo, pp. 99-117.
- FARAONI (2016) = VINCENZO F., *Manifestazioni del neutro italo-romanzo nella documentazione notarile altomedievale*, in É. Buchi, J.-P. Chauveau, J.-M. Pierrel (éds.), *Actes du XXVII^e Congrès international de linguistique et de philologie romanes (Nancy, 15-20 juillet 2013)*, vol. I, Société de linguistique romane-ÉliPhi, Strasbourg, pp. 29-43.
- FARAONI, GARDANI, LOPORCARO (2013) = VINCENZO F., FRANCESCO G., MICHELE L., *Manifestazioni del neutro nell'italo-romanzo medievale*, in Casanova Herreiro, Calvo Rigual (2013), II, pp. 171-82.
- FAVA (2001) = ELISABETTA F., *Tipi di atti e tipi di frasi*, in Renzi, Salvi, Cardinaletti (2001a), III, pp. 19-48.
- FERRARI (2003) = ANGELA F., *Le frasi nominali nel parlato e nello scritto*, in E. Burr (a cura di), *Tradizione e innovazione. Linguistica e filologia italiana alle soglie di un nuovo millennio*, Cesati, Firenze, pp. 515-28.
- FERRARI (2004) = ANGELA F., *Le funzioni della virgola. Sintassi e intonazione al vaglio della testualità*, in P. D'Achille (a cura di), *Generi, architetture e forme testuali*, Atti del VII Convegno internazionale della Società internazionale di linguistica e filologia italiana (SILFI), Roma, 1-5 ottobre 2002, Cesati, Firenze, pp. 107-27.
- FERRARI (2012) = ANGELA F., *Tipi di frasi e ordine delle parole*, Carocci, Roma.
- FERRARI (2016) = ANGELA F., *La subordinazione sintattica e la subordinazione informativa, tra isomorfismo e non isomorfismo*, in D'Achille (2016), pp. 41-54.
- FERRARI (2017a) = ANGELA F., *Il fondamento comunicativo della punteggiatura italiana contemporanea: il caso della virgola e del punto e virgola*, in "Studia de cultura", XI, 1, pp. 152-65.
- FERRARI (2017b) = ANGELA F., *Leggere la virgola. Una prima ricognizione*, in "CHIMERA. Romance Corpora and Linguistic Studies", 4, 1, pp. 145-62.
- FERRARI, LALA (2011) = ANGELA F., LETIZIA L., *Les emplois de la virgule en italien contemporain. De la perspective phono-syntaxique à la perspective textuelle*, in "Langue française", 4, 172, pp. 53-88.
- FERRARI, LALA (2013) = ANGELA F., LETIZIA L., *La virgola nell'italiano contemporaneo. Per un approccio testuale (più) radicale*, in "SGI", XXIX-XXX, pp. 479-501.

- FERRARI, MANDELLI (2010) = ANGELA F., MAGDA M., *Virgules, et coordination. Aspects sémantiques, informationnels et textuels*, in M.-J. Béguelin et al. (éds.), *La Parataxe*, Actes du Colloque international de macro-syntaxe, Neuchâtel, 12-15 février 2007, Peter Lang, Berne, pp. 269-84.
- FERRARI, PECORARI (2017) = ANGELA F., FILIPPO P., *Punteggiatura comunicativa e prosodia*, in E. M. Pandolfi, S. Christopher, M. Casoni (a cura di), *Linguisti in contatto 2*, Atti del Convegno, Bellinzona, 19-21 novembre 2015, Osservatorio linguistico della Svizzera italiana, Bellinzona, pp. 377-89.
- FERRARI, STOJMEANOVA (2015) = ANGELA F., ROSKA S., *Virgole tedesche e virgole italiane a confronto, tra teoria e descrizione*, in "RiCognizioni", IV, 2, *Aspetti della punteggiatura contemporanea*, a cura di A. Ferrari, V. Buttini, pp. 23-39.
- FERRARI, ZAMPESE (2016) = ANGELA F., LUCIANO Z., *Grammatica: parole, frasi, testi dell'italiano*, Carocci, Roma.
- FERRARI et al. (2008) = ANGELA F. et al. (a cura di), *L'interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'enunciato*, Edizioni dell'Orso, Alessandria.
- FERRERI (2011) = SILVANA F., *Didattica dell'italiano LI: lo stato dell'arte e le sue prospettive*, in Maraschio, Caon (2011), pp. 71-94.
- FERRERI, GUERRIERO (1998) = SILVANA F., ANNA ROSA G., *Educazione linguistica vent'anni dopo e oltre. Che cosa ne pensano De Mauro, Renzi, Simone, Sobrero*, La Nuova Italia, Firenze.
- FERRETTI (1656) = LORENZO F., *Abregé de grammaire et syntaxe italienne*, Antoine de Sommerville, Paris.
- FILLMORE (1978a) = CHARLES J. F., *Il caso del caso*, in E. Bach, R. T. Harms (a cura di), *Gli universali nella teoria linguistica*, Boringhieri, Torino, pp. 27-131 (ed. or. 1968).
- FILLMORE (1978b) = CHARLES J. F., *Si riapre il caso del caso*, in E. Bach, R. T. Harms (a cura di), *Gli universali nella teoria linguistica*, Boringhieri, Torino, pp. 271-300 (ed. or. 1977).
- FIORELLI (1951) = PIERO F., *Una sibilante e due campane*, in "LN", XII, pp. 81-6.
- FIorentINO (1997) = GIULIANA F., *Quale italiano parlano le grammatiche?*, in Calò, Ferreri (1997), pp. 109-30.
- FIorentINO (2010) = GIULIANA F. (a cura di), *Perché la grammatica? La didattica dell'italiano tra scuola e università*, Carocci, Roma.
- FIorentINO et al. (2010) = GIULIANA F. et al., *La grammatica a scuola: prassi didattiche, strumenti di lavoro e acquisizione di conoscenze*, in Fiorentino (2010), pp. 109-24.
- FLORIO (1578) = JOHN F., *Firste Fruites, which yeelde familiar speech, merie Proverbes, wittie Sentences, and golden sayings*, by Thomas Dawson, for Thomas Woodcocke, London.

- FLORIO (1591) = JOHN F., *Second Frutes, To be gathered of twelve Trees, of divers but delightsome tastes to the tongues of Italian and Englishmen To which is annexed his Gardine of Recreation*, Printed from Thomas Woodcocke, London.
- FLORIO (1598/2013) = JOHN F., *A Worlde of Wordes*, critical ed. with an *Introduction* by H. W. Haller, University of Toronto Press, Toronto-Buffalo-London.
- FLORIO (1611) = JOHN F., *Queen Anna's New World of Words*, Bradwood, London.
- FOGARASI (1962) = MIKLÓS F., *Grammatica italiana. Sistemazione descrittiva*, Tankönyvkiadó, Budapest.
- FOGARASI (1969) = MIKLÓS F., *Grammatica italiana del Novecento. Sistemazione descrittiva*, Tankönyvkiadó, Budapest.
- FOLENA (1952) = GIANFRANCO F., *La crisi linguistica del Quattrocento e l'“Arcadia” di I. Sannazaro*, Olschki, Firenze.
- FOLENA (1983) = GIANFRANCO F., *L'italiano in Europa. Esperienze linguistiche del Settecento*, Einaudi, Torino.
- FORMENTIN (1996) = VITTORIO F., *Alcune considerazioni e un'ipotesi sull'articolo determinativo in un'area italo-romanza*, in L. Lugnani, M. Santagata, A. Stussi (a cura di), *Studi offerti a Luigi Blasucci dai colleghi e dagli allievi pisani*, Pacini Fazzi, Lucca, pp. 257-72.
- FORMENTIN (2010) = VITTORIO F., *Grammatica storica*, in Simone (2010-11), I, pp. 603-9.
- FORNACIARI (1872) = RAFFAELLO F., *Grammatica storica della lingua italiana*, vol. I, *Morfologia. Estratta e compendiata dalla grammatica romana di Federico Diez*, Loescher, Torino.
- FORNACIARI (1879) = RAFFAELLO F., *Grammatica italiana dell'uso moderno*, Sansoni, Firenze.
- FORNACIARI (1881) = RAFFAELLO F., *Sintassi italiana dell'uso moderno*, Sansoni, Firenze.
- FORNACIARI (1882) = RAFFAELLO F., *Grammatica italiana dell'uso moderno, compendiata e accomodata per le scuole*, Sansoni, Firenze, 2 voll.
- FORNACIARI (1897) = RAFFAELLO F., *Breve grammatica della lingua italiana: ad uso delle scuole complementari*, Sansoni, Firenze.
- FORNACIARI (1900) = RAFFAELLO F., *Grammatica italiana dell'uso moderno, compendiata e accomodata per le scuole*, Sansoni, Firenze, 2 voll. (1ª ed. 1882).
- FORNARA (2003) = SIMONE F., *Nuova e antica fortuna delle Regole grammaticali della volgar lingua di Fortunio*, in “LN”, LXIV, pp. 72-85.
- FORNARA (2004a) = SIMONE F., *La Gramatica ragionata di Francesco Soave tra pregiudizi, tradizione e modernità*, in Marazzini, Fornara (2004), pp. 251-60.
- FORNARA (2004b) = SIMONE F., *La sintassi nel Cinquecento tra grammatica e retorica*, in G. Graffi (a cura di), *Fortuna e vicissitudini di concetti grammaticali*, Unipress, Padova, pp. 45-60.

- FORNARA (2004c) = SIMONE F., *Varietà e struttura nelle prime grammatiche delle lingue volgari*, in Milani, Finazzi (2004), pp. 183-203.
- FORNARA (2005) = SIMONE F., *Breve storia della grammatica italiana*, Carocci, Roma.
- FORNARA (2008) = SIMONE F., *Il Settecento*, in Mortara Garavelli (2008), pp. 159-77.
- FORNARA (2013) = SIMONE F., *La trasformazione della tradizione nelle prime grammatiche italiane (1440-1555)*, Aracne, Roma.
- FORTUNIO (1516/1999) = GIOVANNI FRANCESCO F., *Regole grammaticali della volgar lingua*, a cura di S. Fornara, C. Marazzini, Accademia San Marco, Pordenone (con rist. anast. dell'ed. Bernardin Vercellese, Ancona).
- FORTUNIO (1516/2001) = GIOVANNI FRANCESCO F., *Regole grammaticali della volgar lingua*, a cura di B. Richardson, Antenore, Roma-Padova.
- FRACASSI POGGI (1843) = TOMMASO F. P., *Scienza dell'umano intelletto ovvero Lezioni d'ideologia di grammatica di logica*, A spese degli editori, Firenze.
- FRANCESCHINI (2002) = RITA F., *Lo scritto che imita il parlato: i manuali di conversazione dal '400 al '700 e la loro importanza per la storia dell'italiano parlato*, in "Linguistica e Filologia", 14, pp. 129-54.
- FRANCESCHINI (2011) = FABRIZIO F., *I nipotini di padre Cesari. Il purismo e la sua influenza nella scuola dell'Italia unita*, in Nesi, Morgana, Maraschio (2011), pp. 295-309.
- FRANCESCO DA BUTI (1858-62) = FRANCESCO DI BARTOLO DA B., *Commento di Francesco da Buti sopra la Divina Commedia di Dante Alighieri*, a cura di C. Gianini, Nistri, Pisa, 3 voll.
- FRANCHI (1874) = AUSONIO F., *Nuovi elementi di grammatica generale applicati alla lingua italiana ad uso delle scuole elementari*, Bortolotti, Milano.
- FRANCIOSINI (1624) = LORENZO F., *Grammatica spagnola e italiana hora nuouamente uscita in luce, mediante la quale può il Castigliano con facilità, e fondamento impararsi della lingua Toscana, & il Toscano, della Castigliana*, Giacomo Sarzina, Venezia.
- FRANCIOSINI (1626) = LORENZO F., *Dialogos apazibles, compuestos en Castellano y tradúzidos en Toscana. Dialoghi piacevoli, composti in Castigliano e tradotti in Toscana*, Giacomo Sarzina, Venezia.
- FRANCIOSINI (1637) = LORENZO F., *De particulis italicae orationis*, Typis novis Amatoris Massae & Socior., Florentiae.
- FRANCIOSINI (1638) = LORENZO F., *Fax linguae italicae*, Typis novis Amatoris Massae & Socior., Florentiae.
- FRATI, GELLI, PUGI (2010) = ANGELA F., SARA G., RACHELE P., *Schedario ortografico autocorrettivo*, allegato a Centra et al. (2010).

- FRENGUELLI (2002) = GIANLUCA F., *L'espressione della causalità in italiano antico*, Aracne, Roma.
- FRISONI (1907) = CESIDIO F., *Una riforma nell'ortografia italiana*, Tipografia De Andreis, Alatri.
- FRISONI (1910) = CESIDIO F., *La riforma nella ortografia italiana*, Tipografia Carlo Camastro, Sora.
- GABRIELE (1545/2010) = JACOMO G., *Regole grammaticali*, a cura di P. Ortolano, Opera University Press, Pescara.
- GABRIELLI (1976) = ALDO G., *Si dice o non si dice? Guida pratica allo scrivere e al parlare*, Mondadori, Milano.
- GALLI DE' PARATESI (1985) = NORA G. D. P., *Lingua toscana in bocca ambrosiana*, il Mulino, Bologna.
- GAMBERINI (1971) = SPARTACO G., *Il ragazzo guarda il mondo. Grammatica trasformazionale della lingua italiana per la scuola media*, con la collaborazione didattica di A. Gianni, D'Anna, Messina-Firenze.
- GAZZERI (2007) = CECILIA G., *La teoria delle parti del discorso nel III libro delle "Prose della volgar lingua"*, in "Bollettino d'Italianistica", IV, 2, pp. 87-103.
- GDLI = *Grande dizionario della lingua italiana*, fondato da S. Battaglia, dir. da G. Bàrberi Squarotti, UTET, Torino 1961-2002, 21 voll.
- GENOT (1978) = GÉRARD G., *Grammatica trasformazionale dell'italiano*, Liguori, Napoli (ed. or. 1973).
- GENSINI (1995) = STEFANO G., *Quei "manualetti" pensati e poi scomparsi*, in "Italiano & oltre", X, 4, pp. 231-40.
- GENSINI (2005) = STEFANO G., *Breve storia dell'educazione linguistica dall'Unità a oggi*, Carocci, Roma.
- GEYMONAT (2003) = FRANCESCA G., *Premessa e Appendice*, in C. Collodi, *La grammatica di Giannettino adottata nelle scuole comunali di Firenze*, a cura di Francesca G., C. Marellò, D'Anna, Messina-Firenze, pp. III-XVIII, XXIII-XXXI (rist. anast. di Collodi, 1884).
- GHEHO (2016) = VERA G., *Guida pratica all'italiano scritto (senza diventare grammarnazi)*, Cesati, Firenze.
- GHERARDINI (1825) = GIOVANNI G., *Introduzione alla grammatica italiana, per uso della classe seconda delle scuole elementari*, Imperiale regia stamperia, Milano.
- GHERARDINI (1847) = GIOVANNI G., *Appendice alle grammatiche italiane: dedicata agli studiosi giovinetti da Giovanni Gherardini*, Molina, Milano (1ª ed. 1843).
- GHERARDINI (1849) = GIOVANNI G., *Lessigrafia italiana*, Luigi di Giacomo Pirola, Milano (1ª ed. 1843).

- GHINASSI (1967) = GHINO G., *Il volgare letterario nel Quattrocento e le Stanze del Poliziano*, Le Monnier, Firenze.
- GHISALBERTI (1941) = FAUSTO G., *Studi sul testo dei Promessi sposi*, Casa del Manzoni, Milano.
- GIAMBULLARI (1552/1986) = PIERFRANCESCO G., *Regole della lingua fiorentina*, a cura di I. Bonomi, Accademia della Crusca, Firenze.
- GIAMMARCO (1958) = ERNESTO G., *Manuale ortografico dei dialetti abruzzesi*, con Prefazione di G. Bottiglioni, Edizioni Attraverso l'Abruzzo, Pescara.
- GIANNELLI *et al.* (1991) = LUCIANO G. *et al.* (a cura di), *Tra Rinascimento e strutture attuali*, Atti del I Convegno della SILFI, Siena, 28-31 marzo 1989, Rosenberg & Sellier, Torino.
- GIGLI (1717/2008) = GIROLAMO G., *Vocabolario cateriniano*, a cura di G. Mattarucco, Accademia della Crusca, Firenze.
- GIGLI (1721) = GIROLAMO G., *Regole per la toscana favella dichiarate per la più stretta, e più larga osservanza in dialogo tra maestro, e scolare. Con un saggio di tutti gl'idiomi toscani; ed una nuova prosodia per la giusta pronunzia di tutte le voci della lingua*, Antonio de' Rossi, Roma.
- GIGLI (1722) = GIROLAMO G., *Lezioni di lingua toscana dettate dal signor Girolamo Gigli pubblico lettore nell'Università di Siena. Coll'aggiunta di tre discorsi accademici, e di varie poesie sagre, e profane del medesimo non più stampate, raccolte dall'Ab. Giovambattista Catena*, Bartolomeo Giavarina, Venezia.
- GIGLI (1818) = MARIANO G., *Lingua filosofico-universale pei dotti preceduta dalla Analisi del linguaggio*, Società tipografica de' classici italiani, Milano.
- GIOVANARDI (1987) = CLAUDIO G., *Linguaggi scientifici e lingua comune nel Settecento*, Bulzoni, Roma.
- GIOVANARDI (1998) = CLAUDIO G., *La teoria cortigiana e il dibattito linguistico nel primo Cinquecento*, Bulzoni, Roma.
- GIOVANARDI (2005) = CLAUDIO G., *Romani linguista e grammatico*, in AA.VV., *Giovanni Romani e il suo tempo. Storia, lingua, patrimonio e istituzioni tra Ancien Régime e Restaurazione*, Atti del Convegno, Casalmaggiore, 24 gennaio 2004, Biblioteca A. E. Mortara, Casalmaggiore, pp. 37-46.
- GIOVANARDI (2010) = CLAUDIO G., *L'italiano da scrivere: strutture, risposte, proposte*, Liguori, Napoli.
- GIRARD (1747) = GABRIEL G., *Les vrais principes de la langue française, ou la parole réduite en méthode conformément aux lois de l'usage*, Le Breton, Paris, 2 voll.
- GIRARD (1844) = GRÉGOIRE (JEAN-BAPTISTE) G., *De l'enseignement régulier de la langue maternelle*, Dezobry-Magdeleine, Paris.

- GISCEL (1975) = G., *Dieci tesi per l'educazione linguistica democratica*, ora in GISCEL (2007), pp. 31-41.
- GISCEL (2007) = G. (a cura di), *Educazione linguistica democratica. A trent'anni dalle Dieci tesi*, FrancoAngeli, Milano.
- GISCEL PUGLIA (1997) = G. P., *La scheda di valutazione e gli apparati delle grammatiche*, in Calò, Ferreri (1997), pp. 389-413.
- GISCEL SICILIA (1997) = G. S., *La varietà di registro nei manuali di educazione linguistica*, in Calò, Ferreri (1997), pp. 147-68.
- GIULIANI, PUGLIELLI (1975) = MARIA VITTORIA G., ANNARITA P., *Aspetti teorici dell'ellissi nella tradizione grammaticale*, in Vignuzzi, Ruggiero, Simone (1975), pp. 261-79.
- GIZZI (2005) = CHIARA G., *Per l'edizione dei Commentarii della lingua italiana di Girolamo Ruscelli*, in "SGI", XXIV, pp. 43-77.
- GOIDANICH (1910) = PIER GABRIELE G., *Sul perfezionamento dell'ortografia nazionale e per la fondazione di una Società ortografica italiana*, Formiggini, Modena.
- GOIDANICH (1918) = PIER GABRIELE G., *Grammatica italiana ad uso delle scuole, con nozioni di metrica, esercizi e suggerimenti didattici*, Zanichelli, Bologna.
- GOIDANICH (1924) = PIER GABRIELE G., *Grammatica italiana ad uso delle scuole medie, con esercizi, suggerimenti didattici e nozioni di metrica*, Zanichelli, Bologna (1^a ed. 1918).
- GOIDANICH (1967) = PIER GABRIELE G., *Grammatica italiana*, con note aggiunte dell'autore e *Introduzione* di L. Heilmann, Zanichelli, Bologna (1^a ed. 1918).
- GOLDONI (1969) = CARLO G., *Opere*, a cura di G. Folena, con la collaborazione di N. Mangini, Mursia, Milano.
- GORINI (1997) = UMBERTO G., *Storia dei manuali per l'apprendimento dell'italiano in Germania (1500-1950)*, Peter Lang, Francoforte-Berlino-Berna-New York-Parigi-Vienna.
- GRADIT = *Grande dizionario italiano dell'uso*, dir. da T. De Mauro, UTET, Torino 1999-2000.
- GRAFFI (1991) = GIORGIO G., *La sintassi tra Ottocento e Novecento*, il Mulino, Bologna.
- GRAFFI (1994) = GIORGIO G., *Sintassi*, il Mulino, Bologna.
- GRAFFI (2001) = GIORGIO G., *200 Years of Syntax. A Critical Survey*, Benjamins, Amsterdam-Philadelphia.
- GRAFFI (2004a) = GIORGIO G., *La classificazione delle proposizioni in Soave e in altri grammatici sei-settecenteschi*, in Marazzini, Fornara (2004), pp. 23-52.
- GRAFFI (2004b) = GIORGIO G., *Per la storia di alcuni termini e concetti grammaticali: il declino di oratio e l'ascesa di propositio come termini per 'frase'*, in Milani, Finazzi (2004), pp. 255-86.

- GRAFFI (2008) = GIORGIO G., *Che cos'è la grammatica generativa*, Carocci, Roma.
- GRAFFI (2009) = GIORGIO G., *Origine e sviluppo della nozione di subordinazione frasale nella grammatica italiana*, in A. Ferrari (a cura di), *Sintassi storica e sincronica dell'italiano. Subordinazione, coordinazione, giustapposizione*, Atti del X Congresso della SILFI, Basilea, 30 giugno-3 luglio 2008, vol. I, Cesati, Firenze, pp. 59-100.
- GRAFFI (2012) = GIORGIO G., *La frase: l'analisi logica*, Carocci, Roma.
- GRAFIA veneta unitaria (1995) = *Grafia veneta unitaria. Manuale*, a cura della Giunta regionale del Veneto, La Galiverna, Venezia.
- GRANDI (2010) = NICOLA G., *Articolo*, in Simone (2010-11), I, pp. 108-11.
- GRIFFITH (1953) = THOMAS GWYNFOR G., *De italica pronuntiatione*, in "Italian Studies", 8, pp. 131-50.
- GRÖBER (1877) = GUSTAV G., *Lo, li – il, i im Altitalienischen*, in "ZRPh", I, pp. 108-10.
- GRÖBER (1888) = GUSTAV G. (hrsg.), *Grundriss der romanischen Philologie*, vol. I, Trübner, Strassburg.
- GUARINO VERONESE (1506) = GUARINO V., *Regulae grammaticales*, Pietrum De Quirengis Pergomensem, Venetia.
- GUÉDAN (1602) = FRANÇOYS G., *Institution de la langue florentine et toscane*, Iean Gesselin, Paris.
- HALL (1948) = ROBERT ANDERSON H., *Descriptive Italian Grammar*, Cornell University Press-Linguistic Society of America, Ithaca-New York.
- HALL (1971) = ROBERT ANDERSON H., *La struttura dell'italiano*, con *Presentazione* di L. Heilmann, Armando, Roma.
- HALLIDAY (1975) = MICHAEL ALEXANDER KIRKWOOD H., *Struttura linguistica e funzione linguistica*, in J. Lyons (a cura di), *Nuovi orizzonti della linguistica*, Einaudi, Torino, pp. 165-98 (ed. or. 1970).
- HALLIDAY (1985) = MICHAEL ALEXANDER KIRKWOOD H., *An Introduction to Functional Grammar*, Arnold, London.
- HEILMANN (1978) = LUIGI H., *Grammatica generativa trasformazionale e grammatica storica*, in A. Vårvaro (a cura di), *XIV Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia romanza*, Napoli, 15-20 aprile 1974, Benjamins, Amsterdam-Philadelphia, pp. 291-7.
- HERCZEG (1959) = GIULIO H., *Sintassi delle proposizioni subordinate della lingua italiana*, in "Acta Linguistica Scientiarum Hungaricae", IX, pp. 231-333.
- HERCZEG (1970) = GYULA H., *Olasz leíró nyelvtan*, Terra, Budapest.
- HIJMANS-TROMP (1964) = IRENE H.-T., *Italiaanse grammatica*, met medewerking van M. L. Alinei, Van Loghum Slaterus, Arnhem.
- HOLTUS (1986) = GÜNTHER H., *Ordine delle parole, messa in rilievo e segmentazione nella grammaticografia italiana*, in H. Stammerjohann (a cura di), *Tema-rema in italiano*, Narr, Tubinga, pp. 1-14.

- IAMARTINO (1994) = GIOVANNI I., *Baretti maestro d'italiano in Inghilterra e l'Easy Phraseology*, in R. S. Crivelli, L. Sampietro (a cura di), *Il passeggero italiano. Saggi sulle letterature di lingua inglese in onore di Sergio Rossi*, Bulzoni, Roma, pp. 383-419.
- Indicazioni nazionali* (2004) = Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *I nuovi ordinamenti scolastici. Strumenti e materiali per l'innovazione. Norme, indicazioni, commenti*, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione generale per la comunicazione, Roma (http://archivio.pubblica.istruzione.it/riforma/allegati/booklet_steso.pdf).
- Indicazioni nazionali* (2012) = Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, in "Annali della Pubblica istruzione", LXXXVIII, n. speciale (http://www.indicazioninazionali.it/documenti_Indicazioni_nazionali/Indicazioni_Annali_Definitivo.pdf).
- Indicazioni per il curriculum* (2007) = Ministero della Pubblica istruzione, *Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione*, Ministero della Pubblica istruzione, Roma (http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/allegati/dir_310707.pdf).
- JACKENDOFF (1972) = RAY J., *Semantic Interpretation in Generative Grammar*, The MIT Press, Cambridge (MA)-London.
- JAMROZIK (2012) = ELŻBIETA J., *Agli albori dei metodi di insegnamento dell'italiano in Polonia: la "Grammatica polono-italica" di Adam Styła (1675)*, in "Atti dell'Accademia polacca", II, pp. 101-20 (<http://www.rzym.pan.pl/images/files/atti/AttiAccaPol%202%20ebook.pdf>).
- JAMROZIK (2015a) = ELŻBIETA J., "Grammatyka albo krótki i łatwy sposób nauczania się języka włoskiego" et son inspiration. *Le Maître italien dans sa dernière perfection*, in W. Fijałkowska et al. (éds.), *Être philologue: mélanges offerts à Teresa Giermak-Zielińska*, Wydawnictwa Uniwersytetu Warszawskiego, Varsovie, pp. 107-22.
- JAMROZIK (2015b) = ELŻBIETA J., *L'arte della conversazione secondo un manuale polacco per l'insegnamento della lingua italiana nell'Ottocento*, in A. Tylusińska-Kowalska (a cura di), *Io nel pensiero mi fingo. Omaggio a Joanna Ugniewska*, Wydawnictwo DiG, Varsavia, pp. 29-39.
- JERNEJ (1979) = JOSIP J., *La prima grammatica italiana ad uso dei croati*, in "SGI", VIII, pp. 173-9.
- JEŽEK (2005) = ELISABETTA J., *Lessico: classi di parole, strutture, combinazioni*, il Mulino, Bologna.
- JOLY (2011) = ANDRÉ J., *Remarques sur "modes" et "modalités" dans les grammaires générales de l'époque classique (France/Angleterre)*, in "Modèles linguistiques", 63, pp. 19-30.

- JONES (2000) = WILLIAM JERVIS J., *German Lexicography in the European Context: A Descriptive Bibliography of Printed Dictionaries and Word Lists Containing German Language (1600-1700)*, W. de Gruyter, Berlin-New York.
- JOYCE (1974) = JAMES J., *Le gesta di Stephen (Stephen Hero)*, in Id., *Racconti e romanzi*, a cura di G. Melchiori, Mondadori, Milano, pp. 545-790 (ed. or. 1944).
- KATERINOV (1972) = KATERIN K., *La lingua italiana per stranieri*, Guerra, Perugia.
- KEIL (1857-78) = HEINRICH K. (ed.), *Grammatici latini*, Teubneri, Lipsiae, 7 voll.
- KELLEY, LEWIS (1994) = PHILIP K., SCOTT L. (eds.), *The Brownings' Correspondence*, vol. XII, Wedgstone Press, Winfield (<http://www.browningscorrespondence.com>).
- KIPARSKY (1982) = PAUL K., *Explanation in Phonology*, Foris, Dordrecht.
- KLEIN (1986) = GABRIELLA K., *La politica linguistica del fascismo*, il Mulino, Bologna.
- LALA (2005) = LETIZIA L., "A voi lettori. L'ardua sentenza. Barrate la crocetta. Sulla risposta. Prescelta": le articolazioni informative di (certa) riflessione politica, in A. Ferrari (a cura di), *Rilievi. Le gerarchie semantico-pragmatiche di alcuni tipi di testo*, Cesati, Firenze, pp. 217-44.
- LAMBRUSCHINI (1861) = RAFFAELLO L., *Principj di grammatica cavati dall'esame della lingua nativa, ad uso delle scuole popolane e delle famiglie*, Cellini, Firenze.
- LAMBRUSCHINI (1870) = RAFFAELLO L., *Principj di grammatica cavati dall'esame della lingua nativa, ad uso delle scuole popolane e delle famiglie*, Vieuusseux, Firenze (1^a ed. 1861).
- LAMPUGNANI (1652) = AGOSTINO L., *Lumi della lingua italiana*, Zenero, Bologna.
- LANCELOT (1659) = CLAUDE L., *Nouvelle méthode pour apprendre facilement et en peu de temps la langue italienne*, Pierre Le Petit, Paris.
- LANCELOT (1696) = CLAUDE L., *Nouvelle méthode de Messieurs de Port-Royal pour apprendre facilement et en peu de temps la langue italienne*, Denys Thierry, Paris.
- LANCELOT, ARNAULD (1669) = CLAUDE L., ANTOINE A., *Grammatica generale e ragionata*, in Simone (1969a), pp. 1-79 (ed. or. 1660).
- LANZA (1874) = GIOVANNI L., *Libro per le scuole rurali*, Paravia, Torino.
- LAPINI (1569) = EUFROSINO L., *Institutionum florentinae linguae libri duo*, Apud Iunctas, Florentiae.
- LAUSBERG (1971) = HEINRICH L., *Linguistica romanza*, Feltrinelli, Milano (ed. or. 1956-62).
- LAUSBERG (1974) = HEINRICH L., *Noterelle di dialettologia italiana. 1*, in "Nachrichten der Akademie der Wissenschaften in Göttingen", 7, pp. 251-60.
- LAVINIO (2002) = CRISTINA L. (a cura di), *La linguistica italiana alle soglie del 2000 (1987-1997 e oltre)*, Bulzoni, Roma.

- LEDOUX (1600) = CATHERIN L. (CATHARINUS DULCIS), *Institutionum linguae italicae libri sex*, Typis Georgij Gruppenbachij, Tubingae.
- LEDOUX (1616) = CATHERIN L. (CATHARINUS DULCIS), *Schola italica innovata*, Apud Petrum Musculum, Francoforti (1^a ed. 1605).
- LENTULO (1567) = SCIPIONE L., *Italicae grammatices praecepta ac ratio*, Apud Ioan. Crispinum, Ginevra.
- LEONE (1978) = ALFONSO L., *Ancora su "esso" e i pronomi personali*, in "LN", xxxix, pp. 121-4.
- LEPSCHY (1978) = GIULIO L., *Saggi di linguistica italiana*, il Mulino, Bologna.
- LEPSCHY (1990) = GIULIO L., *Storia della linguistica*, il Mulino, Bologna, 3 voll.
- LEPSCHY (1999) = GIULIO L., *Soggetto e oggetto*, in A. L. Lepschy, G. Lepschy (a cura di), *L'amanuense analfabeta e altri saggi*, Olschki, Firenze, pp. 83-106.
- LEPSCHY (2004) = GIULIO L., *L'ordine delle parole*, in Milani, Finazzi (2004), pp. 15-33.
- LEPSCHY, LEPSCHY (1977) = ANNA LAURA L., GIULIO L., *The Italian Language Today*, Hutchinson, London.
- LEPSCHY, LEPSCHY (1981) = ANNA LAURA L., GIULIO L., *La lingua italiana. Storia, varietà dell'uso, grammatica*, Bompiani, Milano.
- LEPSCHY, RAPONI (1989) = GIULIO L., LORENZA R., *Il movimento della norma nell'italiano contemporaneo*, in G. Lepschy, *Nuovi saggi di linguistica italiana*, il Mulino, Bologna, pp. 9-24.
- LIGUORI (1746/1984) = ALFONSO MARIA DE' L., *Brevi avvertimenti di grammatica e di aritmetica*, a cura di R. Librandi, D'Auria, Napoli.
- LO DUCA (2004) = MARIA GIUSEPPA L. D., *Esperimenti grammaticali. Riflessioni e proposte sull'insegnamento della grammatica dell'italiano*, Carocci, Roma (1^a ed. 1997).
- LO DUCA (2010) = MARIA GIUSEPPA L. D., *Analisi logica*, in Simone (2010-11), I, pp. 66-7.
- LO DUCA (2011) = MARIA GIUSEPPA L. D., *Parti del discorso*, in Simone (2010-11), II, pp. 1087-90.
- LO DUCA (2012) = MARIA GIUSEPPA L. D., *La grammatica nei Programmi e nelle Indicazioni per la scuola dell'obbligo, dall'Unità ad oggi*, in C. Schiavon, A. Cecchinato (a cura di), *"Una brigata di voci". Studi offerti a Ivano Paccagnella per i suoi sessantacinque anni*, CLEUP, Padova, pp. 443-55.
- LO DUCA (2013) = MARIA GIUSEPPA L. D., *Lingua italiana ed educazione linguistica. Tra storia, ricerca e didattica*, Carocci, Roma (1^a ed. 2003).
- LOMBARDELLI (1585) = ORAZIO L., *L'arte del puntar gli scritti, formata, ed illustrata da Orazio Lombardelli, Tranquillo Humoroso*, Luca Bonetti, Siena.

- LOMBARDELLI (1646) = ORAZIO L., *Il Memoriale dell'arte del puntare gli scritti*, in S. Corradi Monsanpolitano, *Del modo di correttamente scrivere (che chiamano Ortografia) nella lingua volgare. Compendio già del Salici, hora riestratto, & in miglior forma ridotto: accresciuto, e ricorretto. Con un Memoriale di puntar gli scritti del Lombardelli*, Andrea Fei, Roma.
- LOMBARDO RADICE (1908) = GIUSEPPE L. R., *Grammatica italiana semplificata e liberata dai consueti schemi pseudo-razionali per gli alunni delle scuole ginnasiali, tecniche e complementari: morfologia e sintassi*, Libreria editrice Concetto Battiatto, Catania (1^a ed. 1906).
- LOMBARDO RADICE (1936) = GIUSEPPE L. R., *Lezioni di didattica e ricordi di esperienza magistrale*, Sandron, Palermo (1^a ed. 1913).
- LONCHAMPS (1638) = JEAN ALEXANDRE L., *Trattato della lingua francese, et italiana. Grammaire françoise et italienne*, Andrea Fei, Roma.
- LONCHAMPS, FRANCIOSINI (1655) = JEAN ALEXANDRE L., LORENZO F., *La nuova e più accurata grammatica delle tre lingue italiana, spagnuola, e franzese. Con l'aggiunta dell'Interprete sinottico, quarto libro del sig. Angelo da Firenze*, Iacomo Fei d'Andrea figliuolo - A spese di Francesco Arigone Libraro, Roma.
- LOPORCARO (2004) = MICHELE L., *Una buona scuola o la società dello spettacolo: da che parte stanno i progressisti italiani?*, in G. L. Beccaria (a cura di), *Tre più due uguale zero. La riforma dell'Università da Berlinguer alla Moratti*, Garzanti, Milano, pp. 107-31.
- LOPORCARO (2006) = MICHELE L., *Fonologia diacronica e sociolinguistica: gli esiti toscani di -SI- e di -C^{e/i}- e l'origine della pronuncia [ˈba:tʃo]*, in "LS", XLI, pp. 61-97.
- LOPORCARO (2008) = MICHELE L., *Teoria e principi del mutamento linguistico*, in G. Ernst et al. (hrsg.), *Romanische Sprachgeschichte. Ein internationales Handbuch zur Geschichte der romanischen Sprachen. Histoire linguistique de la Romania. Manuel international d'histoire linguistique de la Romania*, vol. III, W. de Gruyter, Berlin-New York, pp. 2611-33.
- LOPORCARO (2011) = MICHELE L., *Phonological Processes*, in M. Maiden, J. C. Smith, A. Ledgeway (eds.), *The Cambridge History of the Romance Languages*, vol. I, Cambridge University Press, Cambridge, pp. 109-54.
- LORENZI BIONDI (2016) = CRISTIANO L. B., *Filologia del volgare intorno al Salutati. Una prima giunta*, in "Filologia italiana", XIII, pp. 47-109.
- LUBELLO (2003) = SERGIO L., *Storia della riflessione sulle lingue romanze: italiano e sardo*, in G. Ernst et al. (hrsg.), *Romanische Sprachgeschichte. Ein internationales Handbuch zur Geschichte der romanischen Sprachen. Histoire linguistique de la Romania. Manuel international d'histoire linguistique de la Romania*, vol. I, W. de Gruyter, Berlin-New York, pp. 208-25.

- LUBELLO (2008) = SERGIO L., *Graziadio Isaia Ascoli, Francesco D'Ovidio e la grammatica storica nel secondo Ottocento*, in "Testi e Linguaggi", 2, *Grammatiche a confronto*, a cura di M. Voghera, pp. 186-96.
- LUCCHINI (2004) = GUIDO L., *L'influence de Gaston Paris sur les philologues de son époque en Italie*, in M. Zink (éd.), *Le Moyen Âge de Gaston Paris: la poésie à l'épreuve de la philologie*, Odile Jacob, Paris, pp. 243-88.
- LUGARINI (2007) = EDOARDO L., *L'editoria scolastica*, in GISCEL (2007), pp. 196-230.
- MACONI (2016) = LUDOVICA M., *La nostra lingua dalla @ alla zeta*, GEDI, Roma.
- MACONI (2017) = LUDOVICA M., *Su una norma ortografica di Rigutini nota come "regola di Migliorini"*, in "LS", LII, pp. 131-44.
- MAIDEN (1996) = MARTIN M., *On the Romance Inflectional Endings -i and -e: A Methodological Issue*, in "Romance Philology", L, 2, pp. 147-82.
- MAIDEN (1998a) = MARTIN M., *La tesi di Reichenkron e l'origine delle desinenze -i e -e nel romanzo "orientale"*, in G. Ruffino (a cura di), *Atti del XXI Congresso internazionale di linguistica e filologia romanza*, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, Università di Palermo, 18-24 settembre 1995, vol. I, *Grammatica storica delle lingue romanze*, Niemeyer, Tubinga, pp. 173-86.
- MAIDEN (1998b) = MARTIN M., *Storia linguistica dell'italiano*, il Mulino, Bologna (ed. or. 1995).
- MAIDEN (2000) = MARTIN M., *Il sistema desinenziale del sostantivo nell'italo-romanzo preletterario. Ricostruzione parziale a partire dai dialetti moderni (il significato storico di plurali del tipo "amici")*, in J. Herman, A. Marinetti (a cura di), *La preistoria dell'italiano*, Atti della Tavola rotonda di linguistica storica, Università Ca' Foscari, Venezia, 11-13 giugno 1998, Niemeyer, Tubinga, pp. 167-79.
- MAIDEN, ROBUSTELLI (2000) = MARTIN M., CECILIA R., *A Reference Grammar of Modern Italian*, Arnold, London.
- MAIERÙ, VALENTE (2004) = ALFONSO M., LUISA V. (eds.), *Medieval Theories on Assertive and Non-Assertive Language*, Acts of the 14th European Symposium on Medieval Logic and Semantics, Rome, June 11-15, 2002, Olschki, Firenze.
- MAJELLO (1822) = FRANCESCO M., *Grammatica italiana ragionata*, Fernandes, Napoli, 2 voll.
- MALAGOLI (1910) = GIUSEPPE M., *Sintassi italiana in 23 tavole, con esercizi*, Barbèra, Firenze.
- MALAGOLI (1912) = GIUSEPPE M., *Ortoepia e ortografia italiana moderna*, Hoepli, Milano (1^a ed. 1905).
- MALAGOLI (1922) = GIUSEPPE M., *Esercizi di lingua e stilistica italiana. Con richiami delle norme più importanti, per uso degli alunni delle scuole medie e normali*, Sandron, Palermo.

- MALAGOLI (1936) = GIUSEPPE M., *Elementi di grammatica italiana in 56 tavole a uso della prima classe delle scuole complementari e tecniche*, Barbèra, Firenze (1^a ed. 1900).
- MANNI (1737) = DOMENICO MARIA M., *Lezioni di lingua toscana*, Viviani, Firenze.
- MANNI (1979) = PAOLA M., *Ricerche sui tratti fonetici e morfologici del fiorentino quattrocentesco*, in "SGI", VIII, pp. 115-71.
- MANNI (2001) = PAOLA M., *Policarpo Petrocchi e la lingua italiana*, Cesati, Firenze.
- MANNI, TOMASIN (2016) = PAOLA M., LORENZO T., *Storia linguistica interna: profilo dei volgari italiani*, in S. Lubello (a cura di), *Manuale di linguistica italiana*, W. de Gruyter, Berlino-Boston, pp. 31-61.
- MANUZIO (1493) = ALDO M., *Institutiones grammaticae*, Andrea Torresani, Venetia.
- MANZONI (2000) = ALESSANDRO M., *Scritti linguistici editi*, a cura di A. Stella, M. Vitale, Centro nazionale studi manzoniani, Milano.
- MANZONI (1840-42/2013) = ALESSANDRO M., *I Promessi sposi. Testo del 1840-1842*, in G. Vigorelli (dir.), *Edizione Nazionale ed Europea delle Opere di Alessandro Manzoni*, vol. XI, a cura di T. Poggi Salani, Centro nazionale studi manzoniani, Milano.
- MARASCHIO (1980) = NICOLETTA M., *Sulla formazione italiana del grammatico gallese Johannes David Rhaesus (Rhys)*, in "Studi di grammatica italiana", IX, pp. 5-18.
- MARASCHIO (1985) = NICOLETTA M., *Scrittura e pronuncia nel pensiero di Lionardo Salviati*, in AA.VV., *La Crusca nella tradizione letteraria e linguistica italiana*, Atti del Congresso internazionale per il IV centenario dell'Accademia della Crusca, Firenze, 29 settembre-2 ottobre 1983, Accademia della Crusca, Firenze, pp. 81-9.
- MARASCHIO (1992a) = NICOLETTA M., *Grafia e ortografia: formazione, codificazione, diffusione del sistema grafico italiano*, Centro duplicazione offset, Firenze.
- MARASCHIO (1992b) = NICOLETTA M. (a cura di), *Trattati di fonetica del Cinquecento*, Accademia della Crusca, Firenze.
- MARASCHIO (1993) = NICOLETTA M., *Grafia e ortografia: evoluzione e codificazione*, in Serianni, Trifone (1993-94), I, pp. 139-227.
- MARASCHIO (2008) = NICOLETTA M., *Il secondo Cinquecento*, in Mortara Garavelli (2008), pp. 122-37.
- MARASCHIO, CAON (2011) = NICOLETTA M., FABIO C. (a cura di), *Le radici e le ali. L'italiano e il suo insegnamento a 150 anni dall'Unità d'Italia*, UTET, Torino.
- MARAZZINI (1997) = CLAUDIO M., *Grammatica e scuola dal XVI al XIX secolo*, in AA.VV., *Norma e lingua in Italia. Alcune riflessioni fra passato e presente*, Atti dell'Incontro di studio, Milano, 16 maggio 1996, Istituto lombardo di scienze e lettere, Milano, pp. 7-27.
- MARAZZINI (1999) = CLAUDIO M., *Introduzione*, in Fortunio (1516/1999), pp. 7-31.

- MARAZZINI (2001a) = CLAUDIO M., *Grammatica ragionata e ragionare con la grammatica: Francesco Soave e le regole dell'articolo lo*, in G. L. Beccaria, C. Marellò (a cura di), *La parola al testo. Scritti per Bice Mortara Garavelli*, Edizioni dell'Orso, Alessandria, pp. 593-604.
- MARAZZINI (2001b) = CLAUDIO M., *Il perfetto parlare. La retorica in Italia da Dante a Internet*, Carocci, Roma.
- MARAZZINI (2004) = CLAUDIO M., *La grammatica di Bruno Migliorini*, in C. Milani, R. B. Finazzi (a cura di), *Per una storia della grammatica in Europa*, Atti del Convegno, Milano, 11-12 settembre 2003, Pubblicazioni dell'ISU Università Cattolica, Milano, pp. 349-67.
- MARAZZINI (2008) = CLAUDIO M., *Il Seicento*, in Mortara Garavelli (2008), pp. 138-58.
- MARAZZINI (2015) = CLAUDIO M., *Un'ortografia per macchina da scrivere*, in Migliorini, Folena (1954/2015), pp. V-XXXVIII.
- MARAZZINI, FORNARA (2004) = CLAUDIO M., SIMONE F. (a cura di), *Fancesco Soave e la grammatica del Settecento*, Atti del Convegno, Vercelli, 21 marzo 2002, Edizioni Dell'Orso, Alessandria.
- MARCHELLO-NIZIA (1979) = CHRISTIANE M.-N., *La notion de "phrase" dans la grammaire*, in "Langue française", 41, 1, pp. 35-48.
- MARCHESI (1910) = CONCETTO M., *Due grammatici latini del Medio Evo, II. Regulae Parvae Magistri Gori de Aretio*, in "Bollettino della Società Filologica Romana", XII, pp. 12-56.
- MARUTA (2009) = MIKA M., *L'italiano L2. Riflessioni su alcuni manuali di italiano come lingua straniera nel Giappone dell'Asse: criteri e metodi glottodidattici*, in M. K. Gesuato, P. Peruzzi (a cura di), *La lingua italiana in Giappone: insegnare e apprendere*, Istituto italiano di cultura, Tokyo, pp. 56-67.
- MASTROFINI (1814) = MARCO M., *Teoria e prospetto ossia Dizionario critico de' Verbi italiani coniugati specialmente degli anomali e malnoti nelle cadenze*, Stamperia de Romanis, Roma.
- MATARRESE (2000) = TINA M., *Una grammaticchetta italiana alla corte di Sassonia*, in S. Vanvolsem *et al.* (a cura di), *L'italiano oltre frontiera*, Atti del V Convegno internazionale, Lovanio, 22-25 aprile 1998, Leuven University Press-Cesati, Lovanio-Firenze, vol. 1, pp. 403-10.
- MATARRESE (2003) = TINA M., *Una grammatica italiana per le corti europee del Cinquecento*, in B. Marx, T. Matarrese, P. Trovato (a cura di), *Corti rinascimentali a confronto: letteratura, musica, istituzioni*, Cesati, Firenze, pp. 85-96.
- MATTARUCCO (2000) = GIADA M., *Alcuni punti critici nelle grammatiche italiane da Fortunio a Buonmattei*, in "SGI", XIX, pp. 93-139.

- MATTARUCCO (2003) = GIADA M., *Prime grammatiche d'italiano per francesi (secoli XVI-XVII)*, Accademia della Crusca, Firenze.
- MATTARUCCO (2011) = GIADA M., *L'italiano da esportazione (Parigi, fine marzo 1549)*, in S. Luzzatto, G. Pedullà (a cura di), *Atlante storico della letteratura italiana*, vol. II, Einaudi, Torino, pp. 127-31.
- MATTARUCCO (2015) = GIADA M., *Poligloto et alii: dialoghi piacevoli*, in C. Bruno, S. Casini, F. Gallina (a cura di), *Plurilinguismo/Sintassi*, Atti del XLVI Congresso internazionale di studi della SLI, Siena, 27-29 settembre 2012, Bulzoni, Roma, pp. 433-48.
- MATTEO DI SAN MARTINO (1555/1999) = M. DI S. M., *Le osservazioni grammaticali e poetiche della lingua italiana*, a cura di A. Sorella, Libreria dell'Università Editrice, Pescara.
- MATTHEWS (1990) = PETER HUGOE M., *La linguistica greco-latina*, in Lepschy (1990), I, pp. 187-310.
- MAUX-PIOVANO (2010) = MARIE-HÉLÈNE M.-P. (éd.), *Enseigner les langues modernes en Europe. XVI^e-XVII^e siècles*, Presses universitaires de Strasbourg, Strasbourg.
- MEDICI (1871) = VINCENZO A. M., *Grammatica dialettica ad uso della studiosa gioventù italiana*, Morano, Napoli.
- MEDICI, SIMONE (1971) = MARIO M., RAFFAELE S. (a cura di), *L'insegnamento dell'italiano in Italia e all'estero*, Atti del IV Convegno internazionale di studi, Roma, 1^o-2 giugno 1970, Bulzoni, Roma.
- MEILLET (1991) = ANTOINE M., *Il metodo comparativo in linguistica storica*, Edizioni del Prisma, Catania (ed. or. 1925).
- MENGALDO (1978) = VINCENZO M., *Idee dantesche sulla constructio*, in Id., *Linguistica e retorica di Dante*, Nistri Lischi, Pisa, pp. 281-8.
- MENZINI (1679) = BENEDETTO M., *Della costruzione irregolare della lingua toscana*, Carlieri, Firenze.
- MERLO (1933) = CLEMENTE M., *Il sostrato etnico e i dialetti italiani*, in "L'Italia dialettale", LIX, pp. 7-88.
- MESGNIEN-MENIŃSKI (1649) = FRANÇOIS M.-M., *Compendiosa italicae linguae institutio, in Polonorum gratiam collecta & in lucem edita Authore Francisco Mesgnien Lotharingo*, Försterus, Dantisci.
- MEYER-LÜBKE (1890) = WILHELM M.-L., *Italienische Grammatik*, Reisland, Leipzig.
- MEYER-LÜBKE (1890-1902) = WILHELM M.-L., *Grammatik der Romanischen Sprachen*, Reisland, Leipzig, 4 voll.
- MEYER-LÜBKE (1901) = WILHELM M.-L., *Grammatica storica della lingua italiana e dei dialetti toscani*, a cura di M. Bartoli, G. Braun, Chiantore, Torino.

- MIGLIORINI (1941) = BRUNO M., *La lingua nazionale. Avviamento allo studio della grammatica e del lessico italiano per la scuola media*, Le Monnier, Firenze.
- MIGLIORINI (1949) = BRUNO M., *Il plurale dei nomi in cia e gia*, in "LN", x, pp. 24-6.
- MIGLIORINI (1957) = BRUNO M., *Saggi linguistici*, Sansoni, Firenze.
- MIGLIORINI (1963) = BRUNO M., *La lingua nazionale. Guida allo studio della grammatica e del lessico italiano per la scuola media*, Le Monnier, Firenze.
- MIGLIORINI, FOLENA (1954/2015) = BRUNO M., GIANFRANCO F., *Piccola guida di ortografia*, Apice, Firenze (rist. anast. dell'ed. Olivetti, Ivrea).
- MILANI (1977) = LORENZO M., *Lettere alla mamma (1943-1967)*, Mondadori, Milano.
- MILANI (2007) = MATTEO M., *Panorama delle prime grammatiche tra latino e volgare italiano*, in M. Iliescu, H. M. Siller-Runggaldier, P. Danler (éds.), *Actes du XXV^e Congrès International de Linguistique et de Philologie Romanes (Innsbruck, 3-8 septembre 2007)*, vol. III, W. de Gruyter, Berlin, pp. 615-27.
- MILANI, FINAZZI (2004) = CELESTINA M., ROSA BIANCA F. (a cura di), *Per una storia della grammatica in Europa*, Atti del Convegno, Università Cattolica, Milano, 11-12 settembre 2003, Pubblicazioni dell'ISU Università Cattolica, Milano.
- MIONI (1993) = ALBERTO M., *Fonetica e fonologia*, in Sobrero (1993), I, pp. 101-39.
- MOISE (1867) = GIOVANNI M., *Grammatica della lingua italiana*, Giuseppe Grimaldo, Venezia.
- MOISE (1878) = GIOVANNI M., *Grammatica della lingua italiana: dedicata ai giovani studiosi*, Tipografia del Vocabolario, Firenze (1^a ed. 1867).
- MOLL (1937) = FRANCISCO DE BORJA M., *Gramática italiana con abundantes ejercicios y vocabularios*, Alcover, Palma de Mallorca.
- MONACI (1918) = ERNESTO M., *Pe' nostri manualetti. Avvertimenti*, Maglione e Strini, Roma.
- MONTAIGNE (1774/1983) = MICHEL M. DE, *Journal de voyage*, éd. F. Garavini, Gallimard, Paris.
- MORANDI, CAPPUCCINI (1894) = LUIGI M., GIULIO C., *Grammatica italiana (regole ed esercizi) per uso delle scuole ginnasiali tecniche e complementari*, Paravia, Torino-Milano-Roma-Firenze-Napoli.
- MORANDINI (2003) = MARIA CRISTINA M., *Scuola e nazione: maestri e istruzione popolare nella costruzione dello Stato unitario (1848-1861)*, Vita e Pensiero, Milano.
- MORETTI, ORVIETO (1979) = GIOVANNI BATTISTA M., GIORGIO RAFFAELE O., *Grammatica italiana. Il verbo*, Benucci, Perugia, 2 voll.
- MORGANA (1995) = SILVIA M., *Modelli di italiano nei testi di lettura scolastici e per l'infanzia*, in Ead., *Capitoli di storia linguistica italiana*, LED, Milano, 2003, pp. 271-302.

- MORGANA, PIOTTI, PRADA (2001) = SILVIA M., MARIO P., MASSIMO P. (a cura di), *Prose della volgar lingua di Pietro Bembo*, Atti del Convegno, Gargnano del Garda, 4-7 ottobre 2000, Cisalpino, Milano.
- MORGANA, POLIMENI (2013) = SILVIA M., GIUSEPPE P., *Insegnare l'italiano agli italiani*, in C. G. Lacaïta, M. Fugazza (a cura di), *L'istruzione secondaria nell'Italia unita*, FrancoAngeli, Milano, pp. 103-25.
- MORINIELLO (1842) = FILIPPO M., *Grammatica filosofica della lingua toscana*, Gentile, Napoli.
- MORMILE (1989) = MARIO M., *L'italiano in Francia e il francese in Italia. Storia critica delle opere grammaticali francesi in Italia ed italiane in Francia dal Rinascimento al Primo Ottocento*, Albert Meynier, Torino.
- MORO (2010) = ANDREA M., *Breve storia del verbo essere*, Adelphi, Milano.
- MORTARA GARAVELLI (1975) = BICE M. G., *Per una storia della "grammatica ragionata" in Italia: l'Analisi del linguaggio di Mariano Gigli*, ora in Mortara Garavelli (1995), pp. 223-39.
- MORTARA GARAVELLI (1976) = BICE M. G., *Grammatiche ragionate dell'Ottocento: la tassonomia logicistica di Giovanni Romani*, ora in Mortara Garavelli (1995), pp. 241-60.
- MORTARA GARAVELLI (1988) = BICE M. G., *Manuale di retorica*, Bompiani, Milano.
- MORTARA GARAVELLI (1995) = BICE M. G., *Ricognizioni. Retorica, grammatica, analisi di testi*, Morano, Napoli.
- MORTARA GARAVELLI (2003) = BICE M. G., *Prontuario di punteggiatura*, Laterza, Roma-Bari.
- MORTARA GARAVELLI (2008) = BICE M. G., *Storia della punteggiatura in Europa*, Laterza, Roma-Bari.
- MOTTURA, PARATO (1871a) = CARLO M., GIOVANNI P., *Cento regole di grammatica italiana, con brevi nozioni e norme intorno ai principali generi di componimento, ad uso delle classi elementari superiori*, Paravia, Torino (1^a ed. 1867).
- MOTTURA, PARATO (1871b) = CARLO M., GIOVANNI P., *Grammaticchetta applicata, ossia corso graduato di esercizi grammaticali coordinati alle regole del piccolo compendio, ad uso delle elementari inferiori e delle scuole uniche rurali*, Paravia, Torino.
- MOTTURA, PARATO (1872) = CARLO M., GIOVANNI P., *Nuova grammatica della lingua italiana, con brevi nozioni intorno ai principali generi di componimento, ad uso delle scuole*, Paravia, Torino.
- MULJAČIĆ (1969) = ŽARKO M., *Fonologia generale e fonologia della lingua italiana*, il Mulino, Bologna (ed. or. 1964).
- MULJAČIĆ (1972) = ŽARKO M., *Fonologia della lingua italiana*, il Mulino, Bologna.
- MULJAČIĆ (1973) = ŽARKO M., *Fonologia generale*, il Mulino, Bologna.

- MURA PORCU (1982) = ANNA M. P., *Note sulla grafia del* Vocabolario degli Accademici della Crusca, in "SLessI", IV, pp. 335-61.
- MUSSAFIA (1872) = ADOLFO M., *Recensione a* Fornaciari (1872), in "Nuova Antologia", 20, pp. 428-46.
- NANNUCCI (1843) = VINCENZO N., *Analisi critica dei verbi italiani investigati nella loro primitiva origine*, Le Monnier, Firenze.
- NAZARI (1873) = GIULIO N., *Parallelo fra il dialetto bellunese rustico e la lingua italiana. Saggio di un metodo d'insegnare la lingua per mezzo dei dialetti nelle scuole elementari d'Italia*, Tissi, Belluno.
- NELLI (1744) = JACOPO ANGELO N., *Grammatica italiana per uso de' giovanetti*, Stamperia Reale, Torino.
- NENCIONI (1974) = GIOVANNI N., *Presentazione*, in R. Fornaciari, *Sintassi italiana dell'uso moderno*, Sansoni, Firenze, pp. III-XXVII (rist. anast. di Fornaciari, 1881).
- NENCIONI (1983) = GIOVANNI N., *La Sintassi italiana dell'uso moderno di Raffaello Fornaciari*, in Id., *Di scritto e di parlato. Discorsi linguistici*, Zanichelli, Bologna, pp. 92-109.
- NESI (2009) = ANNALISA N., *Ciro Trabalza e la didattica dell'italiano*, in "SGI", XVIII, pp. 43-64.
- NESI, MORGANA, MARASCHIO (2011) = ANNALISA N., SILVIA M., NICOLETTA M. (a cura di), *Storia della lingua italiana e storia dell'Italia unita. L'italiano e lo stato nazionale*, Atti del IX Convegno dell'ASLI, Firenze, 2-4 dicembre 2010, Cesati, Firenze.
- NIGRISOLI WÄRNHJELM (2014) = VERA N. W., *L'italiano in Svezia nel Seicento attraverso le testimonianze dei viaggiatori italiani*, in "Naslede, Journal of Language, Literature, Arts and Culture", XI, 29, pp. 173-90.
- ORTOLANO (2013) = PIERLUIGI O., *La prima grammatica italiana per croati di Giacomo Micaglia (Jacov Mikalja), 1649*, in "Adriatico/Jadran", 1-2, pp. 67-94.
- LOUDIN (1610) = CÉSAR O., *Grammaire italienne mise et expliquée en françois*, Iean Gesselin, Paris.
- LOUDIN (1640-43) = ANTOINE O., *Recherches italiennes et françoises*, Antoine de Somerville, Paris, 2 voll.
- PACCAGNELLA (1991) = IVANO P., *La terminologia nella trattatistica grammaticale del primo Cinquecento*, in Giannelli et al. (1991), pp. 119-30.
- PADLEY (1988) = GEORGE ARTHUR P., *Grammatical Theory in Western Europe (1500-1700)*, Cambridge University Press, Cambridge, 2 voll.
- PALAZZI (1937) = FERNANDO P., *Grammatica italiana moderna, con un'appendice contenente un vocabolario dei verbi irregolari, un prontuario dei dubbi e delle incertezze e oltre 230 esercizi. Ad uso delle scuole medie*, Principato, Milano.

- PALAZZI, FERRARIN (1941) = FERNANDO P., ANTONIO RADAMES F., *La parola e le sue leggi. Novissima grammatica italiana per la scuola media*, Principato, Milano.
- PALERMO (2015) = MASSIMO P., *Linguistica italiana*, il Mulino, Bologna.
- PALERMO, POGGIOGALLI (2010) = MASSIMO P., DANILO P., *Grammatiche di italiano per stranieri dal '500 a oggi. Profilo storico e antologia*, Pacini, Ospedaletto (PI).
- PANCERA (2000) = CARLO P., *L'importanza dei testi scolastici di Francesco Soave*, in L. Bellatalla (a cura di), *Maestri, didattica e dirigenza nell'Italia dell'Ottocento*, Tecomproject, Ferrara, pp. 43-53 (anche in "Historied.net. Studi e Risorse per la Storia dell'Educazione", 3, 2011; http://www.historied.net/portal/index.php?option=com_content&view=article&id=44).
- PANZINI (1913) = ALFREDO P., *Semplici nozioni di grammatica italiana con esercizi ed esempi, ad uso delle scuole tecniche, ginnasiali inferiori e complementari*, Trevesini, Milano.
- PANZINI (1982) = ALFREDO P., *Grammatica italiana*, Sellerio, Palermo (1^a ed. 1933).
- PAPANTI (1875) = GIOVANNI P., *I parlari italiani in Certaldo alla festa del 5. centenario di messer Giovanni Boccacci*, Vigo, Livorno.
- PARIA (1844) = GIUSEPPE P., *Grammatica della lingua italiana*, Marietti, Torino.
- PARISI, ANTINUCCI (1973) = DOMENICO P., FRANCESCO A., *Elementi di grammatica*, Boringhieri, Torino.
- PASQUALI (1941) = GIORGIO P., *Grammatiche*, in "Nuova Antologia", 76, pp. 407-14.
- PATOTA (1987) = GIUSEPPE P., *L'Ortis e la prosa del secondo Settecento*, Accademia della Crusca, Firenze.
- PATOTA (1993) = GIUSEPPE P., *I percorsi grammaticali*, in Serianni, Trifone (1993-94), I, pp. 93-137.
- PATOTA (1996) = GIUSEPPE P., *Introduzione*, in Alberti (1440/1996), pp. XI-LXXXIV.
- PATOTA (1999) = GIUSEPPE P., *Lingua e linguistica in Leon Battista Alberti*, Bulzoni, Roma.
- PATOTA (2001) = GIUSEPPE P., *Ancora sulle Prose e la grammatica silenziosa*, in Morgana, Piotti, Prada (2001), pp. 303-14.
- PATOTA (2002) = GIUSEPPE P., *Lineamenti di grammatica storica dell'italiano*, il Mulino, Bologna.
- PATOTA (2003) = GIUSEPPE P., *Grammatica di riferimento della lingua italiana per stranieri*, Le Monnier, Firenze.
- PATOTA (2006) = GIUSEPPE P., *Grammatica di riferimento dell'italiano contemporaneo*, Garzanti, Milano.
- PATOTA (2007) = GIUSEPPE P., *Nuovi lineamenti di grammatica storica dell'italiano*, il Mulino, Bologna.

- PATOTA (2013) = GIUSEPPE P., *Prontuario di grammatica: l'italiano dalla A alla Z*, Laterza, Roma-Bari.
- PATOTA (2017) = GIUSEPPE P., *La quarta corona. Pietro Bembo e la codificazione dell'italiano scritto*, il Mulino, Bologna.
- PATOTA, PERSIANI (2002) = GIUSEPPE P., BIANCA P., *Grammaticografia*, in Lavinio (2002), pp. 119-42.
- PELLEGRINI (1954) = GIULIANO P., *Michelangelo Florio e le sue "Regole de la lingua thoscana"*, in "SFI", XII, pp. 77-204.
- PERCIVAL (1976) = W. KEITH P., *Deep and Surface Structure Concepts in Renaissance and Mediaeval Syntactic Theory*, in H. Parret (ed.), *History of Linguistic Thought and Contemporary Linguistics*, W. de Gruyter, Berlin-New York, pp. 238-53.
- PERGAMINI (1613) = GIACOMO P., *Trattato della lingua*, Giunta, Venezia.
- PERGAMINI (1656) = GIACOMO P., *Il memoriale della lingua italiana*, Guerigli, Venezia.
- PERLMUTTER (1978) = DAVID P., *Impersonal Passives and the Unaccusative Hypothesis*, in J. J. Jaeger et al. (eds.), *Proceedings of the Fourth Annual Meeting of the Berkeley Linguistic Society (February, 18-20, 1978)*, University of California, Berkeley, pp. 157-89.
- PEROTTI (1479) = NICCOLÒ P., *Rudimenta grammatices*, Udalricus Gering, Parisiis.
- PEROTTI (1488) = NICCOLÒ P., *Regulae grammatices* (anche dette *syopontinae*), s.e., s.l.
- PETRILLI (1986) = RAFFAELLA P., *Le forme in -rei e il termine condizionale nelle grammatiche italiane del Cinquecento*, in "Linguaggi", III, pp. 23-31.
- PETRILLI (1991) = RAFFAELLA P., *Tradizione ed eresia nella grammatica italiana rinascimentale*, in Giannelli et al. (1991), pp. 131-41.
- PETROCCHI (1887a) = POLICARPO P., *Grammatica della lingua italiana per le scuole elementari inferiori*, Trèves, Milano.
- PETROCCHI (1887b) = POLICARPO P., *Grammatica della lingua italiana, per le scuole ginnasiali, tecniche, militari*, Trèves, Milano.
- PETROCCHI (1887-91) = POLICARPO P., *Novo dizionario universale della lingua italiana*, Trèves, Milano, 2 voll.
- PIAZZA (1897) = ETTORE P., *Grammatica italiana, ad uso delle scuole secondarie, con oltre 250 esercizi pratici*, Giusti, Livorno, 2 voll.
- PICCHIORRI (2008) = EMILIANO P., *La lingua dei romanzi di Antonio Bresciani*, Aracne, Roma.
- PICCHIORRI (2011) = EMILIANO P., *Impostazioni teoriche e modelli di lingua nei manuali per lo studio dell'italiano a partire dal dialetto (1915-1925)*, in Nesi, Morgana, Maraschio (2011), pp. 487-97.
- PICCITTO (1947) = GIORGIO P., *Elementi di ortografia siciliana*, Crisafulli, Catania.

- PICOT (1906-07) = ÉMILE P., *Les Français italianisants au XVII^e siècle*, Honoré Champion, Paris, 2 voll.
- PIERNO, POLIMENI (2016) = FRANCO P., GIUSEPPE P. (a cura di), *L'italiano alla prova. Lingua e cultura linguistica dopo l'Unità*, Cesati, Firenze.
- PINELLO (2009) = VINCENZO P. (a cura di), *La "questione" del dialetto nella scuola. Un confronto sui giornali italiani (estate 2009)*, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, Palermo.
- PISANO VERDINO (1852) = SALVADORE P. V., *Lezioni di lingua italiana ordinate secondo il nuovo modo per apprendere la lingua latina*, Gennaro Franco, Napoli.
- PIZZOLI (2004) = LUCILLA P., *Le grammatiche di italiano per inglesi (1550-1776): un'analisi linguistica*, Accademia della Crusca, Firenze.
- POGGI (1865) = ULISSE P., *La grammatica del mio Felicino. Conversazioni offerte a giovanetti studiosi*, Le Monnier, Firenze.
- POGGI (1995) = ISABELLA P., *Le interiezioni*, in Renzi, Salvi, Cardinaletti (2001a), III, pp. 403-25.
- POGGIOGALLI (1999) = DANILO P., *La sintassi nelle grammatiche del Cinquecento*, Accademia della Crusca, Firenze.
- POGGI SALANI (1983) = TERESA P. S., *Italiano a Milano a fine Ottocento: a proposito del volumetto delle sorelle Errera*, ora in Poggi Salani (2000), pp. 59-132.
- POGGI SALANI (1988) = TERESA P. S., *Grammatikographie. Storia delle grammatiche*, in G. Holtus, M. Metzeltin, C. Schmitt (hrsg.), *Lexikon der Romanistischen Linguistik*, vol. IV, Niemeyer, Tübingen, pp. 774-86.
- POGGI SALANI (1995) = TERESA P. S., *"Un epigramma della storia". Ascoli e il concorso per i vocabolari dialettali del 1890-95*, ora in Poggi Salani (2000), pp. 41-58.
- POGGI SALANI (2000) = TERESA P. S., *Sul crinale, tra lingua e letteratura. Saggi ottocenteschi*, Cesati, Firenze.
- POLIMENI (2012) = GIUSEPPE P., *Una di lingua, una di scuola. Imparare l'italiano dopo l'Unità: testi, autori, documenti*, FrancoAngeli, Milano.
- POLIMENI (2013) = GIUSEPPE P., *"Minar pietruzze, e accozzarle insieme": primi sondaggi sulle Regole ed osservazioni della lingua toscana di Salvatore Corticelli*, in "La Lingua italiana. Storia, Strutture, Testi", IX, pp. 101-24.
- POLITZER (1947) = ROBERT LOUIS P., *Final -s in the Romania*, in "Romanic Review", 38, pp. 159-66.
- PONZA (1829) = MICHELE P., *Grammatichetta della lingua italiana*, Stamperia Reale, Torino.
- PONZA (1834) = MICHELE P., *Della gramatica della lingua italiana libri 4*, Gaetano Balbino, Torino (1^a ed. 1831).

- PRADA (2013) = MASSIMO P., *Le avventure di una lingua: il viaggio alla scoperta dell'italiano nella Grammatica di Giannettino*, in "SGI", XXXI-XXXII, pp. 245-353.
- PRANDI (2006) = MICHELE P., *Le regole e le scelte. Introduzione alla grammatica italiana*, UTET, Torino.
- PRANDI, DE SANTIS (2011) = MICHELE P., CRISTIANA D. S., *Le regole e le scelte. Manuale di linguistica e di grammatica italiana*, UTET Università, Torino (1^a ed. 2006).
- PRATI (1916) = ANGELICO P., *L'italiano e il parlare della Valsugana. Confronti per l'insegnamento della lingua nei comuni valsuganotti*, Maglione e Strini, Roma.
- PREGNOLATO (in corso di stampa) = SIMONE P., *Il lessico nelle attuali grammatiche italiane per il biennio superiore: analisi di alcune strategie d'insegnamento*, in AA.VV., *La cultura linguistica italiana in confronto con le culture linguistiche di altri paesi europei dall'Ottocento in poi*, Atti del L Congresso internazionale della SLI, Milano, 22-24 settembre 2016.
- Programmi* (1979) = Ministero della Pubblica istruzione, *Programmi, orari di insegnamento e prove di esame per la scuola media statale. D.M. 9 febbraio 1979 (G.U. 20 febbraio 1979, n. 50)*, in AA.VV., *La scuola che cambia. I nuovi programmi della scuola media*, Loescher, Torino, pp. 237-93 (consultabili in rete all'indirizzo <http://www.edscuola.it/archivio/norme/programmi/media.html>).
- Programmi* (1985) = Ministero della Pubblica istruzione, *I programmi della Scuola Elementare. D.P.R. 12 febbraio 1985, n. 104*, <http://www.edscuola.it/archivio/norme/programmi/elementare.html>.
- PUGLIELLI (1970) = ANNARITA P., *Strutture sintattiche del predicato in italiano*, Adriatica, Bari.
- PUOTI (1834) = BASILIO P., *Regole elementari della lingua italiana*, Fibreno, Napoli (1^a ed. 1833).
- PUOTI (1839) = BASILIO P., *Regole elementari della lingua italiana*, Tipografia delle scienze, Roma, 2 voll. (1^a ed. 1833).
- PUOTI (1847) = BASILIO P., *Regole elementari della lingua italiana*, Mansi, Livorno (1^a ed. 1833).
- PUOTI (1850) = BASILIO P., *Regole elementari della lingua italiana compilate nello studio di Basilio Puoti accademico della Crusca*, Tipografia di Giovanni Baccelli, Lucca (1^a ed. 1833).
- RABBI (1744) = CARLO COSTANZO R., *Sinonimi e aggiunti italiani*, Santini, Bergamo, 2 voll. (1^a ed. 1732).
- RADTKE (1991) = EDGAR R., *Introduzione*, in Id. (a cura di), *Le nuove grammatiche italiane*, Narr, Tübinga.

- RAFFAELLI (2001) = LUCIA R., *Regionalismi e popolarismi in un patriota siciliano della seconda metà dell'Ottocento*, in "SlessI", XVIII, pp. 227-84.
- RAICICH (1966) = MARINO R., *Questione della lingua e scuola (1860-1900)*, ora in Raicich (1981), pp. 85-169.
- RAICICH (1981) = MARINO R., *Scuola, cultura e politica da De Sanctis a Gentile*, Nistri-Lischi, Pisa.
- RAICICH (1983) = MARINO R., *I libri per le scuole e gli editori fiorentini del secondo Ottocento*, ora in Raicich (1996), pp. 43-88.
- RAICICH (1985) = MARINO R., *Lingua materna o lingua nazionale: un problema dell'insegnamento elementare dell'italiano nell'Ottocento*, ora in Raicich (1996), pp. 3-42.
- RAICICH (1986) = MARINO R., *Quaranta anni dopo: Manzoni, Firenze capitale e l'unità della lingua*, ora in Raicich (1996), pp. 89-142.
- RAICICH (1996) = MARINO R., *Di grammatica in retorica. Lingua scuola editoria nella Terza Italia*, Archivio Guido Izzi, Roma.
- RATI (2015) = MARIA SILVIA R., *Affermare e negare nella storia dell'italiano*, Fabrizio Serra, Pisa-Roma.
- REGULA, JERNEJ (1965) = MORITZ R., JOSIP J., *Grammatica italiana descrittiva su basi storiche e psicologiche*, Francke, Berna-Monaco.
- REICHENKRON (1939) = GÜNTER R., *Beiträge zur romanischen Lautlehre*, Gronau, Jena-Leipzig.
- RENZI (1976) = LORENZO R., *Grammatica e storia dell'articolo in italiano*, in "SGI", V, pp. 5-42.
- RENZI (1977) = LORENZO R., *Una grammatica ragionevole per l'insegnamento*, ora in Id., *Le piccole strutture. Linguistica, poetica, letteratura*, il Mulino, Bologna 2008, pp. 207-34.
- RENZI (1993) = LORENZO R., *Da dove viene l'articolo il*, in J. Kramer, G. A. Plangi (hrsg.), *Verbum Romanicum. Festschrift für Maria Iliescu*, Buske, Hamburg, pp. 215-30.
- RENZI (1998) = LORENZO R., *La questione della grammatica*, in Ferreri, Guerriero (1998), pp. 51-6.
- RENZI (2001) = LORENZO R., *Presentazione*, in Renzi, Salvi, Cardinaletti (2001a), I, pp. 17-33.
- RENZI (2008) = LORENZO R., *Storia interna dell'italiano: morfosintassi e sintassi*, in G. Ernst et al. (hrsg.), *Romanische Sprachgeschichte. Ein internationales Handbuch zur Geschichte der romanischen Sprachen. Histoire linguistique de la Romania. Manuel international d'histoire linguistique de la Romania*, vol. III, W. de Gruyter, Berlin-New York, pp. 2830-46.

- RENZI (2012) = LORENZO R., *Come cambia la lingua. L'italiano in movimento*, il Mulino, Bologna.
- RENZI, CORTELAZZO (1977) = LORENZO R., MICHELE A. C. (a cura di), *La lingua italiana oggi: un problema scolastico e sociale*, il Mulino, Bologna.
- RENZI, SALVI (2001) = LORENZO R., GIAMPAOLO S., *Premessa alla nuova edizione*, in Renzi, Salvi, Cardinaletti (2001a), II, pp. 7-8.
- RENZI, SALVI, CARDINALETTI (2001a) = LORENZO R., GIAMPAOLO S., ANNA C. (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, il Mulino, Bologna, 3 voll. (1^a ed. 1988-95).
- RENZI, SALVI, CARDINALETTI (2001b) = LORENZO R., GIAMPAOLO S., ANNA C., *Presentazione*, in Renzi, Salvi, Cardinaletti (2001a), III, pp. 5-14.
- RHYS (1569) = JOHN DAVID R., *Perutilis exteris nationibus de italica pronunciatione et orthographia libellus*, Laurentius Pasquatus Excudebat, Ad instantiam Petri Antonii Alciati, Patauii.
- RICCI (2005) = LAURA R., *La lingua dell'impero. Comunicazione, letteratura e propaganda nell'età del colonialismo italiano*, Carocci, Roma.
- RICKEN (1978) = ULRICH R., *Grammaire et philosophie au siècle des Lumières. Controverses sur l'ordre naturel et la clarté du français*, Presses de l'Université de Lille III, Lille.
- ROBINS (1980) = ROBERT HENRY R., *Functional Syntax in Medieval Europe*, in "Historiographia Linguistica", 7-1, 2, pp. 231-40.
- ROBINS (1995) = ROBERT HENRY R., *Storia della linguistica*, il Mulino, Bologna.
- ROBUSTELLI (2002) = CECILIA R., *La grammatica di Pierfrancesco Giambullari e il De emendata structura latini sermonis di Thomas Linacre: introduzione a un confronto*, in "SGI", XXI, pp. 37-56.
- RODINÒ (1856-57) = LEOPOLDO R., *Grammatica novissima della lingua italiana, per uso del liceo arcivescovile e de' seminari di Napoli*, Angelo Trani, Napoli.
- RODINÒ (1858) = LEOPOLDO R., *Grammatica novissima della lingua italiana, per uso del liceo arcivescovile e de' seminari di Napoli*, Barbèra, Bianchi e comp., Firenze (1^a ed. 1856-57).
- RODINÒ (1859) = LEOPOLDO R., *Grammatica popolare della lingua italiana, tratta dalla Grammatica novissima*, Barbèra, Bianchi e comp., Firenze.
- ROGACCI (1711) = BENEDETTO R., *Prattica, e compendiosa istruzione a' principianti, circa l'uso emendato & elegante della lingua italiana*, Antonio de' Rossi, Roma.
- ROHLFS (1949-54) = GERHARD R., *Historische Grammatik der italienischen Sprache und ihrer Mundarten*, Francke, Bern, 3 voll.
- ROHLFS (1966-69) = GERHARD R., *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Einaudi, Torino, 3 voll. (ed. or. 1949-54).

- ROHLFS (1968) = GERHARD R., *Linguaggio lombardo in bocca toscana*, ora in Id., *Studi e ricerche su lingua e dialetti d'Italia*, Sansoni, Firenze 1990, pp. 150-60.
- ROHLFS (1971) = GERHARD R., *Romanische Sprachgeographie*, Beck, München.
- ROHLFS (1986) = GERHARD R., *Panorama delle lingue neolatine. Piccolo atlante linguistico pan-romanzo*, Narr, Tübinga.
- ROMANI (1826) = GIOVANNI R., *Teorica della lingua italiana*, Giovanni Silvestri, Milano, 2 voll.
- ROSIELLO (1966) = LUIGI R., *Grafematica, fonematica e critica testuale*, in "LS", I, pp. 63-78.
- ROSIER (1983) = IRÈNE R., *La grammaire spéculative des Modistes*, Presses Universitaires de Lille, Lille.
- ROSIER-CATACH (2004) = IRÈNE R.-C., *Les discussions sur le signifié des propositions chez Abélard et ses contemporaines*, in Maierù, Valente (2004), pp. 1-34.
- ROSSI (1677) = PIO R., *Osservazioni sopra la lingua volgare*, Bazachi, Piacenza.
- ROSSI (1966) = SERGIO R., *Un "italianista" nel Cinquecento inglese: William Thomas*, in "Aevum", XL, 3-4, pp. 281-314.
- ROSTER (1826) = GIACOMO R., *Osservazioni grammaticali intorno alla lingua italiana*, Ronchi, Firenze.
- RUFFINO (2011) = GIOVANNI R., *150 anni di confronto tra italiano e dialetti*, in Maraschio, Caon (2011), pp. 20-38.
- RUSCELLI (1558-59) = GIROLAMO R., *Del modo di comporre in versi nella lingua italiana*, Sessa, Venezia.
- RUSCELLI (1581/2016) = GIROLAMO R., *De' commentarii della lingua italiana*, a cura di C. Gizzi, Vecchiarelli, Manziana.
- SABATINI (1888) = FRANCESCO S., *L'ortografia razionale per la lingua e pei dialetti d'Italia*, Tipografia A. Befani, Roma.
- SABATINI (1965a) = FRANCESCO S., *Esigenze di realismo e dislocazione morfologica in testi preromanzi*, ora in V. Coletti et al. (a cura di), *Italia linguistica delle origini. Saggi editi dal 1956 al 1996*, Argo, Lecce 1996, pp. 99-131.
- SABATINI (1965b) = FRANCESCO S., *Sull'origine dei plurali italiani: il tipo in -i*, in "SLI", v, pp. 5-39.
- SABATINI (1980) = FRANCESCO S., *Lingua e linguaggi*, Loescher, Torino.
- SABATINI (1984) = FRANCESCO S., *La comunicazione e gli usi della lingua. Pratica, analisi e storia della lingua italiana*, Loescher, Torino.
- SABATINI (1985) = FRANCESCO S., *L'"italiano dell'uso medio": una realtà tra le varietà linguistiche italiane*, in G. Holtus, E. Radtke (hrsg.), *Gesprochenes Italienisch in Geschichte und Gegenwart*, Narr, Tübingen, pp. 154-84.

- SABATINI (2016) = FRANCESCO S., *Lezione d'italiano. Grammatica, storia, buon uso*, Mondadori, Milano.
- SALTARELLI (1970) = MARIO S., *La grammatica generativa trasformazionale con introduzione alla fonologia, sintassi e dialettologia italiana*, Sansoni, Firenze.
- SALVI (2013) = GIAMPAOLO S., *Le parti del discorso*, Carocci, Roma.
- SALVI, RENZI (2010) = GIAMPAOLO S., LORENZO R. (a cura di), *Grammatica dell'italiano antico*, il Mulino, Bologna.
- SALVI, VANELLI (1992) = GIAMPAOLO S., LAURA V., *Grammatica essenziale di riferimento della lingua italiana*, Istituto geografico De Agostini-Le Monnier, Novara-Firenze.
- SALVI, VANELLI (2004) = GIAMPAOLO S., LAURA V., *Nuova grammatica italiana*, il Mulino, Bologna.
- SALVIATI (1584-86/1712) = LIONARDO S., *Degli avvertimenti della lingua sopra 'l Decameron*, Raillard, Napoli, 2 voll.
- SALVIATI (1991) = LIONARDO S., *Regole della toscana favella*, a cura di A. Antonini Renieri, Accademia della Crusca, Firenze.
- SALVIONI (1900) = CARLO S., *A proposito di amis*, ora in Salvioni (2008), IV, pp. 121-33.
- SALVIONI (1903) = CARLO S., *Vestigia italiane del tipo flessionale singolare formica, plurale formic'ae*, ora in Salvioni (2008), I, pp. 148-50.
- SALVIONI (2008) = CARLO S., *Scritti linguistici*, a cura di M. Loporcaro et al., Edizioni dello Stato del Canton Ticino, Bellinzona, 5 voll.
- SANGUINETTI (1874) = APOLLO S., *Principii di grammatica italiana ordinati con metodo sintetico secondo il programma governativo*, Mariani, Firenze.
- SANSON (2007) = HELENA S., *Donne, precettistica e lingua nell'Italia del Cinquecento. Un contributo alla storia del pensiero linguistico*, Accademia della Crusca, Firenze.
- SANSOVINO (1568) = FRANCESCO S., *Orthographia delle uoci della lingua nostra o vero Dittionario volgare et latino nel quale s'impara a scriuer correttamente ogni parola cosi in prosa come in uerso, per fuggir le rime false & gli altri errori che si possono commettere fauellando & scriuendo*, F. Sansouino, Venezia.
- SANTAMAITA (1999) = SAVERIO S., *Storia della scuola: dalla scuola al sistema formativo*, Bruno Mondadori, Milano.
- SANTANGELO (1981) = ANNAMARIA S., *I plurali italiani del tipo "le braccia"*, in "AGI", LXVI, pp. 95-153.
- SAUSSURE (2007) = FERDINAND DE S., *Corso di linguistica generale, Introduzione*, trad. e commento di T. De Mauro, Laterza, Roma-Bari (1^a ed. 1967; ed. or. 1922).
- SCARANO (1999) = ANTONIETTA S., *Storia grammaticale dell'aggettivo: da sottoclasse di parole a parte del discorso*, in "SGI", XVIII, pp. 57-90.

- SCAVIA (1871) = GIOVANNI S., *Libro per le giovinette delle scuole rurali*, Vaccarino, Torino.
- SCAVUZZO (1996) = CARMELO S., *Girolamo Ruscelli e la norma grammaticale nel Cinquecento*, in "SLI", XXII, pp. 3-31.
- SCHENONE (1986) = PIETRO S., *Lo studio del congiuntivo in alcune grammatiche del Cinquecento*, in "Aevum", LX, 3, pp. 388-96.
- SCHIAFFINI (1922) = ALFREDO S., *Frammenti grammaticali latino-friulani del secolo XIV*, in "Rivista della Società filologica friulana", III, 2, pp. 3-16.
- SCHWARZE (1988) = CHRISTOPH S., *Grammatik der italienischen Sprache*, Niemeyer, Tübingen.
- SCHWARZE (2009) = CHRISTOPH S., *Grammatica della lingua italiana*, a cura di A. Colombo, con la collaborazione di E. Manzotti, Carocci, Roma (ed. or. 1995).
- SEGUIN (1993) = JEAN PIERRE S., *L'invention de la phrase au XVIII^e siècle: contribution à l'histoire du sentiment linguistique français*, Peeters, Louvain.
- SENSINI (1997) = MARCELLO S., *La grammatica della lingua italiana*, con la collaborazione di F. Roncoroni, Mondadori, Milano (1^a ed. 1990).
- SENSINI (1998) = MARCELLO S., *Le parole, le regole, i testi. Corso di educazione linguistica e testuale*, vol. A, *Le parole*, Mondadori Scuola, Milano.
- SENSINI (2005) = MARCELLO S., *Lo spazio linguistico*, Mondadori Scuola, Milano.
- SERAFINI (2012) = FRANCESCA S., *Questo è il punto. Istruzioni per l'uso della punteggiatura*, Laterza, Roma-Bari.
- SERIANNI (1986) = LUCA S., *Le varianti fono-morfologiche dei "Promessi sposi" 1840 nel quadro dell'italiano ottocentesco*, in "SLI", XII, pp. 1-63.
- SERIANNI (1988) = LUCA S., *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria. Suoni, forme, costrutti*, con la collaborazione di A. Castelvechi, UTET, Torino.
- SERIANNI (1998) = LUCA S., *Lezioni di grammatica storica italiana*, Bulzoni, Roma (1^a ed. 1991).
- SERIANNI (2001) = LUCA S., *Introduzione alla lingua poetica italiana*, Carocci, Roma.
- SERIANNI (2002) = LUCA S., *Viaggiatori, musicisti, poeti. Saggi di storia della lingua italiana*, Garzanti, Milano.
- SERIANNI (2004) = LUCA S., *Gramatica italiană. Italiana comună si limba literară*, cu colaborarea lui A. Castelvechi, Echinoc, Cluj-Napoca (ed. or. 1988).
- SERIANNI (2006a) = LUCA S., *Norma linguistica e devianze*, Intervento al Corso di aggiornamento, Cadenazzo, 21 settembre 2005, Ufficio dell'insegnamento medio, Bellinzona.
- SERIANNI (2006b) = LUCA S., *Prima lezione di grammatica*, Laterza, Roma-Bari.
- SERIANNI (2007) = LUCA S., *Italiano*, con la collaborazione di A. Castelvechi, glossario di P. Patota, Garzanti, Milano.

- SERIANNI (2009a) = LUCA S., *Fare storia della lingua*, in T. Gregory (dir.), *XXI secolo. Comunicare e rappresentare*, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma, pp. 309-17.
- SERIANNI (2009b) = LUCA S., *La lingua poetica italiana. Grammatica e testi*, Carocci, Roma (1^a ed. 2001).
- SERIANNI (2011) = LUCA S., *Dal testo di grammatica alla grammatica in atto*, in Corrà, Paschetto (2011), pp. 73-96.
- SERIANNI (2013) = LUCA S., *Storia dell'italiano nell'Ottocento*, il Mulino, Bologna.
- SERIANNI (2014) = LUCA S., *Lirica*, in G. Antonelli, M. Motolese, L. Tomasin (a cura di), *Storia dell'italiano scritto*, vol. I, *Poesia*, Carocci, Roma, pp. 27-83.
- SERIANNI (2016) = LUCA S., *Grammaticografia*, in S. Lubello (a cura di), *Manuale di linguistica italiana*, W. de Gruyter, Berlino, pp. 536-52.
- SERIANNI *et al.* (2011) = LUCA S. *et al.*, *Lingua comune: la grammatica e il testo*, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori, Milano.
- SERIANNI, TRIFONE (1993-94) = LUCA S., PIETRO T., *Storia della lingua italiana*, Einaudi, Torino, 3 voll.
- SFORZA PALLAVICINO (1661/1826) = PIETRO S. P., *Avvertimenti gramaticali per chi scrive in lingua italiana*, Facciadori, Reggio Emilia.
- SGROI (1992) = SALVATORE CLAUDIO S., *Retrodatazioni di termini grammaticali quattro e cinquecenteschi*, in "SLI", XVIII, pp. 251-69.
- SGROI (2004) = SALVATORE CLAUDIO S., *Congiuntivo e condizionale nella "Grammatica ragionata della lingua italiana" (1771) di Francesco Soave (con un excursus nella tradizione grammaticografica)*, in Marazzini, Fornara (2004), pp. 53-233.
- SGROI *et al.* (1997) = SALVATORE CLAUDIO S. *et al.*, *I libri di testo di educazione linguistica e i programmi del 1979*, in Calò, Ferreri (1997), pp. 131-45.
- SIGNORINI (1983) = SIMONETTA S., *L'"Alfabeto italiano" stampato a Mosca l'anno 1773: un esempio di bilinguismo nella Russia del XVIII secolo*, in "SlessI", v, pp. 5-52.
- SILVESTRI (1997) = PAOLO S., *L'Arte muy curiosa por la cual se enseña muy de rayz el entender, y hablar la lengua italiana, di Francisco Trenado de Ayllón (1596)*, in Stammerjohann (1997), pp. 346-59.
- SILVESTRI (2001) = PAOLO S., *Le grammatiche italiane per ispanofoni (secoli XVI-XIX)*, Edizioni dell'Orso, Alessandria.
- SIMONE (1969a) = RAFFAELE S. (a cura di), *Grammatica e logica di Port-Royal*, Ubaldini, Roma.
- SIMONE (1969b) = RAFFAELE S., *Introduzione*, in Simone (1969a), pp. VII-L.
- SIMONE (1973) = RAFFAELE S., *Libro d'italiano*, La Nuova Italia, Firenze.
- SIMONE (1979) = RAFFAELE S., *Italiano*, in A. Visalberghi *et al.*, *Scuola media e nuovi programmi*, La Nuova Italia, Firenze, pp. 35-91.

- SIMONE (1991) = RAFFAELE S., *Riflessioni sulla virgola*, in M. Orsolini, C. Pontecorvo (a cura di), *La costruzione del testo scritto nei bambini*, La Nuova Italia, Firenze, pp. 219-31.
- SIMONE (1993) = RAFFAELE S., *Stabilità e instabilità nei caratteri originali dell'italiano*, in Sobrero (1993), I, pp. 41-100.
- SIMONE (2010-11) = RAFFAELE S. (dir.), *Enciclopedia dell'italiano*, con la collaborazione di G. Berruto, P. D'Achille, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma, 2 voll.
- SIMONE (2011) = RAFFAELE S., *Sintassi*, in Simone (2010-11), II, pp. 1353-67.
- SIMONE, CARDONA (1971) = RAFFAELE S., GIORGIO RAIMONDO C., *Strutture teoriche di alcune grammatiche scolastiche italiane*, in Medici, Simone (1971), pp. 365-93.
- SKYTTE (1990) = GUNVER S., *Dall'Alberti al Fornaciari. Formazione della grammatica italiana*, in "Revue Romane", XXV, 2, pp. 268-78.
- SKYTTE (1996) = GUNVER S., *Nascita della grammatica ragionata nel '600. Un confronto tra la "Grammatica" di Benedetto Buommattei e la "Grammatica di Port-Royal"*, in M. Tavoni (a cura di), *Italia ed Europa nella linguistica del Rinascimento: confronti e relazioni*, Atti del Convegno internazionale dell'Istituto di studi rinascimentali, Ferrara, 20-24 marzo 1991, vol. I, Panini, Modena, pp. 381-9.
- SOAVE (1771/2001) = FRANCESCO S., *Grammatica ragionata della lingua italiana*, a cura di S. Fornara, Libreria dell'Università Editrice, Pescara.
- SOAVE (1818) = FRANCESCO S., *Grammatica italiana ad uso delle scuole normali*, Bettoni, Brescia.
- SOAVE (1822) = FRANCESCO S., *Grammatica ragionata della lingua italiana, adattata all'uso e all'intelligenza comune*, Società tipografica de' classici italiani, Milano.
- SOAVE (1842) = FRANCESCO S., *Grammatica delle due lingue italiana e latina ad uso delle scuole*, Raffaello di Napoli, Napoli (1^a ed. 1785).
- SOAVE, LUPORICCARDI (1843) = FRANCESCO S., CARMINE L., *Grammatica ragionata della lingua italiana del p. Francesco Soave ridotta in dialoghi ed arricchita di varie osservazioni ed aggiunte dal sacerdote Carmine Luporiccardi*, Tipografia Flautina, Napoli.
- SOBRERO (1993) = ALBERTO ANTONIO S. (a cura di), *Introduzione all'italiano contemporaneo*, Laterza, Roma-Bari, 2 voll.
- SOBRERO (1997) = ALBERTO ANTONIO S., *Il peso della grammatica*, in Calò, Ferreri (1997), pp. 489-502.
- SOLA (1857) = SALVATORE S., *Manuale scolastico di grammatica elementare della lingua italiana*, Stamperia e calcografia, Napoli.
- SORELLA (1999) = ANTONIO S., *Introduzione*, in Matteo di San Martino (1555/1999), pp. 7-54.
- SORESI (1756) = PIER DOMENICO S., *Rudimenti italiani*, Regio-ducal corte, Milano.

- SOULAS (1616) = PIERRE S., *Grammaire et instruction pour comprendre en bref la langue italienne*, Iulian Thoreau, Poitiers.
- SPORE (1975) = PALLE S., *Italiensk Grammatik*, Universitetsforlag, Odense.
- SQUARTINI (2015) = MARIO S., *Il verbo*, Carocci, Roma.
- STAMMERJOHANN (1989) = HARRO S., *Habemus grammaticam*, in "Italiano & oltre", IV, 1, pp. 32-3.
- STAMMERJOHANN (1997) = HARRO S. (a cura di), *Italiano: lingua di cultura europea*, Atti del Simposio internazionale in memoria di Gianfranco Folena, Weimar, 11-13 aprile 1996, Narr, Tübinga.
- STAMMERJOHANN (2013) = HARRO S., *La lingua degli angeli. Italianismo, italianismi e giudizi sulla lingua italiana*, Accademia della Crusca, Firenze.
- STANCHINA (2009) = GIULIA S., *Nella fabbrica del primo "Vocabolario" della Crusca: Salviati e il "Quaderno riccardiano"*, in "SLESI", XXVI, pp. 157-202.
- STANCHINA, VACCARO (in corso di stampa) = GIULIA S., GIULIO V., *Preparando il "Vocabolario" della Crusca. Primi appunti sui testi antichi negli spogli di Vincenzio Borghini e Lionardo Salviati*, in G. Belloni, P. Trovato (a cura di), *La Crusca e i testi. Filologia, lessicografia e collezionismo librario intorno al "Vocabolario" del 1612*, Atti del Convegno, Ferrara, 26-28 ottobre 2015.
- STATI (1976) = SORIN S., *Strumenti logici per la linguistica*, Patròn, Bologna.
- STEFINLONGO (1997) = ANTONELLA S., *La definizione del sistema verbale nel Cinquecento*, in AA.VV., *Studi latini e italiani in memoria di Marcello Aurigemma*, Herder, Roma, pp. 175-208.
- SWIGGERS (1981) = PIERRE S., *La théorie du verbe dans la "Grammaire" de Port-Royal*, in "Zeitschrift für französische Sprache und Literatur", 91, 4, pp. 357-62.
- SWIGGERS (1983) = PIERRE S., *La théorie syntaxique dans l'Encyclopédie*, in "LS", XVIII, pp. 161-76.
- SWIGGERS (1988) = PIERRE S., *Les premières grammaires des vernaculaires gallo-romans face à la tradition latine: stratégies d'adaptation et de transformation*, in *L'héritage des grammairiens latins de l'Antiquité aux Lumières. Actes du colloque de Chantilly, 2-4 septembre 1987*, éd. par I. Rosier, Société pour l'information grammaticale, Paris, pp. 259-69.
- SWIGGERS (1991) = PIERRE S., *Su alcuni principi della grammaticografia latino-volgare: i Frammenti grammaticali latino-friulani*, in "Linguistica", 31, 1, pp. 325-9.
- SWIGGERS (1995) = PIERRE S., *L'héritage grammatical gréco-latin et la grammaire au Moyen Age*, in A. Welkenhuysen, H. Braet, W. Verbeke (eds.), *Mediaeval Antiquity*, Leuven University Press, Leuven, pp. 159-95.
- SZOC (2013) = SARA S., *Le prime grammatiche d'italiano nei Paesi Bassi (1555-1710). Struttura, argomentazione e terminologia della descrizione grammaticale*, Tesi di

- dottorato in Linguistica, tutori P. Swiggers, S. Marzo, Katholieke Universiteit, Lovanio.
- TANTURLI (2008) = GIULIANO T., *Ratio punctandi*, in T. De Robertis, G. Tanturli, S. Zamponi (a cura di), *Coluccio Salutati e l'invenzione dell'Umanesimo*, Catalogo della mostra, Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 2 novembre 2008-30 gennaio 2009, Mandragora, Firenze, pp. 203-4.
- TANTURLI (2010) = GIULIANO T., *Filologia del volgare intorno al Salutati*, in C. Bianca (a cura di), *Coluccio Salutati e l'invenzione dell'Umanesimo*, Atti del Congresso internazionale di studi, Firenze, 29-31 ottobre 2008, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, pp. 83-144.
- TAVONI (1990) = MIRKO T., *La linguistica rinascimentale*, in Lepschy (1990), II, pp. 169-312.
- TEKAVČIĆ (1972) = PAVAO T., *Grammatica storica dell'italiano*, il Mulino, Bologna, 3 voll.
- TEKAVČIĆ (1980) = PAVAO T., *Grammatica storica dell'italiano*, il Mulino, Bologna, 3 voll. (1^a ed. 1972).
- TELMON, PEYRONEL (1976) = TULLIO T., STELLA P., *Educazione linguistica. Strutture grammaticali dell'italiano per la scuola media*, Paravia, Torino.
- TELVE (2002) = STEFANO T., *Prescrizione e descrizione nelle grammatiche del Settecento*, in "SLI", XXVIII, *Parte I*, pp. 3-32, *Parte II*, pp. 197-260.
- TELVE (2003) = STEFANO T., *Prescrizione e descrizione nelle grammatiche del Settecento. Parte III*, in "SLI", XXIX, pp. 15-48.
- TELVE (2004) = STEFANO T., *Vicende editoriali e normative della Grammatica ragionata della lingua italiana di Francesco Soave*, in "SGI", XXIII, pp. 61-86.
- TELVE (2016) = STEFANO T., *Modelli grammaticali e revisioni linguistiche ed editoriali delle Osservazioni nella volgar lingua di Lodovico Dolce*, in P. Marini, P. Procaccioli (a cura di), *Per Lodovico Dolce. Miscellanea di studi*, vol. I, Vecchiarelli, Manziana, pp. 395-463.
- TESI (2000) = RICCARDO T., *Per la storia del termine "barbarismo"*, in "LN", LXI, pp. 1-25.
- TESNIÈRE (1953) = LUCIEN T., *Esquisse d'une syntaxe structurale*, Klincksieck, Paris.
- TESNIÈRE (2001) = LUCIEN T., *Elementi di sintassi strutturale*, a cura di G. Proverbio e A. Trocini Cerrina, Rosenberg & Sellier, Torino (ed. or. 1959).
- TESTA (2014) = ENRICO T., *L'italiano nascosto. Una storia linguistica e culturale*, Einaudi, Torino.
- TIZZONE (1539) = GAETANO T. LIBERO DA POFI, *La grammatica volgare trovata ne le opere di Dante, di Francesco Petrarca di Giovan Boccaccio di Cin da Pistoia di Guitton da Rezzo*, Giovanni Sulzbach, Napoli.

- TOKUO (1931) = TOSHIHIKO T., *Itarīgo yonshūkan*, Daigakushorin, Tōkyō.
- TOLOMEI (1544) = CLAUDIO T., *Delle lettere di M. Claudio Tolomei libri sette, con nuova aggiunta ristampate & con somma diligenza ricorrette*, Gabriel Giolito de' Ferrari, Venezia.
- TOMASIN (2009) = LORENZO T., "Scriver la vita". *Lingua e stile nell'autobiografia italiana del Settecento*, Cesati, Firenze.
- TOMASIN (2016) = LORENZO T., *Su un'equivoca "legge" dell'italiano antico e sul concetto di "legge" nella linguistica storica romanza*, in "Revue de linguistique romane", LXXX, pp. 45-71.
- TOMÈ (2012) = PAOLA T., *Nuovi contributi per l'Orthographia di Giovanni Tortelli*, Phil Fresh, San Donà di Piave.
- TORRIANO (1659/2013) = GIOVANNI T., *Vocabolario italiano-inglese*, a cura di P. Ortolano, Centro internazionale per lo studio e la didattica dell'italiano e dei dialetti, Chieti (ed. or. 1659).
- TRABALZA (1908) = CIRO T., *Storia della grammatica italiana*, Hoepli, Milano (rist. anast. Forni, Bologna 1963).
- TRABALZA (1917) = CIRO T., *Dal dialetto alla lingua. Nuova grammatica italiana per la IV, V e VI elementare, con 18 versioni in dialetto d'un brano dei Promessi sposi*, Paravia, Torino.
- TRABALZA, ALLODOLI (1934) = CIRO T., ETTORE A., *La grammatica degli italiani*, Le Monnier, Firenze.
- TRABALZA, ALLODOLI (1935) = CIRO T., ETTORE A., *Piccola grammatica degli italiani, per le scuole medie di primo grado con testi per esercitazioni*, Sansoni, Firenze. *Treccani* = *Il Vocabolario Treccani*, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma 2017.
- TRENADO (1596/2016) = FRANCISCO T. DE AYLLÓN, *Arte muy curiosa por la qual se enseña muy de rayz el entender, y cabla la Lengua Italiana*, in A. Gualano, *Una grammatica di italiano per ispanofoni del Cinquecento*, Cesati, Firenze (Analisi linguistica e trascrizione ragionata dell'ed. Santiago del Canto, Medina del Campo).
- TRENTA (1864) = MATTEO T., *I primi elementi della grammatica italiana*, Firenze, Paggi (1^a ed. 1849).
- TRIFONE (1986) = PIETRO T., *Aspetti dello stile nominale nella "Cronica" trecentesca di Anonimo Romano*, in "SLI", XII, pp. 217-39.
- TRIFONE, PALERMO (2000) = PIETRO T., MASSIMO P., *Grammatica italiana di base*, Zanichelli, Bologna.
- TRIFONE, PALERMO (2014) = PIETRO T., MASSIMO P., *Grammatica italiana di base*, Zanichelli, Bologna (1^a ed. 2000).
- TRIFONE, PALERMO, GARZELLI (2011) = PIETRO T., MASSIMO P., BEATRICE G., *Gramática de la lengua italiana*, Guerra, Perugia (ed. or. 2000).

- TRISSINO (1529/1986a) = GIOVAN GIORGIO T., *Dubbi grammaticali*, in Trissino (1529/1986c), pp. 83-125.
- TRISSINO (1529/1986b) = GIOVAN GIORGIO T., *Grammaticchetta*, in Trissino (1529/1986c), pp. 124-71.
- TRISSINO (1529/1986c) = GIOVAN GIORGIO T., *Scritti linguistici*, a cura di A. Castelvocchi, Salerno Editrice, Roma.
- TRONCARELLI (2011) = DONATELLA T., *Le grammatiche di consultazione per l'italiano L2: risorsa per l'apprendimento degli alunni stranieri?*, in Corrà, Paschetto (2011), pp. 308-20.
- UGOLINI (1941) = FRANCESCO U., *Grammatica italiana con esercizi ad uso della scuola media*, Garzanti, Milano.
- ULLELAND (1966) = MAGNUS U., *Italiensk grammatikk*, Norli, Oslo.
- VACCARI (1952) = ORESTE V., *Corso completo. Grammatica della lingua italiana*, con la collaborazione di E. E. Vaccari, Oreste Vaccari Editore, Tokyo.
- VACCARO (2011) = GIULIO V., "Scrivero mejo assai de lo stampato": questioni di grafia nelle "Voci dell'antico dialetto romanesco", in F. Onorati, G. Scalessa (a cura di), *Le voci di Roma: omaggio a Giggi Zanazzo*, Atti del Convegno di studi, Fondazione Marco Besso, Roma, 18-19 novembre 2010, Il Cubo, Roma, pp. 111-22.
- VALDASTRI (1783) = ILDEFONSO V., *Corso teorico di logica e lingua italiana*, Regio-ducual stamperia di S. Costa e compagno, Guastalla.
- VALLANCE (2014) = LAURENT V., "Di cose si poco di per sé piacenti". *Les grammariens italiens de la Renaissance face à leur langue*, Thèse de doctorat en Sciences du langage, directeur M. de Fornel, EHESS, Paris.
- VANELLI (2001) = LAURA V., *La deissi*, parr. 1-5, in Renzi, Salvi, Cardinaletti (2001a), III, pp. 261-350.
- VANELLI (2010) = LAURA V., *Grammatiche dell'italiano e linguistica moderna*, Unipress, Padova.
- VAN PASSEN (1981) = ANNE-MARIE V. P., *Appunti sui dizionari italo-francesi apparsi prima della fine del Settecento*, in "SLessI", III, pp. 29-65.
- VANVOLSEM (1996) = SERGE V., *La "Grammatica volgare di M. Alberto de gl'Acharisi [...] tournée de Tuscan en François"*, in M. Tavoni (a cura di), *Italia ed Europa nella linguistica del Rinascimento: confronti e relazioni*, Atti del Convegno internazionale dell'Istituto di studi rinascimentali, Ferrara, 20-24 marzo 1991, vol. I, Panini, Modena, pp. 347-63.
- VANZON (1828) = CARLO ANTONIO V., *Grammatica ragionata della lingua italiana*, Sardi, Livorno.
- VARCHI (1570/1995) = BENEDETTO V., *L'Hercolano*, ed. critica a cura di A. Sorella, Libreria dell'Università Editrice, Pescara.

- VÀRVARO (1984) = ALBERTO V., *La parola nel tempo. Lingua, società e storia*, il Mulino, Bologna.
- VÀRVARO (2003) = ALBERTO V., *Convergenze e divergenze metodologiche nella storiografia delle lingue romanze*, in G. Ernst et al. (hrsg.), *Romanische Sprachgeschichte. Ein internationales Handbuch zur Geschichte der romanischen Sprachen. Histoire linguistique de la Romania. Manuel international d'histoire linguistique de la Romania*, vol. 1, W. de Gruyter, Berlin-New York, pp. 411-22.
- VEGEZZI (1847) = ANTONIO V., *Avviamento alla grammatica italiana*, Mazzoleni, Bergamo.
- VENEZIANI SVEVO (1976) = LIVIA V. S., *Vita di mio marito*, stesura di L. Galli, Prefazione di E. Montale, Dall'Oglio, Milano (1ª ed. 1950).
- VERDELHO (2009) = TELMO V., *On the Origins of Modern Bilingual Lexicography: Interactions between Portuguese and Other European Languages*, in S. Bruti, R. Cella, M. Foschi Albert (eds.), *Perspectives on Lexicography in Italy and Europe*, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne, pp. 121-50.
- VERDINA (1968) = RENATO V., *Periodo, proposizione, parola. Grammatica italiana per la scuola media*, Juvenilia, Bergamo.
- VERZI (2017) = GRETA V., *Dalla Historische Grammatik (1949-54) alla Grammatica storica (1966-69) di Gerhard Rohlfs: recensioni e ricezione*, in S. Bianconi, D. De Martino, A. Nesi (a cura di), *La romanistica Svizzera della prima metà del Novecento e l'Italia*, Accademia della Crusca, Firenze, pp. 179-93.
- VIALE (2009) = MATTEO V., *Migliorini tra grammatica ed educazione linguistica*, in M. Santipolo, M. Viale (a cura di), *Bruno Migliorini, l'uomo e il linguista (Rovigo 1896-Firenze 1975)*, Atti del Convegno di studi, Accademia dei Concordi, Rovigo, 11-12 aprile 2008, Accademia dei Concordi, Rovigo, pp. 291-331.
- VIANI-VISCONTI (1882) = MARIA V.-V., *Enrichetto e Lina, o la Grammatica in famiglia*, Paolo Carrara, Milano.
- VIGNERON (1793) = JEAN V., *Le Maître italien: contenant tout ce qui est nécessaire pour apprendre facilement, & en peu de temps à parler, lire, & écrire en Italien*, Laurent Baseggio, Venise (1ª ed. 1678).
- VIGNERON (1800) = JEAN V., *Le Maître italien ou Grammaire française et italienne de Veneroni, contenant tout ce qui est nécessaire pour apprendre facilement la langue italienne*, éd. C.-M. Gattel, Offray fils, Avignon.
- VIGNOLI (1917) = CARLO V., *Il parlare di Gorizia e l'italiano: confronti, con alcuni saggi dialettali e vocabolario*, Maglione e Strini, Roma.
- VIGNUZZI, RUGGIERO, SIMONE (1975) = UGO V., GIULIANELLA R., RAFFAELE S. (a cura di), *Teoria e storia degli studi linguistici*, Atti del VII Convegno internazionale di studi, Roma, 2-3 giugno 1973, Bulzoni, Roma.

- VINEIS (1974) = EDOARDO V., *La tradizione grammaticale latina e la grammatica di Leon Battista Alberti*, in AA.VV., *Convegno internazionale indetto nel V centenario di Leon Battista Alberti (Roma-Mantova-Firenze, 25-27 aprile 1972)*, Accademia nazionale dei Lincei, Roma, pp. 289-303.
- VINEIS (1998) = EDOARDO V., *Partes orationis: parti del discorso o parti della proposizione?*, in G. Bernini, P. Cuzzolin, P. Molinelli (a cura di), *Ars Linguistica. Studi offerti a Paolo Ramat in occasione del suo 60° compleanno*, Bulzoni, Roma, pp. 521-6.
- VINEIS, MAIERÙ (1990) = EDOARDO V., ALFONSO M., *La linguistica medioevale*, in Lepschy (1990), II, pp. 11-168.
- VITALE (1957) = MAURIZIO V., *Di alcune forme verbali nella prima codificazione grammaticale cinquecentesca*, ora in Id., *La veneranda favella. Studi di storia della lingua italiana*, Morano, Napoli 1988, pp. 243-304.
- VITALE (1986) = MAURIZIO V., *L'oro nella lingua. Contributi per una storia del tradizionalismo e del purismo italiano*, Ricciardi, Milano-Napoli.
- VITALE (1992) = MAURIZIO V., *La lingua della prosa di G. Leopardi: le "Operette morali"*, La Nuova Italia, Firenze.
- VOMPERSKIJ (1992) = VALENTIN V., *La lessicografia russa del XVIII secolo*, in "Slavia", I, pp. 77-89.
- VON WARTBURG (1940) = WALTHER V. W., *La posizione della lingua italiana*, Sansoni, Firenze.
- WANNER, CRAVENS (1980) = DIETER W., THOMAS D. C., *Early Intervocalic Voicing in Tuscan*, in E. Traugott, R. Labrum, S. Shepherd, *Papers from 4th International Conference on Historical Linguistics*, Benjamins, Amsterdam, pp. 131-55.
- WEIGLE (1962) = FRITZ W., *Die Matrikel der Deutschen Nation in Siena (1573-1738)*, Niemeyer, Tübingen.
- ZAMBALDI (1905) = FRANCESCO Z., *Grammatica della lingua italiana (premiata al concorso nazionale della casa editrice Sonzogno)*, Sonzogno, Milano.
- ZANOTTI (2013) = SERENELLA Z., *Italian Joyce. A Journey through Language and Translation*, Bononia University Press, Bologna.
- Zingarelli = *Lo Zingarelli 2018. Vocabolario della lingua italiana di Nicola Zingarelli*, a cura di M. Cannella, B. Lazzarini, Zanichelli, Bologna 2017.
- ZINI (1996) = IRENE Z., *I "manualetti": dal dialetto alla lingua*, in "Italiano & oltre", XI, I, pp. 6-15.
- ZORDAN (2005) = ROSETTA Z., *Detto e fatto*, Fabbri editori, Milano, 2 voll.
- ZORDAN (2014) = ROSETTA Z., *Datti un'altra regola*, Fabbri editori, Milano, 2 voll.
- ZUCCAGNI ORLANDINI (1864) = ATTILIO Z. O., *Raccolta di dialetti italiani: con illustrazioni etnologiche*, Tofani, Firenze.

Gli autori e i curatori

ALVISE ANDREOSE è professore associato di Filologia e linguistica romanza presso la Facoltà di Lettere dell'Università eCampus. È autore di numerose pubblicazioni di argomento filologico e linguistico, tra cui il volume *Manuale di linguistica e filologia romanza* (2015, 4ª ed., con L. Renzi), e, per Carocci editore, il volume *Nuove grammatiche dell'italiano. Le prospettive della linguistica contemporanea* (2017).

GIUSEPPE ANTONELLI insegna Storia della lingua italiana all'Università di Cassino. Nei suoi studi si è occupato di vari aspetti della lingua letteraria e non letteraria dal Cinquecento a oggi. Tra i suoi volumi: *Alle radici della letteratura di consumo* (1996), *Tipologia linguistica del genere epistolare nel primo Ottocento* (2003), *Lingua ipermedia. La parola di scrittore oggi in Italia* (2006), *Ma cosa vuoi che sia una canzone. Mezzo secolo di italiano cantato* (2010), *L'italiano nella società della comunicazione 2.0* (2016).

ROBERTA CELLA insegna Linguistica italiana e Storia della lingua italiana all'Università di Pisa, avendo lavorato in precedenza alla lemmatizzazione del corpus testuale del *Tesoro della lingua italiana delle origini (TLIO)* per l'Istituto del CNR "Opera del vocabolario italiano" di Firenze. Ha studiato i gallicismi in italiano antico, i documenti mercantili primo-trecenteschi del fondo Gallerani-Fini, la prosa narrativa fino al Settecento, i cambiamenti dell'ordine dei clitici e della morfologia verbale nel fiorentino del Trecento; ha scritto una *Storia dell'italiano* (2015).

ILDE CONSALES è professore associato di Linguistica italiana presso l'Università Roma Tre. Fra le sue pubblicazioni, si ricordano i volumi *La concessività nella lingua italiana (secoli XIV-XVIII)* (2006), *Petrolini inedito. Commedie, macchiette e stornelli mai pubblicati* (con C. Giovanardi, 2010), *Di sintassi e d'altro. Riflessioni linguistiche sull'antico italiano* (2012). Ha curato il volume *Belli e l'archeologia*, Atti delle Giornate di studio, Roma, 4-5 dicembre 2009 (2011) e redatto 288 voci per il *TLIO*.

ELISA DE ROBERTO insegna Linguistica italiana presso il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università Roma Tre. Si occupa di sintassi dell'italiano, in chiave sincronica e diacronica, e di testi agiografici medievali. Ha dedicato vari studi ai volgarizzamenti e alla storia dell'educazione linguistica (con particolare attenzione agli strumenti didattici, medievali e ottocenteschi). Rientrano fra i suoi campi di ricerca anche la didattica dell'italiano, la lingua letteraria contemporanea e lo studio delle interazioni tra linguaggio formulare, grammatica e discorso.

ANGELA FERRARI, già presidente della SILFI, è professore ordinario di Linguistica italiana all'Università di Basilea. Ha diretto e dirige progetti di ricerca del Fondo nazionale svizzero, centrati sull'interazione tra grammatica e testualità, in chiave sincronica, diacronica e contrastiva. Tra le sue pubblicazioni per Carocci editore vi sono *Linguistica del testo. Principi, fenomeni, strutture* (2014) e *Grammatica: parole, frasi, testi dell'italiano* (con L. Zampese, 2016).

SIMONE FORNARA è professore di Didattica dell'italiano alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). Si è occupato di storia della grammatica curando le edizioni delle grammatiche di Fortunio (1999) e Soave (2001), pubblicando articoli su riviste specializzate ("LN", "LS", "Cuadernos de Filología Italiana") e il volume, per Carocci editore, *Breve storia della grammatica italiana* (2005).

CHIARA GIZZI è Privatdozentin di Linguistica italiana all'Università di Berna, dopo essersi formata alla Scuola Normale Superiore di Pisa e aver svolto attività di ricerca a Madrid (Universidad Complutense) e a Londra (University College London, UCL). Ha curato l'edizione critica della grammatica di Girolamo Ruscelli e quella del trattato *De prospectiva pingendi* di Piero della Francesca (redazione volgare), e ha pubblicato contributi di storia della lingua e di filologia italiana su temi medievali e rinascimentali.

GIADA MATTARUCCO è stata allieva del Collegio Ghislieri di Pavia ed è ricercatrice di Linguistica italiana all'Università per stranieri di Siena. Presso l'Accademia della Crusca, ha pubblicato *Prime grammatiche d'italiano per francesi (secoli XVI-XVII)* (2003) e un'edizione del *Vocabolario ceteriniano* di Girolamo Gigli (2008), oltre a curare il volume *Italiano per il mondo* (2012). Si occupa soprattutto di storia dell'italiano all'estero e di autori del Novecento.

MATTEO MOTOLESE insegna Storia della lingua italiana alla Sapienza Università di Roma. Si è occupato principalmente di lingua letteraria e di linguaggi specialistici nel Rinascimento. Tra i suoi libri, l'edizione della *Giunta fatta al ragiona-*

mento degli articoli et de' verbi di messer Pietro Bembo di Lodovico Castelvetro (2004) e, nel 2012, *Italiano lingua delle arti. Un'avventura europea (1250-1650)*. È condirettore della serie, in più volumi, degli *Autografi dei letterati italiani* (2009-). Nel 2017 è stato pubblicato *Scritti a mano. Otto storie di capolavori italiani da Boccaccio a Eco*.

EMILIANO PICCHIORRI insegna Storia della lingua italiana e Linguistica italiana all'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara. Ha collaborato al *TLIO* e si è occupato di vari aspetti dell'italiano letterario, della lessicografia dal Seicento a oggi e del dialetto romanesco. Tra i suoi lavori: *La lingua dei romanzi di Antonio Bresciani* (2008) e l'edizione dei *Sonetti* di Giovanni Antonio de Petrucciis (2013).

DANILO POGGIOPALLI insegna Lingua e letteratura italiana al Liceo "Giordano Bruno" di Roma. È autore di vari saggi sulla storia dell'italiano, fra cui *La sintassi nelle grammatiche del Cinquecento* (1999) e *Grammatiche di italiano per stranieri dal '500 a oggi. Profilo storico e antologia* (con M. Palermo, 2010). Con G. Antonelli ha curato i volumi *La scrittura epistolare nell'Ottocento* (2009) e *L'italiano nella società*, nella collana "Storia della lingua italiana per immagini", diretta da L. Serianni (2011).

LORENZO TOMASIN ha studiato e insegnato alla Scuola Normale Superiore di Pisa, all'Università Ca' Foscari di Venezia e all'Università Bocconi di Milano. Attualmente insegna Filologia romanza e Storia della lingua italiana all'Università di Losanna. Si è occupato di storia linguistica e storia letteraria, nonché di problemi e metodi della linguistica e della filologia romanza. Per Carocci ha pubblicato una *Storia linguistica di Venezia* (2010), *Italiano. Storia di una parola* (2011) e *L'impronta digitale. Cultura umanistica e tecnologia* (2017).

GIULIO VACCARO è ricercatore di Filologia della letteratura italiana presso l'istituto del CNR "Opera del Vocabolario Italiano". Dal 2009 ha diretto presso la Scuola Normale Superiore di Pisa il progetto *DiVo (Dizionario dei Volgarizzamenti)*. Dal 2014 al 2016 è stato coordinatore del progetto *Volgarizzamenti: storia, testi, lessico* presso il Centro di elaborazione informatica di testi e immagini nella tradizione letteraria della Scuola Normale Superiore di Pisa; ha diretto il progetto italo-polacco *Manoscritti italiani in Polonia: ricerca, catalogazione, studio*. Si occupa di volgarizzamenti di classici (Seneca, Plutarco, Vegezio), di studio materiale dei manoscritti ai fini della storia della tradizione dei testi, di storia della lessicografia e di autori romaneschi.

